

**COMUNE DI EMPOLI**

**(CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE)**

**VERBALE CONSIGLIO COMUNALE 25 OTTOBRE 2018**

**APPELLO ORE 19,10**

**Sono presenti n. 14 Consiglieri: Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Del Rosso Claudio, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Bartoli Dusca.**

**Sono assenti n. 11 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Bergamini Marta, Torrini Valentina, Cappelli Beatrice, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Marconcini Samuela, Poggianti Andrea.**

**Presiede Roberto Bagnoli, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.**

**SCRUTATORI: Ciolli Sabrina, Falorni Simone, Ramazzotti Rossano.**

---

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Invito i colleghi a sedersi, così possiamo dare inizio alla seduta e passo subito la parola al Segretario per l'appello. Prego. 14 quindi, possiamo iniziare.

---

**PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**Il Presidente del Consiglio commemora le vittime del crollo del Ponte Morandi di Genova proponendo l'osservazione di un minuto di silenzio.**

Prima di dare il via ai lavori, è un ordine del giorno abbastanza corposo, volevo fare una breve commemorazione. Circa due mesi e mezzo fa è successo una gran tragedia che è quella del Ponte Morandi a Genova. Sono passati già diversi mesi, questo Consiglio ancora non aveva commemorato, un po' perché di agosto non avevamo fatto Consigli, anche per quello, non era commemorato quanto accaduto. È stato ricordato dal Consigliere Poggianti, anche se non è presente. Per cui, ecco, direi di fare una breve commemorazione, ricordando, appunto, che il crollo del Ponte Morandi è stato un momento che ha lasciato tutti, non solo i genovesi, ma tutta l'Italia, sgomenti e senza parole. In un attimo 43 vite sono state spezzate, in una tragedia che ha segnato in maniera indelebile non solo la Città di Genova, ma anche tutta la nostra Nazione. Dopo questi, fatti, nonostante, ripeto, sia passato molto tempo, ma ritengo che sentiamo tutti profondamente la necessità di stringerci attorno alle famiglie delle vittime, manifestare loro tutta la nostra vicinanza, il nostro cordoglio, nel momento civico di cordoglio condiviso. Siamo arrivati ad un punto in cui oltre alle commemorazioni e al silenzio, serve (parola incomprensibile) Speriamo che questi arrivino presto, perché non si prolunghino ulteriormente le sofferenze dei cittadini genovesi. Quindi, propongo, come sempre facciamo in queste occasioni, un minuto di silenzio per le vittime. (*Viene osservato un minuto di silenzio*) Bene, grazie a tutti.

Allora, iniziamo con la nomina degli scrutatori per questa parte di seduta. Sono: Ramazzotti, Falorni e Ciolli. Passiamo al punto n. 2.

---

**PUNTO N. 2 – ODG AI SENSI DELL’ EX ART. 57 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PRESENTATO DALLE CONSIGLIERE BEATRICE CIONI, SABRINA CIOLLI, SAMUELA MARCONCINI E DUSCA BARTOLI, IN SOLIDARIETA’ A DON BIANCALANI, PARROCO DI VICOFARO (PT), PER IL BLITZ DELLE FORZE DELL’ORDINE DURANTE UNA CENA PARROCCHIALE DI SOLIDARIETA’ AMPIAMENTE PUBBLICIZZATA, IN FAVORE DELLA LOCALE COMUNITA’ DI MIGRANTI.**

**Illustra la Consigliera Beatrice Cioni.**

**Presidente Bagnoli:** Vi ricordo è un ordine del giorno, per cui, gli interventi sono di 5 minuti a Gruppo e poi la votazione senza dichiarazione di voto. L’illustrazione la fa Consigliera Beatrice Cioni, prego.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Intanto ringrazio e mi scuso per i tempi in cui è stato presentato. Come tutti siamo venuti a conoscenza dalla stampa, ma anche da amici che partecipavano a questa cena di solidarietà, una cena ampiamente pubblicizzata sui social come si fa ora, dell’intervento di Forze dell’Ordine, ASL, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, insomma, un po’ di tutto. Pare, almeno da quanto si evince dalle dichiarazioni, per verificare che fosse data esecuzione all’ordinanza del Sindaco sull’adeguamento dei locali. Ovviamente, hanno visto che i lavori li stavano facendo, però l’orario di sabato sera durante una cena conviviale, mi hanno lasciato un attimo perplessa, anche perché s’inseriscono in un clima pesante, rispetto a iniziative di solidarietà in un clima pesante, rispetto anche a una gestione, diciamo così altra del fenomeno immigrazione, una gestione altra che non vuol dire fuori dalle regole, ma che vuol dire interpretare nel miglior modo, o comunque, nell’interesse maggiore dell’integrazione, l’accoglienza di persone immigrate. Per questo, abbiamo presentato quest’ordine del giorno, senza, ci dispiace, coinvolgere altre forze politiche o magari, altri Consiglieri Comunali che, magari, potevano essere, potranno, insomma, comunque esprimere la stessa solidarietà. Si sa che Don Biancalani sta girando anche per i nostri territori, raccontando la loro esperienza di convivenza anche con cittadini immigrati. Preoccupa anche perché pare che tutto nasca da una petizione fatta pochi giorni prima da cittadini al Sindaco di Pistoia, al Vescovo, ecc., in cui chiedevano d’intervenire. Ora, se si legge la petizione, fanno effetto le lamentele dei cittadini, per esempio, che a Vicofaro quando ci sono i migranti ospitati nel CAS gestito da Don Biancalani, s’assiste a feste maomettane, a feste di compleanno dei migranti, a dibattiti, a comizi. Ecco, noi crediamo che, quello di Don Biancalani è un CAS, cioè è un’esperienza che conosciamo tutti, che di per sé non è, almeno per quanto ci riguarda, un modello di accoglienza, molto meglio lo SPRAR anche per l’intervento dell’Amministrazione Comunale che si porta dentro, ma il fatto di, quello che da fastidio sia il tentativo di convivenza, d’integrazione, cioè quando ci si lamenta di feste di compleanno dei migranti a me mi viene da valorizzare l’esperienza di Don Biancalani anche da questo punto di vista, cioè che riconosce nei migranti non un’emergenza da gestire, ma persone che, in una fase della loro vita, sono fuggite da un paese per cercare qualcosa di meglio, e hanno trovato in una Comunità accoglienza, con l’obiettivo d’integrazione e non della gestione dell’emergenza. E allora, ci pare importante che da quest’aula venga fuori un atto di solidarietà, un voto di solidarietà a un’esperienza positiva in questo senso, di umanità e d’accoglienza. Con l’obiettivo dell’integrazione, perché vediamo, appunto, in discussione le esperienze che stanno gestendo il fenomeno immigrazione come integrazione e non solo come emergenza, perché ci sembra che quest’intervento sproporzionato nei numeri messi in campo, erano più le Forze dell’Ordine, l’ASL, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco, la Polizia, i Carabinieri, dei partecipanti all’iniziativa. Ci sembra un atto intimidatorio. Poi, magari, non lo è e gli obiettivi erano altri. Ma se gli obiettivi erano altri, i controlli si fanno anche durante il giorno, si fanno anche uno per volta, si fanno anche senza dover chiedere i documenti a tutti quelli che partecipano a un’iniziativa. Noi, appunto, crediamo che nel rispetto

anche degli articoli della Costituzione, in particolare dell'art. 2, sia importante che la nostra Comunità esprima solidarietà alla Comunità, ai migranti, ai cittadini coinvolti e a Don Biancalani. Grazie.

**Alle ore 19,20 entrano Morelli, Faraoni, Poggianti – presenti 17 (11/6)**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Grazie Cioni. Sull'ordine del giorno ci sono degli interventi da parte dei Gruppi? Ho chiesto se ci sono degli interventi sull'ordine del giorno, come dicevo un intervento a Gruppo. (voci fuori microfono) Sta facendo le fotocopie. (voci fuori microfono) Per avere poi il tempo per... si sospende per 10 minuti. (voci fuori microfono)

**Il gruppo P.D. presenta emendamento. I lavori vengono sospesi 10 minuti per decidere testo ODG.**

**Alle ore 19,35 entra Marconcini – presenti 18 (11/7).**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

...i Capigruppo mi correggano, l'emendamento... è stato trovato un accordo sull'emendamento, deve essere riscritto per reintegrare l'ordine del giorno. Per cui, la decisione è di rimandare a dopo la pausa, la discussione e la votazione sull'ordine del giorno e nel frattempo, quindi, andiamo avanti. Sì, si fa dopo. Andiamo avanti con il punto n. 3.

**I lavori riprendono alle ore 19,40. Viene deciso di rimandare la discussione e votazione del punto a dopo la pausa cena, per costruire il testo nuovo.**

-----  
Si prosegue con il punto n. 3

**PUNTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A ORGANIZZAZIONE E PIANO SICUREZZA “OPEN MIND” 2018.**

**Presenta il Consigliere Poggianti.**

Il Consigliere Poggianti ha la facoltà d'illustrare la mozione.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Presidente, chiedo semplicemente una cortesia. L'altra volta fu rimandata, perché disse il Sindaco voleva lei rispondere direttamente. Il Sindaco non c'è, mi rispondete voi.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Non so... risponde qualcun altro? Risponde l'Assessore Barsottini. Prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Perfetto. Allora, darò lettura per avere poi, una puntuale risposta come sempre, poi, nel merito compio successivamente nella replica, anche perché già in parte ci fu uno scambio epistolare, mettiamolo in questo senso, sui media, sostenendo e continuo a sostenere, lo chiarirò meglio dopo, che ciascuno rimane nella sua posizione, però sono certo che non bisogna nascondersi dietro il cavillo della Legge, se un Piano di sicurezza c'era, bisogna, in qualche modo, renderlo pubblico. Detto ciò: premesso che tra le ore 16,00 di sabato 2 giugno 2018 e le ore 02,00 di domenica 3 giugno si è svolta all'interno de La Vela Margherita Hack di Avane l'evento di musica techno Open Mind 2018 (parole incomprensibili) la presenza di un numero rilevante di partecipanti. Premesso che, tutta via, Empoli, in ogni caso, ha bisogno di eventi, necessita di essere rianimata, ma quando si ospitano manifestazioni di questo calibro, non ci si può

abbandonare al dilettantismo organizzativo, un grande concerto di musica tecno dalle ore 16,00 alle ore 02,00 di notte nonché essere collocato in una zona residenziale come Avane che poi, ricorderà bene l'Assessore, qual è la zona d'insonorizzazione di Avane. E soprattutto all'interno de La Vela che già di per sé fa da cassa di risonanza di decibel sparati a tutto volume, come riportano i giornali di allora, dei primi di giugno, oltre alle chiamate che sono state ricevute da questo Ente e dal sottoscritto da parte di cittadini, il vero problema è stato lo svolgimento della serata, oltre che, appunto, i decibel. I giardini pubblici e tutte le vie intorno all'evento sono state trasformate in vespasiani a cielo aperto, ma soprattutto, i controlli non sono stati sufficienti. Non era presente un presidio costante delle Forze dell'Ordine, come deterrente, ed il risultato è stata un'ambulanza nel vicino ospedale di Empoli, per tre casi d'ubriachezza grave, e forse, anche d'assunzione di sostanze stupefacenti. Il Comune di Empoli ha approvato un Piano di sicurezza, proposto dagli stessi organizzatori dell'evento Open Mind, dov'è chiaro che gli aspetti di safety e security non sono stati affrontati correttamente, lasciando... utilizzo l'inglese, perché questo è un riferimento legale... lasciando la Frazione in balia a sé stessa. I problemi, infatti, sono stati maggiori all'esterno de La Vela, laddove era compito del Comune disporre un adeguato contenimento dell'evento. Non solo. Memori del DASPO urbano recentemente approvato da quest'Amministrazione, chiedo anche per quale motivo siano stati assunti eventuali divieti di somministrazione, vendita e assunzione di alcolici e superalcolici e altre bevande in bottiglie in vetro e in lattina. Il fatto del divieto previsto all'interno de La Vela per quale motivo non fosse esteso anche al Circolo Arci di Avane e alla zona, e per quale motivo non sono stati effettuati gli adeguati controlli, visto che, il giorno dopo la Frazione è risultata disseminata di bottiglie di vetro e lattine di superalcolici e alcolici, non è dato sapere. Considerato poi, che il Comune di Empoli ha ritenuto adeguato il Piano di sicurezza, a quanto pare, per l'evento Open Mind, ma nulla ha previsto per contenere i pronosticabili problemi ai danni della Frazione e dei suoi residenti all'interno della struttura, qui le cinque domande oggetto dell'interrogazione, a cui chiedo, appunto, all'Assessore Barsottini una quantopiù dettagliata ed eventuale risposta: 1) quali sono le ragioni che hanno impedito all'Amministrazione Comunale di Empoli di concertare l'organizzazione dell'evento con i promotori dell'Open Mind 2018, al fine di controllare anche la zona limitrofa e circostanze de La Vela Hack di Avane, anziché la sola zona interna; 2) quali motivi hanno spinto l'Amministrazione di Empoli e non adottare un'ordinanza sindacale di divieto di somministrazione, assunzione e vendita di superalcolici e di distribuzione in vetro e lattine per tutta la zona di Avane e quindi, circoli e bar annessi e limitrofi, per quale motivo, invece, questa è stata adottata, invece, quella stessa ordinanza sindacale che invoco per l'Open Mind è stata, invece, adottata, giustamente per lo Student Party Empoli 2018 Arcobaleno d'estate del 9 giugno 2018 e quindi, una settimana più tardi dell'evento Open Mind con Delibera n. 59 del 9 giugno, 6 giugno, scusate, del 2018; 3) visti i ricoveri all'ospedale e le varie chiamate alle Forze dell'Ordine, l'Amministrazione ritiene di dover procedere con le stesse modalità organizzative per le prossime eventuali edizioni dell'evento. Ritiene inoltre, che non prevedere un presidio fisso delle Forze dell'Ordine per un evento di migliaia di giovani, sia la soluzione più adatto; 4) visti i notevoli disagi e i danni creati alla Frazione di Avane, e nonché anche ai privati, ne conosco qualcuno che, appunto, ha formulato richiesta di risarcimento danni, l'Amministrazione ritiene che le eventuali prossime edizioni siano naturalmente ospitate all'interno de La Vela di Avane; 5) e ultima domanda, entro quando si è provveduto alla pulizia di tutta l'area circostante e se si è provveduto anche alla (parola incomprensibile) delle strade vicinali e private.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. La replica all'Assessore.

**Parla l'Assessore Barsottini:**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri. Per quanto riguarda la domanda al punto 1 non ci sono ragioni che hanno impedito la concertazione, perché gli organizzatori hanno ottemperato a tutte le richieste fatte dagli uffici. Per il punto 2 non c'è stata ordinanza per l'Open Mind perché gli organizzatori avevano già preso accordo con le Forze dell'Ordine per vietare l'uso dei contenitori in vetro in accordo anche con l'unico esercizio vicino l'area. Per lo Student Party, invece, è stato consigliato di farla l'ordinanza dalle Forze dell'Ordine, durante i colloqui che si effettuano fra gli organizzatori, Forze dell'Ordine e Amministrazione. Per il punto 3 la valutazione con la necessità del presidio fisso è una

valutazione che spetta alle Forze dell'Ordine. Sul punto n. 4 cioè per i possibili eventi futuri, questo ancora è tutto da valutare, mentre, per il punto n. 5 (parola incomprensibile) hanno provveduto alla pulizia dell'area, ma nonostante questo, ALIA è intervenuta nuovamente pochi giorni dopo, senza effettuare pulizie nelle sedi vicinali, se non su segnalazioni puntuali. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Assessore. La replica. Poggianti.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la puntuale risposta, che ritengo esaustiva, però non toglie, sottolineavo che c'è stato anche uno scambio attraverso i media, non è assolutamente sufficiente quanto è stato fatto, ma soprattutto è stato, e ripeto, a mio giudizio, un'organizzazione dilettantistica da parte di quest'Amministrazione che forse, anche in buona fede, si è affidata troppo alla gestione degli organizzatori, per un evento che era al di sopra delle aspettative, secondo me, della stessa Città, e comunque, della stessa Hack, per un evento così importante che non dico che non debba essere ospitato, anzi, ben vengano esempi di questo tipo. Però più che c'è una maggior presenza sul territorio di manifestazione a portata di questo calibro, maggiore dovrebbe essere direttamente proporzionale l'attenzione all'organizzazione. Il fatto che, vi sia stata una procedura standard, io, ripeto, se non mi sbaglio su 5.000 presenze, se non mi sbaglio, quindi, un semplice affidamento sull'organizzazione di mero rito al Piano di sicurezza degli organizzatori, senza però entrare nel merito di richiedere ulteriori interventi non solo, ma della Polizia Municipale, come delle stesse Forze dell'Ordine, come chiedere, appunto, una presenza fissa delle ambulanze all'esterno del fabbricato, del La Vela di Hack, poteva essere un qualcosa di più che non era obbligatorio, ma che, forse, era opportunità fare. Qui, ripeto, c'è stato un dilettantismo nel senso che, c'è stato un rispetto delle regole all'interno, grazie all'organizzazione dei privati. Il problema è che c'è stata la balia (parole incomprensibili) all'esterno de La Vela di Hack. Ripeto, ci sono stati danni ai privati, danni ai giardini, danni alle aiole, una Frazione totalmente disseminata di bottiglie di vetro, e ciò non toglie che i controlli contestuali anche sui decibel, non sono stati fatti. Ripeto, il mio augurio è che si possa trovare una zona alternativa per gli Enti di questa portata, lontana da una zona residenziale e qui invito l'Assessore, eventualmente, a correggermi, in una zona residenziale di Avane che fa parte, come Serravalle, di una zona d'insonorizzazione n. 5. Zona d'insonorizzazione n. 5 che fa sì che i decibel non possono andare oltre i 55 o al massimo, in deroga, fino a 65 decibel. Invece, ad Avane si è raggiunto oltre gli 80. Ma chiudiamo questo capitolo dei decibel. Ripeto, c'è stata una totale mancanza di cura, di ulteriori provvedimenti da parte dell'Amministrazione che avrebbe potuto contenere il disagio dei cittadini e residenti. Ripeto, il disagio non si può circoscrivere solamente a una più o meno (parola incomprensibile) dei cittadini di Avane, che è comunque da valutare, che è comunque da tutelare ma si deve collegare al fatto di un senso d'insicurezza forte da parte dei cittadini di Avane, un disagio che si è concretizzato in danni materiali, un disagio che si è concretizzato per il giorno seguente avvenire, con una Frazione totalmente devastata. A prescindere che la Frazione di Avane non gode, a mio giudizio, di granché di manutenzione, e questo l'ho potuto verificare anche tramite due sopralluoghi che ho effettuato in via ufficiale come Consigliere nella zona, ma a maggior ragione se si vuole, se si punta a trasformare La Vela di Hack come centro per gli eventi, si dovrebbe avere maggior cura della zona in cui è collocata, nel contorno in cui essa si sviluppa. Purtroppo, questo non è stato fatto, e a mio giudizio, per eventi di questo calibro che ben venga all'interno del nostro territorio, bisognerebbe trovare un'ulteriore sede maggiormente controllata e più lontana da una zona residenziale come quelli Avane. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Poggianti. Andiamo avanti.

**PUNTO N. 4 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA A PROLUNGAMENTO CONCESSIONE AD ACQUE SPA.**

La discussione viene rinviata dopo che si sia portato l'argomento in apposita e dedicata Commissione Consiliare.

**IL PUNTO è rinviato.**

Correggetemi se sbaglio, c'è un accordo per portare l'argomento in Commissione dedicata, e c'è l'accordo di rinviare la discussione dell'interrogazione successivamente all'effettuazione della Commissione. È corretto?

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Posso? Allora, io prendo atto dell'assenza del Sindaco e quindi, è chiaro che... posso prendere atto. Prendo atto anche del fatto che è stata richiesta la Commissione, mi pareva opportuno che questo Consiglio fosse coinvolto aspettare le necessità di sollecitazione da parte dell'opposizione su un argomento come questo, ed è questo il motivo per cui, in Commissione va benissimo perché così s'approfondisce meglio, però si ritorna in Consiglio, perché questo Consiglio prende la decisione come la proroga della concessione al gestore misto fino al 2031, scade nel 2026 e se n'occupa ora, quindi, è bene ritornare in questo Consiglio, perché perlomeno si sentono quali sono le argomentazioni.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Certamente come accennato prima, s'effettua la Commissione e nel Consiglio successivo verrà riportata l'interrogazione per la discussione. Giusto? Bene, grazie. Allora, l'interrogazione successiva.

---

**PUNTO N. 5 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A TRASFORMAZIONE DEL CARCERE DEL POZZALE IN "REMS".**

**Il presentatore Poggianti chiede che il punto venga rinviato.**

Il Sindaco che è assente, appunto, come sappiamo tutti, ha chiesto di rinviarlo al Consiglio successivo.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Bene. È così.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

E' malata.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Presidente, in caso, valuto nei prossimi giorni la possibilità di richiedere una risposta per iscritto, perché comunque, è protocollata dal 7 giugno quest'interrogazione, anche se poi ha animato la discussione che si è avuto ulteriori dettagli in questi giorni da parte della Regione, però è anche vero che siamo a novembre, tra un po' sono i morti, quindi, oggettivamente...

**Parla il Presidente Bagnoli:**

L'interrogazione è stata rinviata più volte non solo per questo motivo, ma anche per due assenze tue a due Consigli, quindi... Due da giugno. Va bene, comunque viene rinviata.

**PUNTO N. 6 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ORA SI CAMBIA, RELATIVA ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO PER L'OCCUPAZIONE DELLA REGIONE TOSCANA NEL COMUNE DI EMPOLI E NEL TERRITORIO DEL CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA.**

La illustra? Borgherini. Aspetta.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. Velocemente è un'interrogazione legata ad un Piano specifico della Regione Toscana, una sorta di trovata del Presidente Rossi prima del periodo elettorale, in cui, si prevedeva un Piano che avrebbe previsto delle occasioni di formazione legate a delle situazioni di disoccupazione, o comunque, leggo per chiarire bene quali sono i termini della questione. Considerato quanto scritto sugli strumenti formativi della Regione Toscana, il merito al PIO il Piano Integrato per l'Occupazione, finanziato con le risorse a residuo degli ammortizzatori sociali in deroga, prevede l'attuazione di tre misure rivolte ai disoccupati privi di strumenti a sostegno del reddito: assegno per l'assistenza alla ricollocazione che permette ai disoccupati di usufruire di un servizio di attività specifiche e mirate all'inserimento occupazionale della durata di sei mesi; indennità di partecipazione riconosciuta ai disoccupati durante il percorso delle attività previste dal servizio dell'assegno, scusate, m'avvicino, perché è scritto piccolo; incentivi all'occupazione e cioè a un contributo riconosciuto al datore di lavoro che assumono i disoccupati e i destinatari dell'assegno di ricollocazione. Le misure dell'assegno e dell'indennità di partecipazione sono rivolte ai disoccupati in possesso dei seguenti requisiti: residenti domiciliati in Toscana, iscritti allo stato di disoccupazione presso il Centro per l'Impiego, disoccupati da almeno 12 mesi in base al Decreto Legislativo 150 del 2015, privi di strumenti a sostegno del reddito. Le stesse persone attualmente presenterebbero e si parla del luglio 2018, quindi, non è propriamente contestuale, ma poi chiarirò in chiusura che questa situazione permane attualmente, cioè quindi, da luglio non è cambiato molto rispetto a quanto ha mosso quest'interrogazione. Le stesse persone, attualmente, aumenterebbero (parola incomprensibile) ricevuto a luglio 2018 solamente un'esigua parte dei fondi stanziati, senza alcuna certezza sulle tempistiche per ricevere quanto stabilito. Cioè, chiariamo meglio e facciamo pure prima. Questo Piano prevedeva nell'occasione di formazione si diceva: disoccupato, che sei in queste condizioni, tu ti metti a disposizione di occasioni di formazione, se in una situazione particolare, cioè, non hai strumenti per muoverti, sei disoccupato da tanto tempo, quindi, sei in una situazione particolare di grosso disagio sociale. Ti metti a disposizione, vai a fare corsi di formazione noi di paghiamo una cifra mensile per il periodo in cui ti presti a questo Piano. Quindi, sostanzialmente vale per una persona che è già in una situazione di forte disperazione, gli dai una via d'uscita, prima della campagna elettorale, e poi, dopo è successo quello che è successo. Cioè, in sostanza a domanda di alcuni utenti via e-mail, molti cittadini in difficoltà economica si sarebbero trovati nella condizione non solo di dover anticipare spese per la partecipazione a tali programmi, pur essendo in evidente situazione difficoltà economica, presupposto per accedere al bando. Ma attualmente non avrebbe nessuna tempistica per accedere ai fondi promessi. In sostanza, qui si sta dicendo un Piano che parte da aprile 2018, a luglio 2018 nessuno aveva ricevuto niente. Quando poi qualcuno ha domandato informazioni, diciamo, all'ufficio della Regione, sostanzialmente da una parte è stata data la colpa a degli IBAN errati (parole incomprensibili) erogazione a questo contributo di 300 Euro mensili. Quindi, non è che siano cifre assurde, ma è una cosa fondamentale drammatica. E una parte di queste persone, ad oggi, avrebbero ancora da riscuotere il mese di luglio. Quindi, a luglio avevano ancora da riscuotere aprile, oggi hanno da riscuotere luglio. Mentre, è contestuale e necessario che le persone partecipino alle occasioni di formazione, per ricevere il contributo. Quindi, in sostanza, devono anticipare i soldi di tasca proprio che, se sono disoccupati, magari, hanno anche qualche difficoltà, a tirare fuori per rimanere dentro il Piano progettato dalla nostra Regione. L'interrogazione chiede: quanti cittadini empolesi, e se è possibile, nel Circondario Empolese Valdelsa, si trovano in questa situazione; quanti cittadini risultano ammessi e successivamente esclusi, penso nessuno, spero, dallo stesso bando per mancata partecipazione agli eventi formativi; per quale motivo si sono registrati questi ritardi nell'erogazione dei fondi che, a tutt'ora permangono, nonostante sia, praticamente novembre 2018, quando si prevede l'effettiva erogazione di fondi.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Borgherini. Risponde il Vice Sindaco Mori. Prego.

**Parla il Vice Sindaco Mori:**

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Noi, naturalmente, abbiamo invitato un'interrogazione alla Regione Toscana, al servizio per l'impiego e questo ci ha fatto avere questa risposta che io, per completezza leggo, la materia, naturalmente, è complessa. Ci risponde il Dottor Paolo Grassi che è il Dirigente di quel servizio che dice: il Piano Integrato per l'Occupazione prevede, fra le misure, anche l'erogazione dell'indennità di partecipazione a soggetti che svolgono azioni di politica attiva previsti nel programma di ricerca sottoscritto dal Centro per l'Impiego abilitato, ad esempio, l'Agenzia per il Lavoro, e soggetto beneficiario. L'importo dell'indennità di partecipazione è di un massimo di 500 Euro lordi mensili, e deve essere calcolato mensilmente, per ogni utente, in quanto, l'eventuale rapporto di lavoro, darebbe luogo ad una decurtazione dell'importo e dell'adeguata commisurata alla durata del rapporto del lavoro stesso. Considerato che, alcune tipologie di assunzioni, possono essere comunicate fino alla fine del mese successivo in cui s'instaura il rapporto di lavoro, ad esempio, lavoro interinale, pubblica Amministrazione, ecc. al fine di evitare l'erogazione degli importi non corretti e non dovuti, è necessario attenere la fine del mese successivo a quello di competenza, per definire correttamente gli importi da erogare. Inoltre, tenuto conto delle professionalità fra la partecipazione e le politiche, e l'erogazione dell'indennità, è necessario verificare puntualmente tutte le posizioni dei soggetti che stanno partecipando al Piano. E quindi, per la Regione Toscana sono 6.000, relativamente dalla domanda quanti sono per il Circondario, le adesioni dei cittadini presenti nel cimitero sono 523, e ci dice il Dottor Paolo Grassi, di questi al 30 settembre i decaduti sono 46. terminate le verifiche, la Regione trasmette ad INPS gli elenchi dei beneficiari ed il pagamento che prevede all'erogazione entro 30 giorni dalla ricezione degli elenchi stessi, così come previsto dalla convenzione siglata fra i due Enti. Per quanto sopra indicato, quindi, l'elenco del mese di maggio è stato verificato nel corso del mese di luglio e nello stesso mese è stato inviato all'INPS. Da questo a noi ci sembra di capire che su 90 giorni i tempi, io, perlomeno, l'ho letta così, non si rilevano le conseguenze al ritardo nell'erogazione dei pagamenti, tenuto conto che la tempistica disposta con gli atti che regolamentano le varie fasi del Piano Integrato per l'Occupazione, è pienamente rispettata. Quanto la riferita anticipazione delle spese per la partecipazione ai programmi, si precisa che le partecipazioni all'azione del Piano Integrato dell'Occupazione, proposto dai Centri per l'Impiego e dagli altri soggetti coinvolti, è completamente gratuita, e che non vi era alcun requisito di trovarsi in situazioni di difficoltà economica per accedere alla misura del Piano, non era infatti richiesto l'ISEE o qualsiasi altro dato riferito alla situazione economica del soggetto interessato. Relativamente alla mancata attuazione delle mensilità, per in disguido tecnico-informatico, ci scrive la Regione, rispetto alle modalità di pagamento indicato dall'utente, la Regione sta verificando puntualmente con l'INPS il reimpiego delle somme indebitamente erogate, per poter disporre il nuovo pagamento nei confronti del soggetto beneficiario. Questo è ciò che ci risponde il Dirigente Paolo Grasso, naturalmente, la risposta è a disposizione dei Consiglieri. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Vice Sindaco. La replica? Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Sì, ne richiedo copia, perché, essenzialmente, il Dirigente è in aperta contraddizione con ciò che ha risposto l'Assessore di competenza all'epoca in cui è uscita la notizia, perché, purtroppo, se s'aspettano i tempi del dibattito in Consiglio Comunale, i cittadini, in qualche modo, hanno poco a che spartire, diciamo, con l'utilità del Consiglio Comunale, perché questi sono fatti che, sostanzialmente, si rifanno a luglio e quindi, insomma, una situazione, a mio avviso, abbastanza incresciosa, in cui, lo stesso Assessore ammetteva che il sistema così com'era stato congegnato e per errore stesso degli uffici della Regione, quindi, mi fa specie che il Dirigente metta nero su bianco che non s'assiste a dei ritardi, ma è la procedura, in cui sostanzialmente, si crea un pacchetto per dare sostegno alle occasioni formative di disoccupati, ora, non è presupposto che si trovino in una situazione economica svantaggiata, ma

tendenzialmente, per la stragrande maggioranza, se soprattutto sono disoccupati di lungo periodo, la possibilità di prendere autobus, di muoversi per tutta la Regione, di rispettare quelli che sono gli impegni stessi del Piano, presupporrebbe, quantomeno, delle tempistiche molto più rapide, perché attaccarsi al fatto che per la determinazione del contratto interinale stesso, quando poi si sa benissimo che la stragrande maggioranza dei contratti vengono contestualmente resi noti all'INPS, all'INAIL e alla Regione stessa, tramite Centri per l'Impiego, quantomeno, poteva portare, se la finalità effettiva era quella di rilevare i contributi per dare una mano effettiva a queste persone che si creano in questa condizione, quantomeno, ad effettuare un controllo successivo, e a punire eventuali non comunicazioni là dove vi fosse stata una situazione di lavoro interinale. Mi sembra veramente una situazione che continua, peraltro, e penso che il Comune stesso di Empoli dovrebbe farsi carico, o quantomeno, l'Empolese Valdelsa, dovrebbe farsi carico di questa situazione, perché ci sono 523 cittadini che attualmente non solo vengono presi in giro, ma sono stati presi in giro negli anni precedenti, perché il Dirigente lo dovrebbe sapere meglio di me, che ai Centri per l'Impiego ci sono state delle file spaventose e telefonate continue ai Centri per l'Impiego, di persone che si trovano in questa situazione, e che chiedevano, giustamente, quantomeno, una risposta chiara sull'accesso a questi fondi. Quindi, è una vergogna che un Dirigente Regionale, e chiedo che mi sia data copia, perché questa cosa non finisce qui, è una vergogna che un Dirigente Regionale non senta il dovere morale di rispondere all'Ente Locale che gli fa una domanda, di come mai, se andava tutto bene, una miriade di disoccupati, di persone che si recano ai Centri per l'Impiego, hanno o telefonato o chiesto informazioni che non hanno ricevuto da parte di queste strutture. È una vergogna. Una vera e propria vergogna che, non ammette il fatto di girarsi dall'altra parte, perché a queste persone a cui, viene dato uno strumento per essere reimmessi all'interno del mondo del lavoro, che aprono un credito di fiducia nei confronti delle istituzioni, per essere aiutati in un momento di difficoltà, per mesi, per mesi si sono recati nei Centri per l'Impiego, e non hanno ricevuto risposta. Per mesi hanno chiamato il numero preposto, e non hanno ricevuto risposta. E questo Dirigente lo dovrebbe sapere meglio di me. E' una vera e propria vergogna che non finisce qui, poi ci saranno interrogazioni anche in Consiglio Regionale, ma è una cosa veramente vergognosa. E anche lo stesso Comune di Empoli, tramite la Giunta, penso che se ne dovrebbero fare carico, perché ci sono 523 cittadini che si sono trovati in questa situazione. E si sa benissimo che quando ci si rivolge alle istituzioni, il cittadino spesso fa confusione, nel senso che va al Centro per l'Impiego pensando che sia di competenza del Comune. Questo succede spesso. È necessario che il Comune faccia chiarezza su questa cosa, perché non vorrei che neanche uno di questi cittadini pensasse che fosse colpa dell'Ente che noi rappresentiamo, perché è una vergogna. Vergogna avvalorata da queste risposte del Dirigente che dimostra di essere chiuso in un palazzo a Novoli, e di non verificare neppure il proprio lavoro con i Centri per l'Impiego che sono estensione della Regione Toscana.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie per la replica. Abbiamo tempo per un'altra interrogazione e poi, passiamo alle Delibere.

**Alle ore 20,05 entrano: Bergamini e Torrini – presenti 20 (13/7).**

-----

**PUNTO N. 7 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A GESTIONE ALLOGGI POPOLARI, EDILIZIA POPOLARE AGEVOLATA E CANONE CONCORDATO NEL COMUNE DI EMPOLI.**

**Espone Poggianti.**

Poggianti, prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì grazie Presidente. Quest'interrogazione verte per conoscere un po' lo stato dei fatti e della richiesta dell'emergenza abitativa sul nostro Circondario e nel nostro Comune di Empoli. Quindi, relativa a quante famiglie, poi, alla fine, sono in situazione di necessità di una casa popolare, quante domande sono state evase, e quante sono state rifiutate, quali i termini, quale la percentuale di cittadini italiani e cittadini stranieri a cui sono state date le case popolari, se le modalità di assegnazione viene richiesta la famosa certificazione della proprietà dei beni immobili all'estero non tanto nell'assegnazione definitiva, quanto nell'assegnazione provvisoria e soprattutto, anche con tutte le altre modalità volte a rispondere all'emergenza abitativa che se, stando numeri alla mano, poi m'integri l'Assessore competente, dovrebbe aggirarsi attorno alle 600 domande inevase, ancora in lista di persone che sono richieste di alloggi popolari. Quindi, alloggi ERP, appunto, la proporzione ed il rispetto, e qual è l'intervento ad oggi dell'Ente Comunale, o meglio, l'Unione dei Comuni che esercita in nome e per conto delle 11 realtà locali questa funzione, quanto avviene oggi il contributo dell'edilizia popolare agevolata e quante sono le persone che beneficiano del canone concordato all'interno dell'Ente. Domanda poi, vista anche la recente, collegata all'interrogazione, quindi, viste le recenti uscite sulla stampa della volontà di realizzare nuove case popolari, se non erro, 23 case popolari tra Carraia e altre zone, la domanda appunto sorge, quindi, (parole incomprensibili) mi risponda l'Assessore, ma sorge spontanea, se i fondi Regionali che saranno intercettati potranno anche essere devoluti là dove ce n'è maggiore bisogno, vedi le case popolari in Via Val Pusteria, o in altre realtà, dove cascano letteralmente a pezzi le case popolari, prima ancora di andare a crearne di nuove. E poi, soprattutto, è importante sapere il criterio e chi saranno i primi assegnatari in base alla precedente graduatoria. Quindi, di questi (parola incomprensibile) per avere una panoramica reale, concreta e scevra da condizionamenti politici ed ideologici di quale sia un importante bisogno quale, appunto, la prima casa. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. La risposta all'Assessore Poggi, prego.

**Parla l'Assessore Poggi:**

Sì, scusate, è acceso, per cui, non si vedeva. Allora, ho letto l'interrogazione e ho trovato un pochino di caos. Preferirei fare una piccola premessa, ecco, prima di rispondere dettagliatamente per punti. Allora, innanzi tutto, si parla di criteri scelte di all'Unione, la Legge Regionale di riferimento è la 96/96 modificata recentemente dal 2015 dalla Legge 41 e i criteri sono esattamente quelli riportati dalla Legge, l'Ente Locale non fa scelta dei criteri di riferimento per l'individuazione dei punteggi per la graduatoria. Questa Legge prevede che ogni due anni si vada a fare una graduatoria nuova e quindi, ogni due anni, si procede amministrativamente per aggiornare questa graduatoria. Mentre, esistono dei bandi speciali, che non sono relativi alla graduatoria ordinaria che a Empoli è vigente, quella dell'estate 2016, stiamo andando a predisporre il bando, ma ci sono anche delle graduatorie speciali, come sono state aperte nell'estate per gli immobili realizzati a Castelfiorentino, come attualmente sono aperte per gli immobili di Montaione e sono, speciali, ed è possibile per tutti i residenti negli 11 Comuni e quindi, anche Empoli compreso, fare domanda. Ma i criteri che sono riportati sull'anzianità, io l'immagino che il riferimento fosse per il Comune di Montaione, sono legati essenzialmente a quel tipo di bando che è un bando speciale. Anche nell'interrogazione si fa riferimento a dichiarazioni del Presidente Mollica, ma erano, presumibilmente, riferiti a quel tipo di bando che è speciale e quindi, ha una regolamentazione diversa. Invece, venendo ai punti dell'interrogazione, al primo punto nel 2017 e nel 2018 non sono state presentate domande ordinarie di alloggi ERP per quello che dicevo prima, il bando si fa per due anni e per due anni è vigente quello. A fine 2015 con approvazione nel 2016 sono state presentate 300 domande e ammesse 290 domande. Sono state assegnate circa 40 alloggi, dico circa perché non c'è un momento esatto in cui si distinguono le assegnazioni, essendo cose che si risolvono in un giorno, ma in più giorni, è difficile andare ad individuare ciò che assegni nel bando precedente e bando successivo. Quindi, se non sono 40, sono 38 ma questo è il dato di riferimento. Attualmente in graduatoria rimangono, quindi, 250 famiglie che aspettano, che hanno fatto, quindi, richiesta. Nel Comune di Empoli sono presenti 579 alloggi. La ristrutturazione degli alloggi dipende, ovviamente dal (parola incomprensibile) e varia continuamente a seconda dei decessi, dei rilasci spontanei, quindi, non è facile prevedere quanti ce ne saranno (parola incomprensibile) di nuove costruzioni. Quindi, quindi, lo scorrimento della graduatoria è abbastanza

aleatorio. La ristrutturazione è di competenza di Publicasa che fa una programmazione semestrale, per la ristrutturazione degli alloggi. Il Piano comunicato il 19 settembre 2018 da noi, prevede la ristrutturazione di 20 alloggi nel prossimo semestre. (parola incomprensibile) chiede la certificazione ai cittadini stranieri, attestante l'assenza di proprietà nel paese di origine. Tale certificazione viene richiesta al momento della domanda, potendo ai richiedenti allegare la documentazione al momento dell'assegnazione. Non esiste un'assegnazione provvisoria, e un'assegnazione definitiva, viene fatta l'assegnazione al momento in cui viene chiamato il soggetto che in graduatoria ha quella posizione, si fanno le istruttorie e si chiede l'allegazione di tutta la documentazione per arrivare all'assegnazione. Ognuno procede al requisito dell'assenza di proprietà in Italia o all'estero, e prima di autorizzare, quindi, l'utilizzo dell'alloggio. Ovviamente, si fanno prima tutte le verifiche amministrative e poi si procede. L'Unione dei Comuni assegna gli alloggi in via ordinaria sulla base della graduatoria dell'art. 13 della Legge 96/96, e le assegnazioni sono sempre da considerarsi, quindi, definitive. Finisco. Gli alloggi assegnati ad oggi a cittadini italiani sono 491 e a cittadini stranieri 59, mentre 8 sono in istruttoria per l'assegnazione. 59. 8 sono attualmente in istruttoria per l'assegnazione. Non sono a conoscenza di allarmi lanciati dal Presidente di Publicasa come dicevo, non so, io ho questa domanda, però magari, chiediamolo al Presidente di Publicasa. E poi l'ultimo punto è difficile rispondere, perché l'Ente preposto alla costruzione per finanziare le case popolari alla Regione Toscana. Questo Ente ha più volte chiesto singolarmente con posizione Comune con ANCI di mettere a finanziamento ulteriormente risorse da destinare all'edilizia popolare. L'edilizia concordata di cui si fa riferimento all'interrogazione non esiste, nel Comune di Empoli esiste un accordo territoriale, sottoscritto nel settembre del 2015, riferimento per tutti i cittadini che intendono dare in locali in dotazione i moduli a canone concordato, si fa riferimento alle tabelle presenti nell'accordo che, comunque, si trova sul sito del Comune, e si stipulano privatamente degli accordi con il canone di riferito all'accordo che è stato sottoscritto, ma non esiste un edilizia concordata. Esiste l'edilizia agevolata, che è un'altra cosa, nel nostro territorio ci sono due diversi immobili, che sono uno in Via Verdi e uno a Serravalle, dove sono immobili comunque privati non sono del Comune, e il vincolo che deriva dal finanziamento che i privati hanno ottenuto dalla Regione Toscana, di vincolo a seconda del bando per un tot di anni a dare l'affitto agevolato ai loro immobili, i bandi vengono fatti dall'Unione dei Comuni, ma gli immobili sono privati, solo per un periodo di tempo legato al finanziamento. Non è possibile sapere quanti sono esattamente, perché al momento in cui, il proprietario fa, cioè, scusi, questo mi sono dimenticata, è riferito all'edilizia concordata, non sappiamo noi oggi quanti contratti ad Empoli hanno questo tipo di agevolazione del canone concordato, perché essendo un contratto tra privati, il Comune ci entra soltanto nel limite in cui, il privato viene a chiedere uno sconto per un tributo. Lo sconto per il tributo lo chiede ogni singolo codice fiscale. Quindi, con uno stesso immobile, se ci sono tre proprietari, a noi risulterebbero tre posizioni aperte, ma effettivamente, se ci sono tre immobili (parola incomprensibile) quindi è un dato che non è chiaro. L'unico che potrebbe darcelo è l'Agenzia delle Entrate, e l'Agenzia delle Entrate che, più volte ve l'abbiamo chiesto anche per sapere questa cosa, per come sono loro organizzati, non riescono a darci un riscontro, quindi, non hanno nemmeno loro, diciamo, un metodo per individuare il numero esatto.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Assessore. La replica? Sì, grazie Presidente, grazie Assessore. Per quanto riguarda l'allarme lanciato dal Presidente di Publicasa nell'interrogazione ho proprio citato l'articolo di giornale, se non erro del Tirreno, in cui, il Presidente l'Architetto Vincenzo Mollica, lamentava, diciamo così, non voglio utilizzare termini allarmanti. Comunque, un problema, un'emergenza casa. Quindi, non è il sottoscritto a dirlo, ma appunto, un Presidente nominato da questo colore politico che sui giornali lamenta l'emergenza casa, qui non si sa niente. Mi stupisco di questo e m'auguro veramente che si possa, qui anche un invito ai colleghi dell'opposizione, ma anche della maggioranza, convocare in un apposita Commissione il Presidente di Publicasa per fare una volta per tutte chiarezza, perché se l'Assessore... quindi, c'è la richiesta, però ancora non si è celebrata questa Commissione, perché finché non abbiamo contezza del fatto se esiste o no quest'emergenza, perché stasera l'Assessore mi dice: io non ho... da quello che mi risulta, cioè da quello che mi risulta, non ci sono problemi di emergenza casa. Ma il titolo del giornale, a beneficio poi, della discrezionalità con cui il giornalista può ricostruire le parole di un intervistato, ma sembrava di tutt'altro tenore da parte del Presidente, appunto, Mollica in merito all'emergenza abitativa.

Da qui, da questa, appunto, discrasia nasce ancora di più l'esigenza di celebrare questa Commissione che diceva, appunto, anche il Presidente Borgherini, perché, ovviamente, qui ci sono non soltanto gli empolesi, 260 domande che ancora non sono state accolte, non sono state evase, ci sono ancora 260 cittadini che, sono, almeno al 2016, poi, ad oggi, a seguito del nuovo bando ci sta anche, vista la povertà in aumento, siano anche maggiori le domande di 260, c'è da rispondere, innanzi tutto, non tanto al Consiglio Comunale o al Consigliere Poggianti, ma c'è da rispondere anche ad una cosa concreta dei cittadini, su quale sia lo stato dei fatti. E in secondo luogo, mi sopravviene un'altra riflessione, cioè, sulla vacuità con cui viene affrontato il sistema delle case popolari, cioè, in poche parole noi abbiamo un Assessore, cioè, un Assessore deputato all'edilizia popolare che, nei fatti, esercita una funzione che è gestita in parte, finanziata in parte, finanziata dalla Regione, gestita da Publicasa e dall'altra, gli indirizzi vengono dall'Unione dei Comuni. Quindi, in poche parole l'edilizia popolare, così come si vuol dire, è totalmente avulsa da questo consesso, cioè Empoli, il Comune di Empoli, è stato esautorato dal potere sull'edilizia residenziale, nei fatti, e quindi, anche volessimo incidere sull'edilizia popolare, anche i proclami che sono usciti generati sugli alloggi popolari su cui non mi ha risposto, mi viene da dire che queste, comunque, sono politiche, sono comunque politiche che non avvengono grazie ad una scelta di quest'Amministrazione, ma per scelta altrui. Comunque, a prescindere da questo, è tutto opinabile anche sui criteri che diceva. È vero, non c'è un'assegnazione provvisoria e un'assegnazione definitiva, però lei comunque mi ha confermato e qui chiedo smentita, avessi capito male, cioè del fatto che nel momento in cui io presento la domanda per l'alloggio ERP, per l'alloggio popolare, io non devo presentare la documentazione sulla proprietà dell'immobile nel paese di origine, ma tale domanda, cioè, tale certificazione viene richiesta soltanto al momento dell'assegnazione definitiva. E poiché, appunto, questa differenza è abissale, perché permette, appunto, nel lasso di tempo, in questo lasso di tempo a cittadini non italiani di poter anche ottenere delle dovute documentazioni, delle dovute assicurazioni, dal loro paese di origine, dove, forse, non c'è neanche il catasto, per ottenere l'alloggio popolare, si fa sì che, alla fine, ci sia una priorità nell'assegnazione delle case popolari ai cittadini non italiani e poi, al resto. Il fatto che i numeri dicono qualcosa di diverso, non è tanto legato alle domande, non è tanto legato, appunto, al criterio che qui tende a privilegiare il cittadino straniero, quanto al fatto che, molto probabilmente ci sono meno domande di cittadini stranieri rispetto a quelli italiani, ma questa è una lettura del dato che mi è stato offerto. Ritengo, a questi punti, che è vero, i numeri gli sono stati dati, mi ha anche dato una assicurazione sull'edilizia agevolata. Non mi è stato risposto nei fatti, perché il Comune afferma di non essere competente già una volta me lo disse in Commissione l'Assessore Poggi sul canone concordato, che c'è un accordo che viene concluso dall'Ente, tramite l'Ente, o meglio, l'organizzazione degli inquilini e le organizzazioni dei locatori, però poi, alla fine, il Comune che è chiamato ad erogare delle riduzioni, se non erro, sull'IMU dal 7,9% al 6,7 % l'IMU, 7,6 avevo invertito i numeri, chiedo scusa, Assessore. Quindi, si va a operare questa riduzione, non si sa però quanti sono poi, effettivamente ad ottenerla. Quindi, in sostanza tanta confusione che non gli permette di dire cerchiamo di fare chiarezza, cerchiamo d'intervenire, in maniera più puntuale sul territorio e alle domande che vengono rivolte non soltanto da chi è in lista, ma da chi, ad oggi, ha degli alloggi popolari che sono in condizioni pietose, tanto nella zona di Ponte a Elsa, quando nelle zone di Via Val Pusteria dove, ho fatto anche richiesta lì, appunto, l'Assessore mi dovrebbe dare risposta nell'arco dei prossimi 20 giorni su Via Val Pusteria, cerchiamo d'intervenire anche sulla manutenzione e auguro, davvero, che tramite la convenzione che si dovrà effettuare a breve, si possa avere una maggiore chiarezza su quali siano gli scopi di questo Ente, dell'Unione dei Comuni, di Publicasa, sulla gestione delle case popolari. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Allora, iniziamo con le Delibere.

---

**PUNTO N. 8 – VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 18/06/2018. APPROVAZIONE.**

I votanti sono? 20 mi risulta. Scrutatori?

**Parla il Segretario Comunale:**

Marconcini voleva...

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ah, scusa.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Volevo chiedere alla segreteria a che punto è l'approvazione del 9 maggio 2017.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, l'accordo era che ne dovevamo parlare in Conferenza, una Conferenza allargata al Consigliere Borgherini, eravamo rimasti d'accordo. No, non l'abbiamo ancora definito in Conferenza. Nelle ultime Conferenze non ce lo siamo ricordati. Onestamente c'era... Bartoli, lo stesso... programmiamo la Conferenza ad hoc, apposta.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Direi, diciamo, siamo oltre un anno, un anno e mezzo. A me pare abbastanza vergognoso, poi, non so. Direi che è il caso di rimediare, prima, magari, del 31 dicembre.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

È presente, è stata sempre presente... sì, la Conferenza... ascolta, sono d'accordo, sono d'accordo, avevamo sempre detto di fare una Conferenza e invitare anche il Presidente Borgherini. Quando abbiamo fatto la Conferenza non (parole incomprensibili) nessuno. Siamo onesti. Non ho detto che è colpa tua, ho detto che è colpa della Conferenza che non si è ricordata, volta, volta, di programmare questa cosa.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Programmiamola questa Conferenza, Presidente.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Sì, si decide anche dopo. Dopo si decide di programmare le Conferenze. Chi è uscito? Torrini e Ciolli anche è fuori. Se è seduta, è dentro. Quindi, 19 al voto. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Astenuti? Tutta l'opposizione.

**Esce Torrini – presenti 19 (12/7).**

**VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 19**

**Favorevoli 12**

**Astenuti 7 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Bartoli, Marconcini, Poggianti)**

---

**PUNTO N. 9 - BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020- VARIAZIONI.**

L'illustrazione la fa l'Assessore Taddei.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Grazie Presidente. Buonasera ai Consiglieri. Questa variazione, sostanzialmente, si suddivide in tre parti, sono tutte iniziative ad esclusione dell'applicazione dell'avanzo di Amministrazione per 197.000 Euro che deriva da canoni di finanziamento, lo vedremo, e da trasferimenti Regionali in entrata, oltre che a partite di giro per 208.000 Euro, che riguardano sostanzialmente lo split I.V.A. per 140.000 Euro e 65.568 Euro del riversamento allo stato degli incassi delle carte d'identità elettroniche, della CIE. Abbiamo

quindi, maggiori spese che si compensano, e sono il trasferimento all'Unione per i viaggi campi di sterminio 2.500 Euro; abbiamo 10.000 Euro per le spese di espletamento concorsi, in particolare per i tre profili di categoria C per cui sono giunte 1.200 domande per le quali, si è reso necessario dare un incarico esterno per organizzare, soprattutto per le prove pre-selettive e loro, diciamo, verifica e selezione; 5.000 Euro per rimborsi ad Equitalia per procedure esecutive, perché quando in un coattivo Equitalia sostiene delle spese e poi, non riesce a recuperare, rimette le spese al committente; 30.000 Euro di restituzione tributi non dovuti; abbiamo poi il cambio, appunto, come dicevo di finanziamento con oneri, quindi, il finanziamento con oneri di manutenzioni immobili missione 1 (parole incomprensibili) programma 5 utilizzato dall'Amministrazione Comunale per immobili diversi, quindi vari tipi di manutenzione; l'applicazione dell'avanzo per 5.492 Euro che sono gli incentivi di progettazione per i nostri tecnici, riferiti all'area 2014; e 1.326 Euro e 470 Euro che, rispettivamente, sono i contributi per l'IRAP, collegati, appunto, a questi incentivi; poi, ci sono stampati e cancelleria anche riguardante i concorsi per 2.000 Euro; abbiamo sempre il discorso del cambio di finanziamento oneri di manutenzione immobili deputati a servizi generali 10.000 Euro; scuole materne 15.000 Euro, manutenzioni scuole elementari 10.000 Euro, 5.000 in più per le scuole medie. Abbiamo un'economia sulle (parola incomprensibili) per l'energia elettrica per 4.000 e sul personale pendente per 10.000 per il pensionamento di un nostro dipendente. Abbiamo l'utilizzo di una somma data in anticipo che era un contributo Regionale che, appunto, si era reso maggiore rispetto alle necessità per 5.153 Euro e che la Regione Toscana ci ha permesso di utilizzare sempre con la medesima finalità per il 2018 e che riguarda il pacchetto scuola. Abbiamo poi un altro contributo Regionale in entrata della Regione Toscana per Empoli 2019 per 15.000 Euro. Un cambio di capitolo dagli interventi Progetto Giovani per 3.368 Euro per la realizzazione beni culturali sezione didattica per 2.540 Euro e valorizzazioni beni culturali per 2.500 Euro, che confluiscono in Associazioni Investire in Democrazia, contributi scuole per Investire in Democrazia, quindi, per il progetto, sostanzialmente, per la Memoria e Investire in Democrazia. 330 Euro per le somme versate in eccesso, di restituzione. 500 Euro per trasferimento ai Comuni per il biglietto unico del Sistema Museale. 2.000 Euro di economie per l'assicurazione di RCA dei mezzi del cimitero. 4.000 Euro di utenze d'acqua per il verde pubblico. Manutenzione cimiteri ulteriori 5.000 Euro, questo è un cambio di finanziamento al titolo oneri. E ovviamente, trovano parimenti e compensazioni in quelli che erano i finanziamenti originariamente fatti con oneri, ovvero, manutenzioni straordinaria immobili, scuola materna, scuola elementare, che vi ho già detto. Abbiamo poi in anticipo i 145.000 Euro circa della ciclopista dell'Arno, è un cambio di finanziamento, quindi (parola incomprensibile) del Codice Stradale con cui erano finanziate, ad anticipo di Amministrazione. E poi, abbiamo due somme, quella delle riqualificazioni dell'Ex Casa del Fascio 4.400 Euro e del cimitero di Pontorme 6.832 Euro per una spesa di progettazione già anticipate che quindi, si sono rivelate come economie, e che vengono utilizzate per opere stradali. Infine, un altro cambio di finanziamento da CIPE ad anticipo, per 40.000 per la pista ciclabile Zona 30 Carraia. E poi, abbiamo, appunto, si contemperano per la parte manutenzione immobili, sempre cambio con oneri, manutenzione straordinaria immobili, manutenzione straordinaria immobili Comunali per 5.000, 1.000 e 10.000 Euro. E infine, abbiamo 35.000 Euro che vanno a finire, diciamo, che è l'unico elemento che compensa, che sono le economie derivanti da propri capitali d'impresa derivanti dall'estinzione anticipata che abbiamo fatto nei mesi scorsi.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Interventi sulla Delibera? Non ci sono interventi? Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni di voto? Non ci sono nemmeno dichiarazioni di voto. Allora, passiamo alla votazione. I votanti sono? 20 è rientrata Torrini e quindi 20. Allora, la Delibera riguardano le variazioni al Bilancio di previsione 2018-2020. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Contrari? Tutta l'opposizione.

**Alle ore 20,30 rientra Torrini – presenti 20 (13/7).**

### **VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 20**

**Favorevoli 13**

**Contrari 7 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Bartoli, Marconcini, Poggianti)**

Bene, grazie. Immediata eseguibilità, con gli stessi 20 votanti. Favorevoli? Unanimità.

**VOTAZIONE IMM. ESEG.**

**Presenti 20**

**Favorevoli 20**

-----  
**PUNTO N. 10 - ARTICOLO 210 DEL TUEL - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE QUINQUENNALE DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE.**

Lo illustra sempre l'Assessore Taddei.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Grazie Presidente. Questa bozza di convenzione che si sottopone al Consiglio riguarda, appunto, il documento che servirà per andare in gara per il nostro servizio di Tesoreria. Come sapete, l'ultima gara svolta è andata deserta, non ci sono state delle manifestazioni d'interesse da parte di Istituti di Credito, e quindi, siamo a riproporla anche in virtù di variazioni normative che riguardano il SIOPE Plus e quindi, tutto quello che è il trasferimento di dati di cassa dal Tesoriere a Banca d'Italia, e al Comune, e oltre a questo, anche la previsione normativa per la quale qualsiasi tipo di Commissione bancaria non debba gravare n'è sul fornitore, né sull'utente. Ora, in questo caso, il Comune di Empoli aveva delle condizioni molto buone quindi, per alcune Commissioni non aveva addebito, e gli eventuali addebiti, erano a carico del Comune e quindi, diciamo che, su questo punto, andiamo in continuità con il passato. Nel merito il compenso, perché mentre negli anni passati, ma questo è un problema che riguarda un po' tutti i Comuni italiani, mentre in passato le Banche erano molto favorevoli a svolgere il ruolo di Tesoriere di un'Amministrazione Comunale, adesso invece, vuoi per la molta liquidità, vuoi per il fatto che le Commissioni sono molto meno remunerative su questi strumenti, richiedono spesso e volentieri nelle gare un compenso. Questo compenso nell'ultima gara era di 15.000 Euro, e appunto, è andata deserta. Con questa bozza di convenzione la base è 20.000 Euro più I.V.A. Chiediamo però, che ci sia da parte del Tesoriere l'osservazione digitale di tutti gli atti, più quello che viene messo a gara, oltre questi 20.000 Euro è una mole di Commissione, sostanzialmente, stimati in 15.000 Euro. Quindi, in realtà, sarebbe 20.000 più questa mole di Commissioni che si da sui 35.000 Euro di base d'asta. La durata è di cinque anni prorogabile per un anno. E oltre a questo, molto importante è che nella Delibera eventuale che verrà fatta successivamente per poter andare in gara come capitolato, sono inclusi quelli che furono punti richiesti in Consiglio e anche la Commissione, oramai l'anno passato, quindi, nella vecchia convenzione che fu proposta, di tutto quello che erano i punti sociali che erano, ad esempio, la certificazione ISO, nonché il fatto che il vincitore non dovesse intrattenere dei rapporti di tipo commerciale diretti o indiretti riguardanti il commercio di armi.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Assessore. Interventi sulla Delibera? Non ci sono interventi. Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Chiudiamo anche le dichiarazioni di voto. I votanti dovrebbero essere sempre... non ci sono uscite, quindi, 20 rientra anche Beatrice. Allora, la Delibera è quella che riguarda lo schema di convenzione per la gestione quinquennale ... i favorevoli? Unanimità. Bene.

**VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 20**

**Favorevoli 20**

L'immediata eseguibilità con gli stessi votanti. Sempre unanimità. Grazie.

**VOTAZIONE IMM. ESEG.**

**Presenti 20**

**Favorevoli 20**

Mi hanno chiesto se era possibile fare anche un altro punto perché poi l'Assessore ha un impegno istituzionale e quindi, deve andare via. Sarebbe il punto n. 12.

-----

**PUNTO N. 12 – PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA LA FRAZIONE DI MARCIGNANA E LA FRAZIONE DI TINAIA FINO AL COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO. VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014. APPROVAZIONE DEFINITIVA.**

Era già stata fatta l'adozione. Sono passati i 30 giorni, se non sbaglio, di tempo per le eventuali osservazioni. Non mi risulta che ci siano state osservazioni. Quindi, prego Assessore, se fa la presentazione.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Sì, nuovo grazie a tutti. Grazie Presidente. Sarò molto veloce. Quella Delibera che presentiamo stasera, di fatto, chiude il cerchio dell'iter amministrativo e urbanistico per quanto riguarda il progetto della ciclopista dell'Arno. Come ricorderete, abbiamo adottato una Variante urbanistica con l'assoggettabilità a vincolo espropriativo sul tratto dell'Arno che interessa il progetto finanziato anche in parte dalla Regione Toscana. In questo periodo le osservazioni non sono pervenute, appunto, domande o richieste di modifica del progetto, e quindi, quella che presentiamo stasera è una Delibera che altro non fa che approvare in via definitiva il progetto che abbiamo presentato la volta precedente. Quindi, niente, ecco, tutto qua. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Assessore. Sulla Delibera ci sono interventi? Non vedo prenotazioni. No, non vedo prenotazioni, ho detto. Quindi, non ci sono interventi, chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Dusca Bartoli.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Solo per ribadire il voto favorevole che abbiamo già espresso in fase di adozione, ma per ribadire cosa che l'altra volta non si è lasciato a verbale, l'auspicio che si possa trovare le risorse per modificare il progetto consentendo di fare la continuità della pista lungo l'Arno e non la deviazione attraverso il Parco del Mariambini, l'ex Mariambini, quello che c'è ora. L'altra cosa che però è stata detta in Commissione e credo che non ci siano problemi, che non vengano abbattuti gli alberi lungo l'Arno per far passare la pista. Pare che questo problema non ci sia, ma tengo a dirlo che fa parte del nostro voto favorevole.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Altre dichiarazioni? Allora, chiudiamo anche le dichiarazioni. Votanti? È uscito Del Rosso? È uscito Del Rosso e quindi, dovrebbero essere 19 i votanti. Allora, l'approvazione definitiva del progetto di pista ciclabile di collegamento fra le Frazioni di Marcignana e Tinaia fino al Comune di Montelupo con contestuale Variante urbanistica. Favorevoli? Maggioranza e Fabricacomune. Contrari? Astenuti? Centro Destra, Linea Civica e Ora Si Cambia. Bene.

**Esce Del Rosso – presenti 19 (12/7)**

**VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 19**

**Favorevoli 14**

**Astenuti 5 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Poggianti)**

L'immediata eseguibilità. I favorevoli? Sono all'unanimità. Bene, allora grazie.

## **VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 19**

**Favorevoli 19**

Che ce la fate o... (breve interruzione della registrazione)

---

### **PUNTO N. 11 – VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO DI COMPLESSO IMMOBILIARE DENOMINATO EX FATTORIA DI SAN DONATO VAL DI BOTTE, SITO IN EMPOLI, FRAZIONE DI VILLANOVA. APPROVAZIONE DEFINITIVA.**

L'illustrazione la fa il Vice Sindaco. Prego.

#### **Parla il Vice Sindaco Mori:**

Sì, grazie Presidente. Anche in questo caso si tratta di una proposta di Delibera per l'approvazione definitiva di un Piano di recupero dell'ex Fattoria di San Donato Val di Botte che era già passata dal Consiglio per l'adozione. Anche in questo caso per la pista ciclabile nessun'osservazione. Rammento per semplificare, ma poi, comunque c'è l'Architetto Pinarelli, eventualmente per domande più tecniche, che è un vecchio complesso con due edifici importanti che restano tali, e che non prevede l'abbattimento di edifici e superfetazioni con sostituzione edilizia, per realizzare un complesso di tipo residenziale. Mi fermo qui, perché tanto era già conosciuto fin dall'adozione. Se ci sono delle domande tecniche, c'è l'Architetto Pinarelli. Grazie.

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Vice Sindaco. Aspetta, sennò non si sente.

#### **Parla il Consigliere Poggianti:**

Sarebbe, se non mi sbaglio, quella sul confine con la Frazione di Sammontana, giusto? Con i terreni didietro a Sammontana. (voce fuori microfono) Nei pressi di.

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Qualche altra domanda prima d'iniziare la discussione? Non ce ne sono. Allora, iniziamo la discussione. Interventi? Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto, sì. Dusca? Prego, vai.

#### **Parla la Consigliera Bartoli:**

Per ribadire il voto contrario già espresso l'altra volta, motivato con le perplessità che questo tipo di intervento sono gli immobili che hanno un suo pregio, viene trasformato, di fatto, in un condominio collocato in aperta campagna, va a contrastare quelle che dovrebbero essere, insomma, gli intenti di una buona urbanistica, condiviso un po' da tutti, cioè quello di compattare il tessuto urbano e di non sfrangiarlo. Quindi, interventi di questo tipo devono fare un pochino il contrario. E soprattutto, il problema è anche la tipologia degli immobili che vengono coinvolti da queste ristrutturazioni che non mi snaturano oggettivamente, quindi, noi a questo tipo di cosa, siamo contrari.

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Bartoli. Altre dichiarazioni? Poggianti.

#### **Parla il Consigliere Poggianti:**

M'unisco alle osservazioni della Consigliera Bartoli e confermo anche il voto contrario.

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

18 votanti per la Variante al Regolamento urbanistico e contestuale piano di recupero nel complesso immobiliare ex Fattoria di San Donato Val di Botte. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Del Rosso? Ecco, tutta la maggioranza, con qualche distratto. Contrari? Allora, Centro Destra e Fabricacomune. Voi i nomi dei... allora: Poggianti e Marconcini. Astenuti? Ciolli, Morelli e Borgherini.

**Rientra Del Rosso – presenti 20**

**Escono Bartoli e Cioni – presenti 18 (13/5)**

### **VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 18**

**Favorevoli 13**

**Astenuti 3 (Morelli, Borgherini, Ciolli)**

**Contrari 2 (Marconcini, Poggianti)**

Immediata eseguibilità sono gli stessi votanti, e questa volta è l'unanimità.

### **VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 18**

**Favorevoli 18**

---

Quello successivo è un'adozione e riguarda:

### **PUNTO N. 13 – PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI CUI ALLA SCHEDA NORMA 7.1, CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA LRT 65/2014. ADOZIONE.**

L'illustrazione la fa il Vice Sindaco.

#### **Parla il Vice Sindaco Mori:**

Si porta in Consiglio Comunale la proposta di adozione di un Piano urbanistico attuativo che, la scheda norma è chiamato il 7.1, ma che io semplifico è nella Frazione di Corniola dietro a Via Salaiola. Forse, da tutti è conosciuto come l'ex Vetreria Fiascai. Quindi, era un vecchio complesso industriale. La proprietà in realtà ha già demolito, l'area è già stata bonificata, e originariamente, naturalmente nei vecchi Piani regolatori che erano industriali, il Piano strutturale è del 2000 e successivi Regolamenti urbanistici, era stata data una destinazione più consona alla Frazione e quindi, con edilizia residenziale, con le caratteristiche della Frazione stessa. Di fatto è anche una piccola Variante alla scheda norma, e quindi, una Variante contestuale al Regolamento urbanistico. Quello che si va a realizzare sono tutte modeste bifamiliari, perché per rimanere nella tipologia di zona, con relative strade, parcheggi e aree a verde, di particolare al momento dell'introduzione nel secondo Regolamento urbanistico di questo PUA, la proposta prevedeva anche la realizzazione di 1.100 metri quadri di edilizia ad uso residenziale convenzionato. Inoltre, di questo fabbricato la proposta che mi veniva fatta, era quella di cedere al piano terreno, gratuitamente al Comune di Empoli 150 metri quadri per la realizzazione di un centro di Quartiere, e al piano primo, sempre a cessione gratuita, di un appartamento per l'edilizia popolare di 100 metri quadri. Quindi, di quei 1.100 metri quadri, al piano terra ci sono circa 300 metri quadri commerciali per due negozi di Quartiere, perché sono negozi di Quartiere, 150 metri quadri che sono ceduti al Comune gratuitamente per spazi pubblici in funzione del resede stesso, e 14 appartamenti tra il primo e il secondo piano, uno è ceduto gratuitamente al Comune per edilizia popolare. Per semplificare mi fermo qui, se poi, ci sono domande più tecniche c'è (parole incomprensibile)

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

C'è una domanda. Bartoli.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Non ho capito bene, riguardando bene poi, tutte le cose, non ho capito bene il motivo per cui c'è la Variante, che cos'è che si varia effettivamente?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Architetto Pinarelli, prego.

**Parla l'Architetto Pinarelli:**

Il motivo della Variante è abbastanza marginale, rispetto al contenuto del Piano. In sostanza si modifica la dimensione dell'area a verde di Quartiere, che viene leggermente dimensionata, e quindi, anche se, ripeto, è di modesto rilievo, comporta comunque, una modifica della scheda norma e una Variante che è una semplificata perché sta all'interno del territorio urbanizzato, non cambia i parametri urbanistici, ecc. Quindi, questa è la necessità. Sì, esatto, quella dove c'è la (parole incomprensibili) Quella parte lì.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Procedurale. Hai detto bene, 30 giorni per le osservazioni? Non sono 60 i giorni per le osservazioni?

**Parla l'Architetto Pinarelli:**

In caso di Piani attuativi... si sente? Nel caso di Piani attuativi si devono pubblicare per 30 giorni. Anche di più se richiesto, ma in questo caso, sembrava sufficiente, insomma, ecco.

**Parla il Presidente Bartoli:**

Se non ci sono altre domande, passiamo agli interventi. Non ci sono interventi? Bartoli.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Allora, io voglio esprimere le perplessità che ho per lasciarle a verbale, poi, magari, esprimerò probabilmente un voto di astensione, perché c'è il periodo delle osservazioni per rivedere un pochino più approfonditamente quello di cui si parla, perché un po', insomma, ci vuole anche un po' di tempo per capire le cose. La perplessità è questa: allora, siamo in un'area ex industriale, che di per sé comportano sempre problemi, perché essendo onerosi gli interventi di bonifica necessari, comportano una difficoltà alla realizzazione degli interventi, insomma, che devono essere operativi, in qualche maniera. Questo fa gonfiare, di solito, la previsione urbanistica che in queste aree si fa, senza poi però giungere all'obiettivo. E quindi, traducendosi spesso in una valorizzazione delle aree che, probabilmente, alle Aziende, alle immobiliari che ce l'hanno, diciamo, nel patrimonio aziendale, può anche servire, ma a noi serve, perché poi, quelle situazioni, purtroppo, ce ne abbiamo alcune in Città abbastanza eclatanti, speriamo che una si sia sbloccata in qualche modo, speriamo fino a che non vedo non credo, l'altra siamo veramente in questa situazione. Quindi, c'è questo. Ora, qui la bonifica è stata fatta, e siamo quindi, un passettino oltre. Però insomma, il trattare questi tipi di aree è complicato e questo è il motivo per cui, forse, m'astengo, perché, insomma, si comprende che non è facile trattare questa tipologia di cose. Però, contemporaneamente se io ragionassi come si vorrebbe (parola incomprensibile) la Città, certamente 17 villette bifamiliari nel mezzo al campo per la strada che va a Empoli, che non è né Empoli, né Corniola, che inizia, cioè non lo so, s'inserisce in una saldatura fra i due abitati e sta lungo la strada, non è il massimo di volere, come si dice prima, compattare la Città e poi, invece, si sfrangia perché si va a finire in queste espansioni filiformi che poi aggregano piccoli centri, insomma, non è una grande cosa. In più il dubbio che poi, alla fine: boh, ma che succederà lì? A me mi viene, cioè, nel senso mi paiono tanti 17, io non lo so, quanto era edificato, ma comunque su un recupero di un'area ex industriale, non è che si va a vedere quanto è l'edificato così proprio con precisione, perché si dovrebbe ragionare non si può fare, perché è quasi come comprare un terreno, poi, c'è il problema della verifica e quindi, capisco che si debba anche renderlo remunerativo, 17 bifamiliari, 2 negozietti, è un pezzettino di Città messo in mezzo fra Corniola e Empoli, vicino alla zona industriale, insomma, vicino alla Superstrada no, insomma, vicino al cimitero, insomma... il cimitero stai tranquillo (parola incomprensibile) di solito. Si sa, fanno un po' di numeri quando fanno (parole

incomprensibili) che, tra l'altro, non è lungo la strada, è nel retro, insomma, un'espansione di questo tipo, ecco, mi sento di riservare il voto in approvazione, perché ho un po' di questo tipo di perplessità.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Bartoli. Altri interventi? Non ce ne sono? Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Io qualche perplessità ce l'ho sulla destinazione sugli spazi per il Comune per il commercio di vicinato, insomma, sinceramente, perché, conoscendo un po' la zona e avendo presente anche la tipologia d'immobili che ci sono lì in zona, l'intervento non è che mi faccia tanto preoccupazione, perché poi bisogna sempre vedere da che cosa si parte, bisogna vedere anche che cosa si realizza, qual è lo scopo anche di rigenerazione, in questo caso, urbana che si vuole andare a fare, visto che siamo nella fase di adozione, diciamo, un'astensione sarà la strada verso la quale si può andare. Penso però che, appunto, la scelta anche dello spazio ad uso pubblico, non lo so se poi ci sono già dei progetti, si sta già lavorando a dei progetti specifici che, in qualche modo, possono realizzare questa scelta, perché oggettivamente, è bene che ci sia un seguito. Sul discorso degli spazi commerciali di vicinato, probabilmente, anche nella posizione in cui poi l'immobile si trova, che non è propriamente sulla strada, ho qualche dubbio. Cioè penso che sia una richiesta se, magari, ci si concentrava sull'aumentare di spazi di housing sociale e meno, diciamo, richieste essendo poi Corniola legato anche ai Circoli delle realtà che, comunque ci sono e presentano una socialità già diffusa, mi sarei concentrato di più sui metri quadrati legati all'housing sociale, piuttosto a delle realtà che rischiano poi, di rimanere non sfruttate da oneri per chi ha il coraggio oggi d'investire nell'edilizia, in tempi come il passato, notizia di oggi, sono 1.600 le imprese nel settore edile che hanno chiuso nell'ultimo periodo e quindi, già ragionare d'interventi in questo ambito, secondo me, è sociale anche ragionare di per sé dell'intervento, poi, giustamente, il ruolo del pubblico, però è importante scegliere bene le richieste che si fanno, e in questo caso, probabilmente, una riflessione ormai penso che sia difficile, anzi, penso ormai impossibile, non penso che si possa variare la richiesta sul progetto e concentrarsi più sull'housing sociale, a questo punto, penso che sia impossibile o no? Sì.

**Parla l'Architetto Pinarelli:**

La domanda trova la risposta nella fase delle osservazioni, in cui, non so, eventualmente, diciamo, potrebbero emergere delle considerazioni come quelle che espone lei, oppure di altro tipo. Quindi, il Piano oggi va in adozione, deve essere poi... Quanto alla ripartizione fra social housing e commerciale, il social housing sono 1.100 metri quadri, il commerciale sono 380 metri quadri. Diciamo che sono due negozi di vicinato all'interno del dimensionale.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Due... no, perché, cioè anche come tipologia di tessuto urbano, voglio dire, e anche sul posizionamento dell'area, i negozi di vicinato, non so, tendenzialmente è sulla strada la proprietà, oppure no? Sì. Quindi, in teoria... però... (voce fuori microfono) Qualcosa ci potrebbe essere. Però comunque, io su questo ci farei una riflessione, che magari, di proponiamo di fare un approfondimento a contributo del percorso che, insomma, che è un percorso minimo, molto discusso, molto dibattuto anche nelle precedenti consigliature, fonti di discussioni e di polemiche molto articolate e, penso, che sia importante che come altri contenitori ripartano e riportino quantomeno tentino di portare coesione del territorio stesso, questa può essere un'occasione cerchiamo in questa fase, di dare un contributo che possa migliorare il lavoro fin qui svolto. Però è importante che il progetto parta, è importante che il territorio venga assolutamente recuperato rispetto a quella che è la realtà. Chiaramente, dovrà essere presentata particolare attenzione alla connessione a questo progetto che, in qualche modo, deve continuare ad avere con il resto dell'abitato, perché lì ci sono già delle problematiche relative a Via Dotto, per intendersi, diciamo, c'è una realtà abbastanza articolata che diceva sempre il nostro Capogruppo Baroncelli che, lì abitante, insomma, penso che sia un ordine di ascolto, soprattutto con un'occasione come questa che, insomma, è un'occasione abbastanza importante come intervento che, penso sia irripetibile.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Borgherini. Altri interventi? Non ce ne sono. Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni di voto? Torrini.

**Parla la Consigliera Torrini:**

Sì, grazie Presidente. Noi votiamo con piacere e con convinzione questo PUA che ci piace, ci piace perché rispetta tutti i parametri, perché, comunque, va ad insediarsi in un luogo residenziale a completamento della zona residenziale. Prevede villette a schiera esattamente bifamiliare esattamente come quelle che già ci sono ivi collocate, con piacere, si registra che si rispetta la richiesta d'inserire i metri quadrati di alloggio ERP e quindi va a rispettare quel bando che ormai abbiamo approvato, ormai sono quasi cinque anni fa, e bene perché non si va ad individuare delle zone dove si colloca soltanto ERP, ma si riesce a collocare l'ERP all'interno di una zona dove s'urbanizza, dove si vanno ad insediare altre villette senza creare (parola incomprensibile) che poi non hanno poi negli anni sviluppato un buon insediamento. Allo stesso tempo, ciò che mi piace in particolare modo, è la previsione di questi 150 metri quadrati di attrezzature di Quartiere. Questi sono importanti perché credo che le nostre Frazioni abbiano bisogno sempre di più di nuovi Quartieri dove le Associazioni che vivono nel Quartiere possono ivi riunirsi, e organizzarsi e quindi, creare quella coesione sociale di cui c'è veramente bisogno. Al contempo, noi, invece, siamo favorevoli al fatto che vi siano dei metri quadrati destinati a commerciale. Questo perché le Frazioni hanno necessità di negozi di vicinato. Vediamo che, i negozi di vicinato nelle Frazioni svolgono un ruolo importante e quindi è bene che vi siano collocate e poi, trattandosi di un luogo dove vanno ad insediarsi altre 17 villette in condominio, sicuramente si va anche a soddisfare l'esigenza che è presente e si presenterà sempre di più. Quindi, approviamo questo PUA. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Torrini. Altre dichiarazioni? Bartoli.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Allora, per confermare il voto di astensione e per una cosa che mi ero dimenticata di dire prima. Sempre ragionando in generale su queste tipologie d'interventi, cioè sul recupero dell'ex area industriale mi dispiace per il residenziale un'area a vocazione produttiva, per ora. Perché ci sono davanti un produttivo, di fianco la Stelvia che è tutta... quindi, insomma, non è proprio così lineare. Io mi pongo però, volevo soltanto aggiungere che mi pongo anche, lo dico senza, probabilmente non ci sono gli strumenti, però bisognerebbe anche darsi, immaginarlo, il problema che si può recuperare terreno, però, perché, per esempio, in questa situazione siamo in frangia ai campi, di là c'è il terreno agricolo. Continuando, siccome siamo, non lo so, un ragionamento specifico per il nostro Comune che è però uno di quello che consuma più suolo della media Regionale nel nostro Circondario, ecc. ma non lo voglio fare solo su Empoli, lo voglio fare in generale. Bisognerà anche immaginare che siccome s'è urbanizzato parecchio, in Italia, di cominciare a recuperare quel terreno? E per fare questo, non danneggiare troppo, io sarei anche più drastica, ma insomma, siccome siamo in un mondo reale, credo che esistano sulla perequazione, noi non l'abbiamo negli strumenti urbanistici, se non ho capito male, però, forse, bisognerebbe pensarci, cioè chi ha una capacità edificatoria in un posto dove sarebbe bene che il territorio rimanesse magari lì e tornasse a terreno agricolo, gli si sposta quella capacità in zone dove si è deciso che sia bene edificare e dove si può fare atterrare la capacità edificatoria spostandola in zone più congrue. Io penso che questa cosa bisognerebbe approvarla. So che è complicata, però è nella logica di un cittadino che dice, insomma, non si può continuare a consumare terreno, anche quello che era... per esempio, tutta la roba sparsa che ci l'ha noi di tipo industriale. Una volta che venissero dismessi a quello delle Aziende. Ci si deve fare qualcosa per forza, bisognerebbe che potesse tornare alla sua vocazione libera, essendo in mezzo alla campagna. E quindi, immaginare che nel prossimo futuro lo strumento della perequazione, sarebbe utile. Scusate.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Poggianti.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. La mia riflessione verte, parte da una domanda per quanto riguarda i parcheggi. Cioè se i parcheggi in una zona dove i parcheggi sono un'esigenza e un problema come Corniola, collegata a queste 17 unità è stata applicata la Legge Ponte, la Legge Tognoli, quindi, sui parcheggi obbligatori, o la Legge Ponte sui parcheggi facoltativi. O meglio, mi spiego, se la domanda è questa, sono previsti più parcheggi anche per sopperire non soltanto ai 17 alloggi, ma appunto, ad un parcheggio commerciale produttivo, visto che ci saranno due destinazioni produttive, e anche un potenziale 250 metri che poi, sono una bella quadratura per spazio pubblico. Quindi, m'immagino che lì non ci sia stata una deroga come si è fatta altre volte sui parcheggi, o una riduzione dei parcheggi. Quanti parcheggi sono assicurati su quello, in caso?

**Parla l'Architetto Pinarelli:**

Il pubblico?

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì.

**Parla l'Architetto Pinarelli:**

Allora, i parcheggi pubblici sono 1.300 metri quadri. Sono localizzati nei pressi della zona di accesso all'area commerciale, e all'edificio dov'è collocato il social housing. Quindi, non ho la planimetria sott'occhio, ma sostanzialmente c'è una strada d'accesso, il parcheggio, social housing, commerciale e struttura pubblica, e poi da lì ci si dirige verso la parte residenziale, dove ci sono i parcheggi pertinenziali.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Quelli obbligatori.

**Parla l'Architetto Pinarelli:**

Quelli obbligatori, praticamente, per ciascun alloggio. Quindi, il parcheggio pubblico, è sostanzialmente concentrato in questa zona d'accesso che serve sia il commerciale, che la struttura pubblica.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Si sa più o meno quanti? Ancora non si sa.

**Parla l'Architetto Pinarelli:**

Quanti?

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Quanti spazi ci sono.

**Parla l'Architetto Pinarelli:**

In termini di posti auto? Se facciamo un conteggio 1.300 metri quadrati, sono circa 50 posti auto, 54 se vogliamo essere precisi, ecco, non lo standard...

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, certo, considerando soprattutto... grazie, Dirigente... comunque, considerando il tessuto in cui è collocata la Fiascai, l'ex Fiascai, il tessuto urbano che noi si va ad insediare che conosco anche abbastanza bene, ho avuto anche modo di visionare privatamente il progetto, ha in sé delle buone potenzialità, ecco, mettiamola così. Apprezzo le potenzialità di una riqualificazione il problema, a mio giudizio, verte non tanto sui due negozi di vicinato, perché sarebbero sulla strada, poi, il cimitero lì vicino può essere una risorsa e non un demerito sotto certi aspetti. Però, il problema di Corniola, a mio giudizio, si va ad ingigantire. Cioè, se non vi è una risoluzione completa del marciapiede che va da un ponte all'altro della Frazione, ameno su un lato, e la realizzazione di due parcheggi pieni, ma anche, ma anche, la rassicurazione per i cittadini di Corniola di quella famosa messa in sicurezza del rio, che non andrà a danneggiare le proprietà, non ci sarà, fino a prova contraria, una soluzione al problema parcheggio. Non

ci sarà una soluzione al problema produttivo, come dicevo, si andrà ad aggravare la situazione attuale. Quindi, anch'io mi riservo alla luce anche delle osservazioni che saranno, presumo, fatte nei prossimi 30 giorni, di esprimere poi un voto pieno favorevole o contrario in sede di approvazione definitiva, esprimo attualmente un voto di astensione, perché ripeto, si poteva investire di più, chiedere di più, sull'edilizia popolare, perché forse, ci sono tutti gli estremi, vista la grandezza che non è di uno, ma ben due appartamenti di edilizia popolare. Secondo me, è stato chiesto poco. E dall'altra, c'è il problema, come dicevo, del parcheggio. I 1.300 c'è la possibilità, come sull'ex Vitrum di chiedere di più, se non mi sbaglio, sull'ex Vitrum sono più di uno, a seguito della (parola incomprensibile) la zona, più o meno è della medesima grandezza, credo, più o meno. Quindi, potevamo chiedere di più sull'edilizia popolare, almeno un altro appartamento, e finché non ho, anche alla luce delle osservazioni, non ho una chiara cognizione se questa realtà sarà ben fornita di parcheggi e non andrà ad aggravare un tessuto urbano che, già tra cimitero e Frazione, è appesantita, non posso, appunto, esprimerlo in maniera piena. Quindi, confermo il voto di astensione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Poggianti. Altre dichiarazioni? Non ce ne sono. Chiudiamo. I votanti? Rientra Cioni. Chi è fuori? Morelli è fuori. Allora 19 votanti. Sì, Morelli è fuori. 19 votanti, quindi, mettiamo in votazione l'adozione del PUA 7.1 con la contestuale Variante semplificata del Regolamento urbanistico. I favorevoli? Tutta la maggioranza. Astenuti? Contrari? Tanto, se vi siete tutti astenuti, andavo direttamente a quella. Si fa prima. L'avete anche detto. Bene. Astenuta tutta l'opposizione. Contrari? Nessuno.

**Rientrano Bartoli e Cioni – presenti 20 (13/7)**

**Esce Morelli – presenti 19 (13/6)**

**VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 19**

**Favorevoli 13**

**Astenuti 6 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Bartoli, Marconcini, Poggianti)**

L'immediata eseguibilità con gli stessi votanti. L'unanimità.

**VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 19**

**Favorevoli 19**

Bene, direi, sono le 21,15. Sì, sì, ora ringrazio l'Architetto Pinarelli per la disponibilità. Quello va male 21,15. Riprendiamo, siccome abbiamo, scusate, non vi ho congedato, siccome abbiamo un ordine del giorno abbastanza nutrito, quindi, stringiamoci in una mezz'oretta almeno, perché sennò qui non ci si fa a chiudere. Fra mezz'ora 21,45.

-----  
**Parla il Presidente Bagnoli:**

Riprendiamo la discussione e riprendiamo con l'appello.

**ALLE ORE 21,15 I LAVORI DEL CONSIGLIO SI FERMANO PER LA CENA DEI CONSIGLIERI E RIPRENDONO ALLE ORE 22,15 CON L'APPELLO DEL SEGRETARIO GENERALE.**

**APPELLO ORE 22,15**

**Sono presenti n. 20 Consiglieri: Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Torrini Valentina, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco,**

**Del Rosso Claudio, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela, Poggianti Andrea.**

**Sono assenti n. 5 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Cappelli Beatrice, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto.**

**Presiede Roberto Bagnoli, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.**

**SCRUTATORI: Ciolli Sabrina, Falorni Simone, Ramazzotti Rossano.**

-----  
Allora, possiamo riprendere, e andiamo avanti con la discussione in sospenso:

**SI RIPRENDE DAL PUNTO N. 2 :**

**PUNTO N. 2 - ODG AI SENSI DELL'ART. 57 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PRESENTATO DALLE CONSIGLIERE BEATRICE CIONI, SABRINA CIOLLI, SAMUELA MARCONCINI E DUSCA BARTOLI, IN SOLIDARIETA' A DON BIANCALANI, PARROCO DI VICOFARO (PT), PER IL BLITZ DELLE FORZE DELL'ORDINE DURANTE UNA CENA PARROCCHIALE DI SOLIDARIETA' AMPIAMENTE PUBBLICIZZATA, IN FAVORE DELLA LOCALE COMUNITA' DI MIGRANTI.**

**E' stato fatto un lavoro di condivisione attraverso la ristesura del testo a seguito emendamento presentato dal P.D. e accettato dalle presentatrici.**

Era stato presentato un emendamento, l'emendamento è stato ampiamente discusso, mi sembra anche condiviso, non è possibile per questioni tecniche stamparlo, però, sia i Gruppi di maggioranza, sia i Gruppi di opposizione, hanno il testo a video. Ci basiamo su quello, poi, quando riprende la linea, poi lo facciamo stampare. Allora, l'illustrazione dell'ordine del giorno era già stata fatta. L'emendamento chi lo illustra per la valutazione? Mantellassi, prego.

**Parla il Consigliere Mantellassi:**

Grazie Presidente. Allora, sì, l'emendamento è stato inizialmente, appunto, scritto dal nostro Gruppo per integrare l'ordine del giorno presentato e poi, abbiamo fatto un lavoro di condivisione per cercare di fare una modifica, ossia unilaterale, ma che sia il più possibile condivisa, anche perché è un ordine del giorno (parola incomprensibile) anche perché quello è un ordine del giorno di solidarietà a Don Biancalani, ai migranti che sono ospitati in quella struttura, e al lavoro d'accoglienza che sta facendo il Parroco di Vicofaro. Quindi, siccome condividiamo quello che è lo spirito che ha spinto a fare quest'ordine del giorno, abbiamo, appunto, voluto fare questa condivisione, portando alcuni correttivi. L'emendamento prevede, appunto la limatura di alcuni punti, cercando di ribadire, sostanzialmente, quella che è la responsabilità politica del fatto che alcune azioni che vengono fatte e che in questi giorni vediamo, le abbiamo viste sulla Parrocchia di Vicofaro, ma l'abbiamo visto realtà anche nel caso di Riace, un po' in giro, in realtà, sono tutte azioni che mirano a colpire e a disincentivare quelle realtà di accoglienza fatte in un certo modo. Cioè, che sono realtà di accoglienza, che puntano ad integrare il più possibile, e a cercare di limitare le persone che sono, scusate, di alcuni centri con la Comunità. Io poi, condivido quello che diceva la Consigliera Cioni nell'esposizione dell'ordine del giorno quando diceva che, il modello preferibile non è quello dei CAS, ma quello degli SPRAR, siamo perfettamente d'accordo su questo. Però lo sforzo di, in questo caso, Don Biancalani, perché stiamo parlando di Don Biancalani, stiamo facendo per integrare i ragazzi all'interno della Comunità, è importante. Io penso che anche chi si fa portatore d'istanze di sicurezza legate al tema dell'immigrazione, dovrebbe pensare che azioni ed esperienze di

questo tipo, che puntano i ragazzi ad essere (parola incomprensibile) fra di loro, ad essere (parola incomprensibile) nella Comunità, a stare (parola incomprensibile) ad essere educati anche a conoscere quella che è la storia di un posto, di dove sei, e di fare delle attività, è allo stesso tempo anche un'azione, per costruire sicurezza in quel posto, perché quei ragazzi non sono abbandonati a sé stessi, capiscono dove sono, sono seguiti, e in qualche modo s'integrano con la Comunità. E quindi, è insieme alle altre cose anche un'azione di sicurezza per la Comunità. Fare tutto il resto, chiudere e buttare i ragazzi per la strada e lasciarli allo sbando, è venduta oggi come un'operazione di sicurezza, ma non come un'operazione di sicurezza, perché è un'operazione che, di fatto, creerà più esclusi e quindi, più difficoltà sociale e quindi, più insicurezza. Questa è una cosa che è più complicata da spiegare, però è così e quindi, voteremo a favore di quest'ordine del giorno con, appunto, questi piccoli emendamenti che, appunto, vanno nella direzione che dicevo, cioè, anziché sottolineare quella che è poi l'azione, è stata l'azione operativa delle Forze dell'Ordine, sottolineare il fatto che c'è stata un'azione, un clima generale, voluto come indirizzo politico dal Ministero degli interni, oggi, e un clima di odio, alimentato da organizzazioni come Casa Pound, questi, peraltro, sono anche sulle cronache per altri motivi, che sono andati contro l'esperienza di Vicofaro, e quindi, c'è stata un tipo d'aggressione ed è necessario che tutte le forze istituzionali e (parola incomprensibile) si stringano intorno a questa realtà. E quindi, anche senza avere fatto un lavoro di cervello, diciamo, di condivisione di alcune parole e di alcuni intenti, si sta esattamente in questo senso, cioè, ci sono momenti e temi su cui è necessario trovare una condivisione larga.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Grazie Mantellassi. Come prassi chiedo se l'emendamento è accettato, ma... direi di sì.

L'emendamento è accettato.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Iniziamo la discussione sull'ordine del giorno, modificato dall'emendamento. Dell'emendamento, magari, Alessio, appena è possibile, Dusca, il testo scritto, perché va comunque messo a verbale, sennò poi... Allora, per l'ordine del giorno ricordo cinque minuti a Gruppo, e poi, la votazione senza dichiarazione di voto. Chi vuole intervenire? Marconcini.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Allora, buonasera a tutti. Io vorrei aggiungere una testimonianza personale, visto che sono stata recentemente ad una cena a sostegno di Don Biancalani, lui era presente, quindi, mi sento di ripercorrere, insieme a lui, le sue scelte. Don Biancalani ha deciso di buttarsi in quest'avventura, in seguito a un appello lanciato da Papa Francesco nell'Angelus del settembre 2015, quando, appunto, il Papa ha chiesto a tutte le chiese di aprire le porte per l'accoglienza. Questo microfono, probabilmente, non funziona. Lui lo ha fatto, si è interessato, ha cercato di capire come agire nel pieno rispetto della legalità, ma ha capito che si stava sviluppando un problema a cui accennava il Consigliere Mantellassi che è di tutte quelle persone richiedenti asilo, che per un motivo o per l'altro, vengono estromesse dal percorso d'accoglienza. Quindi, si ritrovano legalmente presenti sul territorio italiano, ma senza un posto dove stare. Nel far questo, ovviamente, ha ospitato tantissime persone, ma ci terrei a sottolineare chi ha fatto in modo da integrare non solo i richiedenti asilo, ma anche gli italiani senza fissa dimora, che hanno trovato un posto di lavoro. Tre persone che hanno ritrovato non solo un posto di lavoro, un posto dove stare, un posto dove mangiare, ma soprattutto, un senso alla loro vita. Questa mi sembra veramente una cosa importante. Nel far questo, ovviamente, ha suscitato le reazioni allarmistiche di vari personaggi che lo hanno offeso sui social media, ha fatto denuncia alla DIGOS, fino all'episodio eclatante dell'incursione durante una messa in cui si diceva di voler controllare la sua ortodossia. Ma, nonostante questo è andato avanti, è andato avanti creando anche una pizzeria, che lui ha chiamato la Pizzeria del Rifugiato perché, appunto, dava lavoro ai rifugiati, pizzeria che, poi, è stato costretto a chiudere. E da qui inizia, secondo me, un'atmosfera d'intimidazione nei suoi confronti, perché anche in questo caso, e poi, lo vedremo nel caso di Riace, evidentemente, stava cercando di raggiungere un vero e proprio livello d'integrazione, di costruire una Società alternativa e quindi, si sono cercate un po' tutte le scuse per intimidirlo, per farlo smettere, sostanzialmente. Quest'ultimo episodio s'inserisce in questo clima d'intimidazione, a nostro

parere, e quindi, assolutamente a lui va tutta la nostra solidarietà e spero, vivamente, che quest'ordine del giorno possa raggiungere l'unanimità del Consiglio.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Marconcini. Altri interventi? Prego. Ciolli.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Grazie. Naturalmente condivido le parole della Consigliera Marconcini, ringrazio il Consigliere Mantellassi. Io sono sempre un po' basita su come, a volte, da chi si professa cattolico, diciamo, quando l'attuale Papa dice qualcosa che va in una direzione si sorride, quasi sbeffeggiando, e invece, quando... Poi, si sta parlando di solidarietà ad una persona, in questo caso il Parroco, che ha cercato con tutte le forze di trovare una soluzione alternativa a quella che è la situazione devastante dell'immigrazione in Italia. Chiaramente se si volesse proprio semplificare quello che sta succedendo, a volte le mie figlie, quella più piccola, mi chiedono, mi chiede, che cosa sta succedendo, perché si percepisce questo clima d'odio. Quindi, se si potesse spiegare ad un bambino che cosa sta succedendo politicamente, e perché si sta verificando questa situazione, io glielo spiegherei così, e gli direi: vedi, fino a che ci sarà un clima così, fino a che gli immigrati saranno in questa situazione e quindi, non si creeranno davvero le condizioni per una vera integrazione e non si creeranno le condizioni per essere tutti tutelati, per essere in sicurezza, e vivere serenamente, ci sarà sempre una forza politica che marcerà su questa cosa. Quindi, ad un bambino io la spiegherei così. Purtroppo credo che sia la semplificazione della situazione drammatica che stiamo vivendo in questo momento, quello che è successo, il raid, io lo chiamo così, in quella pizzeria per me va in questa direzione. Quello addirittura è un raid, sì, perché tutto quel dispiegamento di Forze dell'Ordine mi piacerebbe vederli in una pizzeria, magari, di altro tipo in altre parti d'Italia, dove magari, si ricicla lo sporco, dove, magari si sa che in quella pizzeria ci vanno mafiosi a mangiare, ecc., ecc. Questa roba ancora in Italia non la vediamo, ma la vediamo succedere in una pizzeria dove si tenta, faticosamente e con coraggio di fare un'accoglienza diversa. Per non parlare di Riace, ma quello lo vedremo dopo. Quindi, voterò convintamente, a favore, chiaramente, di quest'ordine del giorno, e sono contenta che si sia riusciti a trovare un accordo e un dialogo anche sugli emendamenti. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ciolli. Poggianti, prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Grazie Presidente. Questa volta non farò la solita eccezione ai Consiglieri di Sinistra relativa alla non competenza degli argomenti portati in quest'aula, perché comunque il CAS, lo SPRAR, sono argomento Comune, attuale e soprattutto che s'attaglia alla nostra realtà locale. Sui CAS, sugli SPRAR molte mozioni le ho presentate anche io, non certamente per incensarle e per agevolarle, ma anzi, per chiuderle. E al di là della concezione che uno può avere sul sistema d'accoglienza, vorrei entrare prima nella questione, nella questione che vede Don Biancalani. Io ho la fortuna, per qualcuno di voi sarà una sfortuna di essere grande amico, amico del cuore, del Sindaco di Pistoia Sandro (parola incomprensibile) nonché (parole incomprensibili) Fratelli d'Italia rappresento il gruppo più esteso di Centro Destra, il quale ha detto delle sacre parole: che a prescindere da come uno valuti e pensi il sistema d'accoglienza, la legalità deve andare avanti a tutto. Se il CAS di Vicofaro è stato chiuso, non è stato chiuso perché c'è il Centro Destra alla guida di Pistoia che è brutto e cattivo e quasi vicino ad alcune istanze della destra più xenofoba. Il CAS, appunto, di quelle zone è stato chiuso, come dice lo stesso Sindaco, perché sono stati fatti dei controlli di ASL, Vigili del Fuoco e Polizia Municipale, i quali hanno detto in maniera chiara in quanto Enti terzi, né di Destra, né di Centro, né di Sinistra, che quel CAS non era a norma. Che quel CAS andava chiuso. Quindi, come su questa battaglia, come sulla mozione successiva sul Sindaco di Riace, bisogna capire un attimino che cosa sia la legalità no? Perché poi, alla fine, sono concetti talmente importanti, però (parola incomprensibile) generali uno può tirare la giacchetta per propria convenienza. Perché quando si tratta, per esempio, d'accusare Berlusconi, tanto per fare un caso, allora si grida tutti al giustizialismo. Quando, invece, di presenta il Sindaco di Riace, ci sono in corso delle indagini per dei reati gravi, allora in tal caso, bisogna fare disobbedienza civile. Lo stesso riguarda qui il CAS. Il CAS è

stata un'azione, un raid, un qualcosa del genere, e invece la chiusura, che poi è il risultato finale, è stata semplicemente la logica conseguenza di controlli che hanno accertato delle irregolarità e altro non poteva fare il Sindaco di Pistoia. E questo lo dico con cognizione di causa, perché, vedete, se mi giungono dei documenti dalla Giunta, io fino a prova contraria io ritengo che quei documenti, almeno la parte tecnica, dei documenti, sia ineccepibile, fino a prova contraria, no? Pertanto, se io fossi stato il Sindaco di Pistoia anche di sinistra, come avrei fatto a dire: tengo in vita, aperto, un CAS quando Polizia Municipale, Vigili del Fuoco e ASL ben tre Enti mi dicono che non rispetta quei requisiti? Quindi, qui stiamo facendo una mozione totalmente ideologica, politica, ovviamente, qualcuno di voi raccattare i voti della Sinistra, legittimo, ma il dato intangibile è che i documenti, le carte, da Enti imparziali, parlano chiaro che quel CAS prima o poi, andava chiuso. E detto questo, nel minuto che mi rimane, e ovviamente, confermando, confermando, un voto assolutamente contrario alla mozione, assolutamente contrario alla mozione, non posso né esprimere, né voglio esprimere solidarietà a Don Biancalani, perché, comunque, si è reso parte di un vortice d'accoglienza che, a livello Nazionale assolutamente non è (parola incomprensibile) né gratuito ma fa dei discreti soldi, macina dei discreti soldi da cui Cooperative bianche, rosse o turchine, ci creano profitto, quindi, nulla viene fatto per nulla, neanche i sacerdoti, tant'è che c'è un detto che dice: senza i soldi non cantano neanche i preti in coro. E al di là di questo, al di là di questo, mi dispiace, vivamente, che ci sia poi una strumentalizzazione anche delle parole del Pontefice, concludo, Presidente, quando lo stesso Capo (parola incomprensibile) della Chiesa Cattolica richiama all'accoglienza nei limiti delle capacità dello Stato. La stessa Chiesa Cattolica è la prima a dire che non bisogna fare lucro su un'attività (parola incomprensibile) è lo stesso Papa Francesco richiamato quando vi torna comodo, ma quando si parla di famiglia, quando si parla di etica, quando si parla di vita, siete i primi che girate le spalle al vostro amato guru Papa Francesco. Papa Francesco per me rappresenta il vertice della Chiesa Cattolica, da cattolico, appunto, seguo in maniera zelante quanto qualsiasi pontefice deve dire, ma va calato poi nella realtà concreta dei fatti. Quindi, io in Vicofaro e in Don Biancalani, io non vedo né un circuito virtuoso, perché dalle risultanze emerge una situazione d'illegalità, e in Don Biancalani, scusatemi, non ci vedo un Santo. Grazie.

**Parla il Consigliere Balducci:**

Molto sintetico in risposta, perché è una questione quella dei CAS che ho vissuto. Quindi, riporto in prima persona. Allora qui si fa un'analisi più generale e si capisce che cos'è stata l'emergenza migranti e com'è stata gestita a partire dal 2014, fino ad arrivare ad oggi, o sennò non ci si rende conto di cosa si sta parlando. Perché io mi ricordo, e insomma, l'ho sentito con le mie orecchie, che le telefonate nell'estate del 2016 ai CAS della Provincia di Firenze da parte della Prefettura, erano: metteteli dove vi pare, anche in salotto, anche in giardino, montate le tende se ce l'avete, perché questi vanno messi da qualche parte. E sono stati alcuni gestori un pochino lungimiranti, altri meno, e lì su quelli però la Prefettura doveva vigilare, a dire: no, fermatevi un secondo, perché questa non è una cosa umana. Quindi, a me adesso può venire anche Gesù a guardare come sono messi i CAS, però dopo che, da parte di chi doveva gestire è stato... ho usato una parola un po' forte... da parte di chi li doveva gestire, fino a due anni fa meno, arrivavano ordini di questo tipo, ma ordini... e su quello che ho detto sono stato leggero, perché altre cose in questa sede preferirei non dirle, insomma, mi sembra che si sia perso in quadro di quella che è stata la gestione dell'immigrazione e di questi flussi migratori, in questi anni. Poi, su questo potrei approfondire a lungo, ecco, mi fermo qui. Dopo di che, sulla storia del Papa mi fermo, però, stiamo attenti a essere pro life finché il bambino nasce, dopo di che, quando è nato, si può fare quello che ci pare, tanto meglio se è diverso e viene da un altro paese. Quindi, stiamo molto attenti a questa cosa qua.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Grazie.

**Parla il Consigliere Balducci:**

I voti, la Sinistra sull'immigrazione, oramai è sicuro che li perde, non li ha guadagnati.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Balducci. C'è qualche altro Gruppo che vuole intervenire? Non ci sono interventi. Altri interventi? Perfetto.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Presidente, intervengo in difformità dal Gruppo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

In difformità, sì.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Cioè, non dal Gruppo, dalla presentatrice, diciamo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Sì, ho capito.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. Io penso che l'ora in cui questo paese affronterà in maniera seria l'immigrazione, sarà l'ora in cui il Ministro dell'interno farà un po' meno passerelle, e dall'altra personaggi discutibili come Don Biancalani faranno meno provocazioni sui giornali, perché la cosa che meno ho apprezzato del personaggio, su cui i buoni intenti si possa anche dare per scontato, che insomma, ci sia buona volontà di un uomo di Chiesa, che interpreta in modo condivisibile o meno, la propria professione di fede, e su quello, non ci vedo sinceramente una volontà di lucro, ci vedo, forse, una leggerezza nell'insieme, perché poi, un Parroco da come mi è stato miseramente insegnato a me, prima di tutto è un punto di riferimento per la sua Comunità. Se io leggo che per la sua Comunità l'annuncio iniziale era quello di ospitare due nuclei familiari provenienti dalla Siria, si sono ritrovati 190 persone, in una struttura che, io non l'ho visitata, non ho avuto il piacere, come molti di voi hanno avuto, probabilmente non propriamente adatta, ecco. Visto che, non è che lo dice il Borgherini, ma lo dicono i Vigili del Fuoco, ASL, Municipale, chiunque volete. Tant'è che se, giustamente, perché si considerano a tutti gli effetti, ed è giusto ripartire da questo, cioè esseri umani, dai bambini a quelli più grandi, nel momento in cui succede una tragedia poi, siamo tutti a imbiancare i sepolcri sui giornali, perché appunto, siamo stati forse troppo accoglienti, ma poi se sono morti, pace all'anima sua. Essenzialmente è vero che il problema dell'immigrazione è stato trattato con i piedi dal 2014, forse anche prima, credo, e lo dico con tutta la responsabilità che viene da quella storia di Governo. Ma tendenzialmente oggi è il 2018. Quindi, pensare che l'affidamento gli esseri umani, su questo siamo tutti d'accordo, non c'è bisogno di starlo a ribadire, almeno a Empoli, magari, fuori da Empoli... però tutti siamo d'accordo che si sta parlando di esseri umani, che in qualche modo, per quanto ci è possibile, è giusto accogliere e dare delle risposte che, però sono degne del nostro modo di vivere, nel senso, io non posso pensare che sia giusto ed opportuno mettere 190 persone in una struttura che, al massimo, non è neppure pensata per accoglierne 10 o 20, o farle dormire all'interno di una Chiesa. Perché questo a casa mia è, nella buona ipotesi un eccesso di zelo nello spirito cristiano, ma a tutti gli effetti è un comportamento che poi, diventa irresponsabile di fronte alla Legge. Perché se ci sono i Vigili Urbani che mi dicono che quella struttura non è adatta, se ci sono Vigili del Fuoco che si prendono la briga di fare un rilievo ufficiale, questo è un percorso istituzionale e pragmatico che dice che vanno trovate soluzioni alternative. Nessuno qui sta dicendo che queste persone devono essere prese e risbattute fuori, soprattutto se sono richiedenti asilo, perché c'è la costituzione che gli dà dei diritti. Però, starei molto attento, nel caso di Don Biancalani, come nel caso, soprattutto da parte del PD, mi permetto, perché, voglio dire, Minniti era, è stato, per quanto mi riguarda, un ottimo Ministro dell'interno, e sul caso Riace, diciamo, non è che avesse avuto tutta questa forza di difesa in merito, quindi, penserei bene ad approfondire bene i temi, a vedere i percorsi politici ed istituzionali che giustamente sono stati fatti, e poi dopo verremo al tema di specie, oggettivamente non si può, in qualche modo, pensare d'accogliere, senza fare riferimento a quelle che sono le Leggi. Non si può pensare di trattare 1 Euro di conti pubblici senza l'obbligo della rendicontazione. Non si può pensare che l'accoglienza sia, in qualche modo, un porto franco dove la legalità non esiste più. Perché a quel punto, il messaggio più sbagliato che possiamo dare, nell'intenzione d'integrare dei cittadini, dei futuri cittadini, è proprio quello di violare, quelle regole che per me sono

fondamentali, perché vorrei capire da chiunque di voi, per chi dovrebbe essere accettabile tenere 190 persone o quante sono arrivate ad essere, in una struttura che non ne può accogliere. Quanto è giusto per un Parroco, nella sua Parrocchia, non parlare con i propri parrocchiani, e non parlare chiaro, sviluppando delle relazioni serie con il proprio tessuto economico e sociale, dove c'è una lettera firmata da 190 residenti, 190 a Vicofaro che non è Manhattan. Quanti residenti ci saranno mai a Manhattan. 190 firme dove, quantomeno, s'evidenzia che non si è parlato con la Città, con la Comunità. Quindi, stiamo attenti a santificare tutte gli esempi di sbagliata integrazione. Di un integrazione fatta male all'opposto, perché si compie, e chiudo, Presidente, chiedo scusa, si compie lo stesso errore che sta compiendo il Ministro degli interni, si strumentalizza a Sinistra invece che a Destra, e morale della favola, nessuno dà una risposta diretta e seria, vera, perché poi, alla fine, alla maggior parte delle persone interessa fino ad un certo punto, perché questa è la realtà, perché poi ognuno rientra nella propria quotidianità e queste persone rimangono abbandonate a se stesse, perché questa è la verità, tutti con le coscienze pulite e poi dopo si rientra nella quotidianità in cui s'accetta che 190 persone stiano in uno spazio da 10. Questa non è civiltà, non è integrazione e non è cultura della legalità.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Borgherini. Cioni. In dissenso da Borgherini.

### **Parla la Consigliera Cioni:**

Io diversamente da Borgherini. Cioè noi... (voci fuori microfono) Per esempio, se il Morelli s'astenesse, crisi... (voci fuori microfono) No. Intervengo ora. Mi ha detto io intervengo su Riace. Io intervento su... va bene, lasciamo perdere. Abbiate pazienza. Io credo che Samuela che, alla fine, penso che fra noi sia l'unica che lo ha incontrato e conosce più da vicino quest'esperienza, ci racconta una storia, quello che ha raccontato, e che torna, è coerente anche con la storia che ha raccontato Alessandro. Cioè, di questo Parroco, con la storia che ha raccontato Niccolò di questo Parroco, che si mette a disposizione dopo l'appello del Papa in un momento in cui, malaugurata scelta, l'Italia finisce di gestire l'immigrazione come un'emergenza, l'emergenza che genera emergenza, e quindi, istituisce i CAS. Peggiorativi, addirittura dei Centri d'accoglienza. Decide di mettere a disposizione quello che ha, e ospita un CAS con l'obiettivo d'accogliere un paio di famiglie. Ma come ci racconta Niccolò, aumentano, e come ci diceva Samuela, esperienza che abbiamo vissuto anche qui, le persone escono dai progetti d'accoglienza, e rimangono presenti legalmente sul territorio Nazionale, è lì la differenza, Alessandro, non ci s'arricchisce, ci s'impoverisce, perché rimangono sul territorio Nazionale. Ah, lo ha detto lui. Scusa... scusa... La Prefettura non manda più quei soldi che danno per accogliere, accogliere, anche lì... i richiedenti asilo, e che fa una persona di buona volontà, cattolico, peraltro, quando persone ospitate in un progetto d'accoglienza, automaticamente perdono il diritto a stare lì? Qual è l'alternativa a queste persone? Lasciarle per strada. Decide, come facevano le famiglie prima, dove ci si sta in 10, ci si sta anche in 11, e così cresce. C'è una realtà, c'è una realtà in Italia, c'è un precedente, anzi, governato dallo Stato Italiano, in cui, luoghi nati per contenere certe persone, strutture fatiscenti con l'umidità, ne ospitano molti di più. Su quello si sta tutti zitti, si chiamano carceri. Dipendono direttamente dal Ministero, e le persone ci s'ammalano, ci prendono i pidocchi, ci stanno male... ma lasciamo perdere! Scandalizziamoci... (Consigliere Borgherini fuori microfono) Esatto, no, non rispondevo a te. Scandalizziamoci, invece, che invece che per questo mostro creato dalle istituzioni, scandalizziamoci, invece, per il Parroco che li ospita in Chiesa, in Chiesa quando, un controllo fatto a marzo va tutto bene, un controllo successivo fatto a luglio non va bene, sono andati adesso, anche lì qual è il momento in cui meglio per controllare se un'ordinanza che imponeva dei lavori viene rispettata o no, e se i lavori sono fatti? Quando si fa una cena. Un sabato sera, quando si fa una cena e si va tutti, le Forze dell'Ordine, la Polizia, i Carabinieri, l'ASL a controllare se effettivamente l'ordinanza del Sindaco viene rispettata. Si schedano le persone che ci sono, al momento pare che non ci siano irregolarità, poi, vedremo. Si schedano, si prendono i documenti, si fanno le segnalazioni e si vede chi c'era, come tante volte, in tanti controlli, così pacifici, in cui... come non sospettare un'intimidazione? Ma un'intimidazione per cosa? Per chi fa solidarietà, per chi accoglie le persone anche quando lo Stato non ci dà più i 35 Euro? Io continuo a dirlo: il CAS non è un modello di riferimento, non è nemmeno un modello, è una scellerata scelta di gestire male l'immigrazione in questo paese. Creando emergenza, creando paura, minando la

sicurezza, a partire dalla sicurezza della vita delle persone, perché i primi che vivono male, sono i migranti, in senso di precarietà, in condizioni, si è visto anche quelle di Empoli, siamo andati a vedere quelle gestite da Mugnaini, ora fortunatamente... però, il CAS di per sé non può garantire di stare bene, per cui, non si difende quel modello. Si dice che a quel modello, all'insufficienza di quel modello, un Parroco e i suoi parrocchiani, perché non sono tutti contrari, perché non è da solo che si mantengono 150/190 non so quante persone, a vivere in un posto. Sicuramente c'è solidarietà intorno, sicuramente c'erano persone solidali a quella cena. Per questo, l'ordine del giorno non è una beatificazione di Don Biancalani, è solidarietà, solidarietà a chi ancora con queste Leggi, riesce a dimostrare umanità.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Cioni. Ancillotti, prego. Non c'è la spia, non funziona.

**Parla il Consigliere Ancillotti:**

Io non volevo intervenire, sinceramente, perché sono state dette tante cose. Però, secondo me, c'è la necessità di reinquadrare la cosa in quanto tale, cioè, di che cosa si sta parlando? Io non credo alla santità di Don Biancalani, sinceramente, credo che sia un bravo Prete, sia un Uomo di Dio, i Preti, quelli che seguono che c'è scritto in quelle pagine che i cattolici, come me, dovrebbero leggere quotidianamente, anche se purtroppo, tante volte non si fa, sono parole tanto pesanti. Sono parole tanto pesanti che, spesso, vanno anche a cozzare con quello che è l'ordinamento giuridico, con quello che è il buonsenso delle cose, l'accoglienza, purtroppo, è scomoda per tutti. È scomoda per tutti. Perché l'accoglienza fa rumore, perché l'accoglienza fa puzzo, perché l'accoglienza sono differenti, e anche quando ci si sforza, e io parlo a titolo esclusivamente personale, ci si sforza tutte la volte, basta poco per far vacillare questo concetto. Io non conosco il Sacerdote, conosco abbastanza bene Pistoia, e conosco la Parrocchia, ci sono passato tante volte in macchina, e mi sembra una situazione abbastanza anche povera, credo che le scelte dell'accoglienza di Don Biancalani abbiano sicuramente causato dei disagi alla cittadinanza intorno e le Leggi c'impongono di fare certe scelte e di seguire certe strade, perché è vero che il Papa fa bene, ha ragione ad invitare ad accogliere, però è anche vero che lo Stato ha necessità e dovere di tutelare chi accoglie e chi vive in una certa area. Quindi, io credo che lì si sia un po' forzato la mano con certe scelte, si sia un po' forzato la mano trascurando alcuni aspetti, non si sia concertato nella maniera giusta, da quello che ho letto qui sui giornali, poi, ripeto, non è un caso che conosco personalmente. C'è una cosa però che mi fa paura. E che mi ha convinto particolarmente a partecipare a quest'ordine del giorno, ed è l'uso forzoso e forzato della milizia e adopro un termine bello fascista, perché di questo si tratta, romano, lo senti come sono? Siamo anche sulla Marcia su Roma, qualche giorno fa. E credo che sia particolarmente deleterio per l'immagine sia di Don Biancalani, sia dei migranti, sia della Città di Pistoia che, in un contesto come quello di questa cena, avvenga un dispiegamento di forze del genere. Cioè, io ho paura nel momento in cui vedo che lo Stato ha un utilizzo della forza pubblica così irruento, così deciso, così violento, questo, secondo me, è il punto più grave. Poi, Don Biancalani avrà fatto i suoi errori, i vicini di casa della Parrocchia avranno i loro motivi, sicuramente ci saranno delle incongruenze, sicuramente ci saranno degli sbagli, io m'auguro, credo, probabilmente saranno fatti in buona fede per accogliere di più e meglio. Però ognuno pagherà la sue conseguenze, giustamente, la giustizia farà il suo corso. Però non si può sfruttare un dispiegamento di forze tale, per una situazione che, sinceramente, da quello che si vede, da quello che si legge, sembra veramente inadeguato. E questo credo che sia il punto sul quale è importante dibattere. È brutta la giustizia ad orologeria. Ed è vero quello che diceva Andrea poco fa che quando vale per uno, non vale per gli altri. Per me la giustizia a orologeria è sempre sbagliata, nei confronti di tutti. Era sbagliata nei confronti della Destra, è sbagliata nei confronti della Sinistra, perché credo che la giustizia debba essere giustizia. L'orologio va da se, se la giustizia va bene, non ce n'è bisogno dell'orologeria. (Consigliere Borgherini fuori microfono) Devi applicare il diritto, certo. Però non c'è bisogno che vada ad orologeria. Per questo motivo, io credo che quest'ordine del giorno, il fine di quest'ordine del giorno sia dover riflettere su quanto accaduto ed, eventualmente, porsi delle domande su verso che idea di Stato ci stiamo movendo. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Ancillotti. Quindi, tutti i Gruppi hanno fatto i loro interventi, quindi, passiamo alla votazione. Ricordo l'ordine del giorno è quello in solidarietà di Don Biancalani Parroco di Vicofaro. È comprensivo dell'emendamento che è stato presentato e accettato. Allora, i votanti sono? 20. Quindi, chi è favorevole all'ordine del giorno? Quindi, tutti ad eccezione di Poggianti. Poi i nomi? Vuoi i Gruppi? Scusa, tanto non li ho contati ancora, gli devo dare i nomi. Allora, aspetta, però, aspetta. Per l'approvazione Poggianti e Borgherini. Contrari? Poggianti e Borgherini. Bene.

#### **VOTAZIONE ODG art. 57 Reg. CC - EMENDATO**

**Presenti 20**

**Favorevoli 18**

**Contrari 2 (Borgherini, Poggianti)**

#### **L'ODG, COSI' COME EMENDATO, E' ACCOLTO**

Anche questo punto è stato esaurito.

---

Andiamo avanti. C'è il punto n. 14.

#### **Poggianti chiede che prima del punto n. 14 all'odg del Consiglio venga discusso il punto n. 22. La richiesta è accolta.**

##### **Parla il Consigliere Poggianti:**

Chiedo cortesemente, e quindi, do anche la motivazione della richiesta d'inversione dei punti all'ordine del giorno, se è possibile anticipare la discussione e la votazione della mozione che ho presentato per celebrazioni straordinarie per il prossimo 4 novembre nel centenario della vittoria della prima guerra mondiale, perché altrimenti, dovessimo discuterlo in un altro Consiglio Comunale, sarebbe veramente inutile, visto che siamo alle porte con la celebrazione. Quindi, chiedo un'inversione del punto della mozione del 4 novembre con quella in discussione al punto 14.

##### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Quindi, il punto 14 diventerebbe il punto 22, giusto?

##### **Parla il Consigliere Poggianti:**

Esatto.

##### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, aspetta, mi prendo l'appunto. Quindi, praticamente, viene rinviato il punto 14. Allora, aspetta, per quanto riguarda la (parola incomprensibile) non ci sono problemi, però il Regolamento prevede che quando un Consigliere e ne ha diritto, motivandolo, chiede una variazione dell'ordine del giorno, questa sia accettabile, salvo che, non ci siano fra i Consiglieri delle opposizioni. Se non ci sono opposizioni. Allora, quindi, procediamo alla discussione:

#### **PUNTO N. 22 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A CELEBRAZIONI STRAORDINARIE "4 NOVEMBRE" NEL CENTENARIO DELLA VITTORIA ITALIANA DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE.**

È il punto 22.

##### **Parla il Consigliere Poggianti:**

Come Dusca? Sì, si anticipa, è solo un'anticipazione. Grazie Presidente. Questa poi, come ho avuto modo di giustificare di quest'inversione è legata, appunto, al fatto che, discutere in un'altra occasione di questo punto, sarebbe veramente inutile, perché ovviamente, siamo alle porte con la celebrazione del 4 novembre il 4 novembre 1918 è una data importantissima, quest'anno ricorrono i 100 anni dalla conclusione della Grande Guerra e com'è stato fatto a livello Nazionale, con un'approvazione di un disegno di Legge da parte anche delle opposizioni, condiviso da quasi tutto l'emiciclo del Parlamento per le celebrazioni straordinarie, così anche io prima ancora, a onore del vero, della proposta presentata a livello Nazionale, ho presentato questa mozione per chiedere, sono felice che ci sia un aula anche l'Assessore alla cultura Caponi, per chiedere una maggiore attenzione quest'anno alle celebrazioni del 4 novembre. Non che le celebrazioni del 4 novembre non siano celebrate, commemorate, all'interno di questa Città, io stesso da quando sono Consigliere Comunale, partecipo sempre alle celebrazioni del 4 novembre, anzi, se non sbaglio, sono le uniche celebrazioni a cui partecipo, quelle istituzionali. Ma ritengo e parto dalle conclusioni, che questa data sia veramente la data che fa veramente l'unità d'Italia, che unisce gli italiani e che, allo stesso tempo, ci rende tutti riconoscenti verso l'importante servizio che hanno fatto e fanno tuttora alla Patria, i nostri soldati, i nostri militari e le nostre Forze Armate. Non a caso, il 4 novembre è la festa dell'unità Nazionale, la conclusione vittoriosa della Prima Guerra Mondiale, ma anche delle Forze Armate. Quindi, parto dalla conclusione, per chiedere innanzi tutto una massima condivisione anche con persone della Società civile, religiose, del volontariato, le Forze dell'Ordine, gli studenti, le classi, visto che il 4 novembre quest'anno cade anche di domenica, fare una particolare... o di domenica... o comunque, chiedo nella stessa mozione, un'anticipazione al giorno prima di alcune celebrazioni, coinvolgendo più studenti e persone possibili. Dall'altro, nel secondo punto, chiedo che, oltre alle commemorazioni e alla deposizione di fiori al monumento alla vittoria, sia deposta una corona di fiori ai caduti del risorgimento che è un piccolo obelisco all'ingresso del Cimitero della Misericordia, dove, sempre, purtroppo si va noi del Centro Destra, in solitaria e una corona di fiori davanti al busto di Cesare Battisti, uno degli eroi importanti risorgimentali della Prima Guerra Mondiale, la cui statua è in Viale Buozzi proprio lì nel parco, a ricordo, appunto, anche di pompieri caduti. Al di là di questo chiedo, appunto, come maggiore sottolineatura, al terzo punto, un eventuale Consiglio Comunale straordinario, ma soprattutto, in occasione di ogni celebrazione, comunque, Nazionale commemorativa, l'esecuzione dell'inno che è un po' il testo anche storico, la ricostruzione storica dell'unità d'Italia e della Prima Guerra Mondiale, che è la Leggenda del Piave. E anche, ultimo punto, non per importanza, ricordando a tutti che in Consiglio Regionale già questo avviene, l'esecuzione all'inizio, l'esecuzione o la riproduzione all'inizio di ogni Consiglio Comunale da oggi in poi, dell'inno Nazionale in apertura del nostro Consiglio Comunale, che ci richiama comunque, tutti noi, ad un servizio. Io penso che, al di là delle divisioni politiche, questa sia una mozione che divide chi è appunto orgoglioso di essere italiano, e chi, invece, lo vede con superficialità. Io ritengo, e ho grande stima di tutti voi, e penso che ci sia una volontà unanime di ricordare non soltanto l'eroismo, il patriottismo, coloro che sono caduti in una guerra che già lo stesso Papa Benedetto XV definì un inutile strage, ma che portò, volente o nolente, all'unità, alla conclusione, di quel percorso risorgimentale, la cosiddetta anche quarta guerra d'indipendenza, che ha visto innanzitutto unire la nostra Italia, dentro le trincee, unire le lingue, unire le culture, di persone dal sud, al centro, al nord, ha visto l'Italia unita per la prima volta su un fronte, più che contro un nemico, contro un barbaro, invasore, come dice lo stesso Piave, perché crudele era infatti sotto molti punti di vista l'Impero Austro-ungarico, e molti italiani, molti emolesi, dettero la vita per tale libertà e per tale indipendenza. Con, appunto, il 4 novembre 1918 l'Italia appunto, inferiore per numero e per mezzi, davvero giunge a colmare quel progetto risorgimentale ed irredentista delineando e disegnando quei confini naturali, attuali, che vedono il Friuli Venezia Giulia, Trieste, e il Trentino Alto Adige, là dove (parola incomprensibile) come diceva Dante, all'Italia. Non solo. A quel tempo, i confini naturali che si ebbero poi, con gli anni a seguire, la famosa vittoria mutilata, ma si giunse fino al '24 a unire all'Italia quello che davvero era il territorio italiano, e quindi anche l'Istria, Fiume, la Dalmazia (parole incomprensibili) quei territori che, poi, purtroppo, a causa di una politica dissennata, hanno portato a delle divisioni fra italiani e slavi, e anche al fenomeno tragico e barbaro poi, successivo dal '43 al '47 anche delle stesse Foibe. Questa, ripeto, è una mozione semplice, è un richiamo a valori condivisi e a simboli condivisi dell'unità Nazionale. Che può essere l'inno Nazionale, il Piave o una corona di fiori in più, insieme a degli scolari, con i quali, appunto, sottolineare l'importanza più che di una vittoria, la necessità della pace perché,

concludo Presidente, facendo proprie quello che è il passaggio storico che lo stesso Canto del Piave ci richiama: la foga, la forza e lo spirito dalla prima strofa degli italiani che sceso in battaglia il 24 ottobre del 1915. Le 11 battaglie dell'Isonzo che sembravano dare luogo ad una sconfitta con Caporetto (parole incomprensibili) del 1917 ma una vittoria, chiudo, che giunse a proclamare la pace senza oppressori, né stranieri. Ed è per questo che lo spirito della pace che qui l'invito ad una celebrazione straordinaria. Grazie.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene...

### **Parla l'Assessore Caponi:**

Mi dispiace dell'assenza del nostro Sindaco, perché sono convinta che avrebbe potuto rispondere sicuramente meglio di me a quanto il Consigliere Poggianti propone. Però, siccome mi ha chiamato in causa, io vorrei comunque dare una risposta, positivamente, vorrei dare una risposta da Assessore alla cultura, non da Sindaco. E mi limito, Consigliere Poggianti, ad elencare le iniziative che nel periodo 2014-2018 non ancora concluso, quest'Amministrazione ha organizzato per celebrare il centenario della prima guerra mondiale. Torno un passo indietro, velocemente. Alla fine del 2013 o nel 2014, non ricordo esattamente la data, ricevemmo un invito dalla Presidenza della Repubblica come tutti i Comuni italiani, e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a mandare un programma di celebrazioni, perché si stava avvicinando, appunto, il centenario della Prima Guerra Mondiale. Centenario che non s'esaurisce nel 4 novembre, scusate, 2018, cioè, nella data di misura dei cento anni della prima guerra mondiale. Ma che è partito, appunto, nel 2014. Questo fu il richiamo del Presidente della Repubblica e della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Quindi, noi come Amministrazione c'attivammo e io desidero, perché a volte, secondo me, per un'Amministrazione è molto più importante la sostanza che la forma, e credo che il compito dell'Amministrazione sia soprattutto quello di educare i cittadini, e non di fare delle celebrazioni formali esclusivamente nella data del 4 novembre. Mi piace elencare, spero di andare in ordine cronologico, tutto ciò che la nostra Amministrazione ha fatto. Parto dalla prima iniziativa, del 4 e 5 dicembre 2012 iniziativa sulla quale, abbiamo cominciato a lavorare nel '14, uno spettacolo, peraltro bellissimo che è stato più volte replicato a grande richiesta di coloro che lo hanno visto è il mio cuore il paese più straziato, spettacolo scritto in maniera esclusiva da Andrea Giuntini, un attore locale, e messo in musica dai V'incanto un gruppo di musicisti, ottimi musicisti della nostra zona che tutti noi probabilmente conosciamo, abbiamo avuto la fortuna d'ascoltare, è andato in scena per la prima volta, dunque, sto cercando, il 4 e il 5 dicembre 2015 in un sabato e in una domenica, in orario pomeridiano. Vado oltre. La seconda iniziativa, presentazione dei quaderni di archivio sabato 30 gennaio ore 17,00 la Grande Guerra in una piccola Città. La pubblicazione frutto di lunghissimi anni di ricerca sulle conseguenze, ricadute e partecipazione della popolazione dell'Empolese Valdelsa alla Prima Guerra Mondiale, presentato, ripeto, il 30 gennaio 2016 alle ore 17,00 di sabato (parola incomprensibile) Terza iniziativa una Conferenza legata alle attività collaterali del Premio Pozzale, ed è stato lo speciale Premio Pozzale incontro a cura del Comitato organizzatore del Premio con l'archivio storico, abbiamo presentato un libro che aveva, che era finalista al Premio Pozzale, di un giovane ricercatore storico bravissimo, Marco Mondini, la guerra italiana partire, raccontare e tornare 1914-1918. La data di quest'incontro è stata venerdì 19 febbraio ore 17,30. Vado avanti. Il restauro della statua che tutti voi avete visto, della statua di Piazza della Vittoria, restauro i cui lavori si sono realizzati a cavallo fra il 2016 e il 2017 con l'inaugurazione del 2017, il restauro della statua è stato preceduto da due Conferenze, che riguardavano proprio la storia di quella statua, legati al ciclo dei luoghi della Città. Entrambe le Conferenze si sono tenute in due sabati di due momenti diversi a cavallo fra il '16 e il '17 sabato pomeriggio, come al solito, le Conferenze (parola incomprensibile) della Città nel 2017. Le due Conferenze che spiegavano la storia della statua, non si è parlato solo della statua di Piazza della Vittoria, ma si è parlato di quel movimento che nacque in tutta Italia per volontà del Ministero degli interni nel primissimo dopoguerra della Prima Guerra Mondiale che obbligò tutti i Comuni a creare i luoghi della memoria legati alla fine della prima guerra mondiale, quindi, parchi della rimembranza, le statue della vittoria, e quant'altro. Proseguo. Grande mostra della Croce Rossa del 2018 che celebrava i 100 anni della Croce Rossa, ma anche il centenario della Prima Guerra Mondiale. Mostra che c'è stata tra marzo e aprile al Palazzo delle

Esposizioni, visitata da centinaia di studenti e di cittadini, durante la quale abbiamo replicato, per richiesta del pubblico, il 24 marzo del 2018 in orario serale al Museo del Vetro lo spettacolo dei V'incanto e di Andrea Giuntini Era il mio cuore il paese più straziato. Chiudo. Sono quasi alla fine. Nelle Conferenze delle celebrazioni di Empoli 2019 il 24 marzo del 2018 di sabato alle ore 17,00 abbiamo tenuto una Conferenza sulla Prima Guerra Mondiale, nuovamente, le ricadute, le conseguenze la partecipazione dell'Empolese Valdelsa e della Toscana tutta, il contributo di sangue delle famiglie, delle donne, alla Prima Guerra Mondiale a cura del Professor Storico Roberto Bianchi. E poi, per arrivare alla sua richiesta di dare quest'anno maggiore enfasi alla celebrazione del 4 novembre, come avrete letto dai manifesti che annunciano la commemorazione del 4 novembre, in data 5 quindi, il giorno dopo, per favorire gli alunni, perché le scuole sono chiuse, fanno ponte, e alcune scuole superiori non vanno a scuola di sabato, abbiamo organizzato un'ulteriore replica dello spettacolo del V'incanto di Andrea Giuntini che andrà in scena lunedì mattina 5 novembre al Cinema La Perla abbiamo 250 alunni che parteciperanno a questo spettacolo gratuitamente. In tutti i casi si è trattato d'iniziative gratuite per la Città. Allora, io voglio semplicemente sottolineare che in quattro anni, abbiamo organizzato 9 eventi pubblici, alcuni dei quali ripetuti, io non ho detto le repliche, questi sono i 9, più ci sono le repliche, e che quindi mi sembra che maggiore celebrazione un anniversario importante come quello della prima guerra mondiale, non poteva trovare... e sfido a trovare Comuni delle dimensioni quanto Empoli, che abbiano fatto altrettanto io ... con il Comune di Firenze e non hanno fatto nemmeno la metà di quello che abbiamo fatto noi. Oltre a questo, nei percorsi di formazione degli insegnanti e degli interventi di Investire in Democrazia è stato speso tempo, appunto, tempo e formazione su quest'argomento. Allora, lei dice che richiama l'Amministrazione a maggiori celebrazioni, io credo che più di questo, non si possa fare. Se poi quello che interessa è la maggiore formalità, la maggiore enfasi delle celebrazioni, lascio al Sindaco la decisione di seguirlo, almeno, in quello che lei suggerisce, però mi sembra che si sia fatto abbastanza. La vera data dell'unità d'Italia per alcuni italiani, non è solo quella del 4 novembre, ma è quella del 25 aprile, ci tengo a sottolinearlo. E devo dire anche una cosa, che se si tiene davvero così tanto a questo momento storico, ci sono state 9+4 occasioni di partecipazione e non mi sembra di avere visto così tanto interesse per degli interventi e iniziative di formazione per tutti i cittadini, che erano assolutamente di alta qualità.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Assessore. Interventi? Altri? Poggianti.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Intanto questa chiusura con un colpo di coda finale come dicevano i latini: in coda (parole incomprensibili) mi dispiace Assessore, ma anch'io ho partecipato personalmente ad alcune manifestazioni, quindi, tacciare indirettamente il sottoscritto di non avere partecipato a nuovi eventi... no, ma velatamente si riferiva e quindi, vorrei togliere ogni ombra di dubbio, il sottoscritto ha partecipato soprattutto anche alla mostra fatta al Palazzo delle Esposizioni, aperta e chiusa parentesi e quindi, rispondo a titolo personale. Ciò non toglie che la mozione non esclude e allo stesso tempo non smentisce, non contesta tutto ciò che lei ha fatto come Assessore alla cultura, o comunque, quest'Amministrazione ha fatto. Non mi sembra che questa mozione vada ad escludere o a rinnegare, o a contestare quanto è già stato fatto in quattro anni. Quindi, se si mette in questi termini, sono ben chiaro Assessore, che non c'è una parola della mozione e nel discorso che ho fatto, che disconosce e non riconosce quanto è stato fatto di straordinario. La mozione proprio forse per quello che è stato fatto in questi quattro anni, chiede una maggiore attenzione alla data stessa, e mi permetta di dire che è il 4 novembre e da un punto di vista ufficiale, festa dell'unità Nazionale, perché l'unità, forse, democratica ideologica e costituzionale si sarà avuta il 25 aprile, ma l'unità geografica è il 4 novembre. È la conclusione di un percorso risorgimentale storico e territoriale. Il 25 aprile del '45 va bene, il 25 aprile del '45 territorialmente, anzi, porta via territori all'unità Nazionale, non glieli conferisce ulteriormente. Quindi stiamo chiari anche con la storia, si può fare tutto, ma sull'importanza della deliberazione come ho inserito anch'io nella mozione stessa, dicendo: nel primo punto, invito tutti, onde evitare strumentalizzazioni, al primo punto del premesso che, c'è proprio anche la sottolineatura dell'importanza, do proprio atto anche dicendo che la firma dell'armistizio segna il simbolo del valore italiano in tutte le guerre, da quella del risorgimento, a quella di liberazione. Quindi, respingo al mittente alcune allusioni anche questo qui a titolo personale, dicendo

che, la mozione non rinnega, ripeto, voglio essere ripetitivo volontariamente, non rinnega e non contesto quanto è stato fatto, cede una maggiore sottolineatura anche a livello Nazionale, allora saremo tutti populistici, a quanto pare, a livello Nazionale, per la data del 4 novembre perché è il 4 novembre che sono 100 anni come quando, Assessore era il suo compleanno, quando fa gli anni, non è che li festeggia il giorno prima, o il giorno dopo, si potrà preparare a fare la festa prima, ma i festeggiamenti si fanno in quella data. Così i 100 anni la data è il 4 novembre, ed è giusto dare un dovuto riconoscimento a quel 4 novembre. Raccolgo con favore, piacere, ed entusiasmo il fatto che ci sia un coinvolgimento degli studenti, seppure solo 150 rispetto alla pletora di studenti che ci sono. Certo, ma i ragazzi degli Istituti superiori già il Liceo Scientifico Il Pontormo ne fa 1.500 tra un po', quindi, 250 è abbastanza poco, però meglio di niente, mi sta bene anche questo. Però la mozione chiede altro. La mozione chiede delle idonee celebrazioni per il 4 novembre, chiede un qualche cosa che non è stato fatto finora. L'Assessore mi risponde il coinvolgimento dei giovani è stato fatto, le Assemblee sono state fatte, in sostituzione del Consiglio Comunale aperto che richiedo. Ma chiedo anche altro, Assessore. Certo, ma va bene, tanto per essere... condivido, posso anche essere d'accordo con lei sul fatto che sia stato fatto molto in precedenza lei mi dice in due punti le richieste del Consigliere Poggianti sono, in qualche modo, già state formulate e pensate da quest'Amministrazione. Io non posso altro che essere contento, ma gli altri tre, gli un riconoscimento anche attraverso la cerimonia dei caduti del risorgimento che è il cimitero della Misericordia al busto di Cesare Battisti che è in Viale Buozzi, o l'esecuzione del Piave che in tutte le celebrazioni che sono avvenute il 4 novembre non è mai stato eseguito se poi è in ufficiale ed è stato in ufficiale fin dal 1943 al 1946, come chiedere anche che all'inizio di ogni Consiglio Comunale venga eseguito l'inno Nazionale cosa che avviene in tutti i Consigli Comunali anche in Consiglio Regionale, è un qualche cosa di più che lei, votandomi contro, lei vota contro anche all'inno Nazionale. Cioè non lei, se ci fosse il voto contrario dell'aula, ci sarebbe anche contrario, ci sarebbe anche il voto contrario all'inno Nazionale. Ha pienamente ragione, io parlo indirettamente a lei, essendo sicuro delle mie cose giungano a tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione. Ripeto, l'enfasi è perché ci tengo molto a questa celebrazione, ripeto, nulla toglie di quanto è stato fatto, nulla toglie al 3 e 4 novembre, e ripeto, se due punti su cinque sono già stati fatti, bene. Maggiore riconoscimento e la deposizione di una corona di fiori a chi ha contribuito alla Grande Guerra, l'esecuzione dell'inno Nazionale all'inizio di questi Consigli Comunali, il Piave alle celebrazioni, sono piccoli dettagli, ma molto importanti che, si vota contro a questa mozione e si vota contro all'esecuzione di questi inni. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Poggianti. Ci sono altri interventi? Marconcini.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Allora, vi stupirò con effetti speciali dicendo che non sono d'accordo con il Poggianti su un punto: su quello di portare tutti gli studenti a vedere lo spettacolo che, giustamente, ricordava l'Assessore Caponi, il mio cuore è il paese più straziato, perché, evidentemente, il Consigliere Poggianti non lo ha visto. Io l'ho visto e c'è un punto veramente molto toccante. Si tratta di uno spettacolo anti-militarista, quando Andrea Giuntini racconta (parola incomprensibile) nel momento in cui due fronti, di due eserciti contrapposti, celebrano insieme il Natale. Smettono di spararsi, cessa il rumore dell'artiglieria, celebrano questo momento che dovrebbe unire tutti i cattolici, e il giorno dopo continuano a spararsi, come se niente fosse successo. Quello spettacolo, secondo me, dà il senso di quella tragedia immane. Quella fu davvero un'inutile strage. Mi stupisco che il Consigliere Poggianti l'abbia detto così senza alcuna logica, all'interno di un discorso che stava celebrando la morte e la guerra, se Papa Benedetto XV si rivolse a tutte le Segreterie di Stato europee, cercando di far cessare quell'inutile strage, lo fece appunto perché lo riteneva tale: un'inutile strage, una strage senza senso. Io francamente, come cantava Giorgio Gaber, *“non mi sento italiano, ma purtroppo, per fortuna, lo sono, valori come la Patria, il patriottismo non mi stanno stretti, assolutamente nulla di bello, nulla di esaltante nella guerra, soprattutto nella Prima Guerra Mondiale, che si voglia dire, non fu la parte finale del risorgimento. Per favore, lasciamo la trattazione della storia agli storici, chiedetelo agli Altoatesini se quella fu una guerra che concluse il risorgimento italiano. Fu una guerra, semmai, d'aggressione. Per favore, silenzio. Grazie”*. Quindi, tutto questo per dirvi che questi valori non dovrebbero assolutamente essere celebrati in alcun modo. Grazie.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Marconcini. Ci sono altri interventi? Borgherini.

### **Parla il Consigliere Borgherini:**

Mi sembra che la chiusura finale della Consigliera Marconcini spieghi molte cose, che, diciamo, è un pensiero che non condivido, perché al di là della considerazione, non è una considerazione fra guerra e pace, ecco, è una considerazione di una data storica, che peraltro, celebra il sacrificio di migliaia e migliaia di persone, che si sono sacrificati per un ideale. Che era quello di costruire un paese migliore, e un paese che avesse un futuro diverso a quello che, in qualche modo, era eletto da altre potenze europee. Quindi, vedo in maniera molto semplicistiche le parole un po' poco approfondite della Consigliera Marconcini, nel senso, non credo che sia una retorica patriottica quella d'individuare comunque nel sacrificio umano, di per sé, nelle scelte che queste persone hanno fatto, per un bene superiore. Molti lo hanno fatto anche per scelta, molti lo hanno fatto anche per scelta, al di là di quello che... chiedo silenzio, per cortesia, come viene chiesto, giustamente, quando ci sono altri interventi, chiedo silenzio anch'io, visto che si è formali. Detto questo, la mozione, per quanto mi riguarda, è forse anche, giustamente, forse, perché uno, magari, ha anche passione a certi temi, ed è particolarmente ridondante in alcuni passaggi, un po', forse, eccessivamente celebrativa. Però, probabilmente, nelle richieste che il Consigliere Poggianti fa, non ci trovo assolutamente niente di male, se non, appunto, nella volontà di negare che la costruzione del dato che oggi ci da dei diritti, e dei doveri, passa anche soprattutto dalla storia di questo Stato, e la storia di questo Stato, per quanto riguarda la sua concretizzazione democratica, la si deve al 25 aprile, ma sicuramente, la costruzione dello Stato moderno, come noi lo conosciamo, la costituzione anche della forma stessa dello Stato, dell'architrave delle nostre istituzioni, a parte la monarchia, ma il Parlamento, purtroppo, nel senso, non si è evoluto, con il tempo dovrebbe evolversi sempre di più, per essere più a passo con i tempi, ma il funzionamento di Camera e Senato, il Regolamento parlamentare, con le dovute deduzioni, però, sostanzialmente è sempre lo stesso. Quindi, si sta parlando, essenzialmente, di un percorso istituzionale che è nel nostro sangue, che è un percorso democratico, e tanto è vero, che l'Amministrazione Comunale di Empoli, giustamente, e questo gli va riconosciuto, lo celebra con l'assoluta tranquillità, quindi, addirittura rimettere in discussione anche che il 4 novembre sia una data che forse, rende effettivamente necessaria la mozione del Consigliere Poggianti, perché se effettivamente ancora si mette in discussione, si trova il coraggio istituzionale e morale di mettere in discussione il sacrificio che passa anche dalla data del 4 novembre, non solo del 25 aprile, effettivamente c'è bisogno di fare molta formazione, ma più che ai ragazzi anche a tutto il resto della Città, perché evidentemente ci s'ha un monumento che riguarda un certo percorso Nazionale, un'affermazione di un'identità italiana, probabilmente, se oggi difendiamo a livello mondiale, sulla scena mondiale, oggi, forse, un po' meno, ma diciamo che, nel corso della nostra storia, abbiamo difeso, abbiamo una costituzione, abbiamo uno Stato, lo dobbiamo anche al sacrificio di quelle persone che prima di quegli eventi, hanno consentito che ci fosse qualcosa da difendere, o da cambiare, o da evolvere. Quindi, mi sembra veramente retorica che non fa onore all'intelligenza della persona che ha messo in campo questo ragionamento, di cui io ho grande stima, però ecco, su questo punto non mi trova d'accordo, come tanti altri però... mi lascia un po' perplesso. Detto questo, penso sinceramente che sia alquanto inutile per quanto riguarda il mio personale punto di vista, convocare un Consiglio Comunale in Piazza della Vittoria, sinceramente, mi sembra... cioè, non so quale possa essere (parole incomprensibili) mi sembra un po' eccessivo. Per quanto riguarda, invece, la festa in Piazza della Vittoria le (parola incomprensibile) queste sono completamente d'accordo. Sul secondo punto completamente d'accordo. Terzo punto no. Il quarto punto sono perfettamente d'accordo e il quinto punto sono assolutamente disponibile. Mi sembra una mozione, guardando la sostanza, mi sembra una cosa più che condivisibile, senza nulla togliere, perché bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, il lavoro che ha fatto l'Assessorato, magari, certamente, si può estendere sempre di più una conoscenza che sia anche più rivolta ad una platea maggiore, ma insomma, mi sembra che abbia dato atto che il lavoro c'è, è un lavoro anche di un certo spessore, su alcuni contenuti, magari, una riflessione andrebbe fatta alla luce anche di quello che diceva la Consigliera Marconcini, però, ecco, nel merito, penso che sia ampiamente condivisibile a parte il punto sul Consiglio Comunale e quindi, chiederei una votazione per punti.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Borgherini. Altri interventi? Ciolli.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Grazie, Presidente. Allora, io non sono così brava con la storia come la Consigliera Marconcini e l'Assessore che ha illustrato bene cosa quest'Amministrazione ha fatto. Quando ho letto questa mozione, non ci ho visto tutto quello che descrive il Consigliere Borgherini. Un po' come un tema, io ho figli, quindi, un tema dei bambini descrivi te stesso, cioè quando fanno io, io, io, io... e descrivono sé stessi. Ci sono delle cose che non capisco, tipo: è un patrimonio di valori, essere costituito dalle nostre famiglie. Famiglie scritto con la maiuscola, dalle nostre case, dalle nostri morti, dalle nostre Leggi, sembra, e forse qui ho dei pregiudizi verso il Consigliere Poggianti che l'ha scritta, ribadire sempre in ogni cosa, e in ogni mozione, questo io. Sempre questa cosa di dover sottolineare per forza questo spirito patriottico che esclude tutto il resto. Vorrei dire altro, ma è tardi, e non voglio dire altro. Ringrazio, invece, l'Assessore per avere spiegato bene che cosa quest'Amministrazione ha provato a fare con, forse poco seguito, forse perché questa... quindi, con un buon seguito, che cos'è stato fatto per celebrare il 4 novembre e penso che, più di così, per quella data non si possa proprio fare. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Ciolli. Intervieni? Cinotti... no, scusa... Cinotti... (parole incomprensibili)

**Parla il Consigliere Balducci:**

Vo veloce. Provo ad entrare un po' nel mezzo, nel senso che, Borgherini diceva una guerra in cui sono morte migliaia e migliaia di persone. No. Una guerra in cui sono morti 7.000.000 di persone in Europa. 16, subito, 20 dopo, per mutilazione, in cui l'Italia ne ha perse 1.500.000 quasi, morti male, non penso che in guerra si possa morire bene, ma una guerra in cui si moriva male, per le trincee, per le malattie, per il freddo, per la fame, quindi, morti male. Non lo so, per guadagnare di sicuro un pezzo di storia italiana, per guadagnare sicuramente dei territori, alcuni, sicuramente parlano ancora tedesco, in gran parte, le quali sono a Statuto Speciale da un'altra, e dal quale sicuramente s'è fatta l'Italia, perché mi ricordo spiegazioni anche, come dire, da un certo punto di vista anche colorite in cui, i Professori di storia delle superiori, ma poi anche all'Università, ci raccontavano di quanto fosse difficile per un immigrato del sud o per un contadino del sud Italia che non sentiva neanche forse tanto l'appartenenza al Regno d'Italia, prendere ordini da piemontesi o trentini, o insomma, o comunque lombardi, in un dialetto che, assolutamente non riusciva a comprendere, e quindi, questa è, diciamo, una cosa di colore, ma che fa capire quanto poi anche un pezzettino d'Italia, forse, s'è fatta anche lì. Però poi quando vai in Friuli, in Trentino, o a (parola incomprensibile) e vedi una distesa immensa di croci di morti, secondo me, festeggiare, ora, questo lo dico a livello personale, mi viene tristezza. E mi viene tristezza perché poi penso che nell'idea mia, cioè, di un Europa, comunque unita, comunque solidale, e comunque i cui confini non abbiano molto senso di esistere, che si sia preso un pezzettino noi e che si sia lasciato all'Austria, boh, non lo so, mi ci metto un punto interrogativo. E la mozione non mi piace, non ci piace, perché insieme alla celebrazione c'è anche la riflessione di quello che è stata questa guerra e penso che l'Amministrazione già su questo faccia abbastanza, e penso che, in questa mozione ci sia la celebrazione, ma non ci sia la riflessione di quello che è stato quel momento storico lì, e di quanto sia costato in termini di vite umane, quel momento lì. Inoltre, se la si vuole dire tutta, molti disadattati alla vita reale, alla vita normale di pace che sono tornati da quella guerra lì, ora, forse molti non lo so, ma una gran parte poi, sono diventati fasci di combattimento, perché poi per loro l'unica idea, l'unica risposta di vita era quella della guerra che poi, hanno portato al ventennio fascista e su, su. Quindi, io la rivedrei, sì, con un pezzettino di celebrazione, ma con altrettanto di tutto quello che c'era a contorno e non solo a contorno della celebrazione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Balducci. Morelli.

### **Parla il Consigliere Morelli:**

Ci mancherebbe se in questo Consiglio Comunale ci dividiamo in macchie, il nostro passato sulla Prima Guerra Mondiale. Allora, se dovessi dire quello che penso io sulla Prima Guerra Mondiale, secondo me, la descrizione, ma in generale delle guerre, la descrizione migliore è quella che da (parola incomprensibile) il “viaggio al termine della notte” di Céline, quando guardando il Colonnello dice: ma guarda, ma quanti sono questi? Saranno milioni di gente, che sono come cani, perché non riescono a immaginare la propria morte. La guerra non si finirà mai così, perché questi non pensano che possono morire, non so se rendo l'idea. E descrive una situazione allucinante, in cui (parola incomprensibile) è un grande (parola incomprensibile) terribile, dice: è meglio andare via (parole incomprensibile) Questi sono tutti pazzi, perché non riescono ad immaginare la propria morte. Ma detto questo, sant'Iddio, che ci si sta a fare in questo posto (parole incomprensibili) una serie di strutture di organizzazioni che rifanno la nostra storia? Basta, no? È chiaro che... Peraltro, la mozione è il tema personale del Poggianti, lo scrive anche in prima persona. Quindi, quello che diceva Borgherini, mi sembra la cosa migliore, approviamo per punti, e accettiamo che ci siano quei simboli che, tutto sommato, aderiscano tutti quanti, cavolo! Ci dice un pezzo di storia che ci unisce, ha fatto questo paese e che tutto sommato nessuno di noi mette in discussione. Poi, ognuno di noi avrà la sua idea di quella che è la guerra, di quelle che sono... però qui siamo a rappresentare lo Stato che si fonda su queste cose, e possiamo tranquillamente accettare che si organizzi, che si deponga anche la corona in rispetto di tutti i morti del risorgimento. Perché no i morti del risorgimento? È gente che andava sulle barricate portandosi le poesie erano 300 a reggere il forte, è un pezzo della storia di questo paese, e vai a fare in tasca, insomma. Parliamo d'altro.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Altri? Chiudiamo. Dichiarazioni? Poggianti.

### **Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. La mia dichiarazione di voto, sarà un appello. Un appello alla maggioranza e un appello all'opposizione. Visto che, dai Consiglieri Borgherini e Morelli è giunta la richiesta di una votazione per punti, ricordo, ma non c'è bisogno di ricordarlo, perché lo sa benissimo, e poi, non è mio compito, al Consigliere Balducci che una votazione per punti esclude anche una premessa che non può piacere, una riflessione storica non condivisa. Nei fatti, invito tutti ad ascoltarmi tre secondi, nei fatti io condivido in pieno quanto ha detto nelle ultime parole il Consigliere Morelli: votare contro a tre di quei cinque punti dove in uno, mi pare che sia il terzo, il secondo, si chiede due corone di fiori in più ai caduti del risorgimento e il quarto e il quinto si chiede l'esecuzione del Piave e l'inno Nazionale, essendoci la possibilità di votarli per punti, sia un atto veramente grave, politicamente, che da atto che qui ci dividiamo anche sulle celebrazioni del 4 novembre, che da atto che da quest'aula ci sono state persone che non vogliono sentire l'esecuzione dell'inno del Piave né dell'esecuzione dell'inno Nazionale all'inizio di questo Consiglio Comunale. Io la leggo così. Io domani lo leggo così, perché potendo votare per punti, lo ripeto ancora una votando contro interamente ad una mozione di questo tipo, non votando per punti il secondo, il quarto e il quinto punto, ognuno di voi è libero di farlo, s'assume la responsabilità politica di dire no, a una corona di fiori a Cesare Battisti in Viale Buozzi e al risorgimento alla Misericordia, v'assumete la responsabilità politica di dire no, all'esecuzione della leggenda del Piave durante le celebrazioni commemorative, non celebrative, Consigliere Balducci, v'assumete la responsabilità politica di dire no all'esecuzione dell'inno Nazionale che rappresenta l'unità d'Italia all'inizio di ogni Consiglio Comunale, cosa che avviene in tutti i Consigli Comunali più grandi: a Siena, a Grosseto, a Pisa, a Firenze e avviene anche a Firenze, Consigliere Ramazzotti, e anche all'inizio del Consiglio Regionale che è presieduto non certo da un capobastione di Destra, ma è presieduto da un certo Enrico Rossi, che è più a Sinistra di voi. Quindi, ripeto, ripeto, e concludo, davvero, il Regolamento ve lo consente, il Regolamento ce lo consente, ve lo consente e ce lo consente. Cerchiamo di ritrovarci intorno ai simboli dell'unità Nazionale dell'ordine del giorno, dell'unità Nazionale, esprimendo, come all'inizio di questo Consiglio, abbiamo fatto un minuto di silenzio per i morti di Genova, radunandoci intorno ai simboli nazionali dei nostri caduti che, in un inutile strage, in un inutile strage, ma ormai la guerra è stata fatta, riconoscere il loro patriottismo, il loro eroismo, il loro valore e la vittoria per cui hanno combattuto. Davvero spero che con questo mio appello, questo mio invito vada a vuoto. Ripeto, e lo ripeto alla

nausea, perché... pace, ma il messaggio è tanto chiaro, la mia riflessione isterica è stata fatta, la mia riflessione isterica l'ho già fatta, anche con un pochino di malumore da parte dell'Assessore per essermi prolungato, ma ripeto... io un pochino alla fine (parole incomprensibili) Ma ripeto, riflettiamo, riflettiamo attentamente, dato che la votazione per punti è possibile, ed esclude una premessa non condivisibile, di poterci riunire insieme intorno al terzo, quarto e quinto punto, no, scusatemi, il secondo, il quarto e il quinto punto, che non vanno a togliere nulla di quanto è stato fatto in maniera straordinaria dall'Amministrazione in questi quattro anni, sentite un po', agli occhi dello straordinario, e chiedo, si chiede di riunirci intorno a dei simboli che finora, purtroppo, non sono stati assicurati. Maggiore sottolineatura di chi ha combattuto il risorgimento, l'inno Nazionale che ci richiama ai nostri valori all'interno del Consiglio, e il l'inno del Piave richiama, appunto, tutta la cronistoria della Grande Guerra. Andremo a votare, tanto noi lo sappiamo benissimo, ognuno è responsabile dei voti espressi. Grazie.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Altre dichiarazioni? Borgherini.

### **Parla il Consigliere Borgherini:**

Devo fare un corso di formazione su come si fa un appello al voto, quando si punta all'unanimità, magari, si deve usare dei toni più concilianti. Provo io. Lo dicevo... comunque cogliamo il buono in chiave... (voci fuori microfono) Presidente, richiamo, per cortesia... ecco. Nel merito la proposta di votare per punti credo che possa essere un'occasione per fare un'ulteriore riflessione sulla quale ci possa essere il voto più opportuno, anche rispetto a quelli che sono i messaggi che, addirittura, i Presidenti della Repubblica, e chiedo un attimo d'attenzione al Gruppo di maggioranza, i voti che sono stati l'espressione e il lavoro profondo che sono stati portati avanti anche dal Presidente della Repubblica come Carlo Azelio Ciampi, o Giorgio Napolitano, più Carlo Azelio Ciampi di Giorgio Napolitano, perché il periodo storico lo consentiva, forse, in maniera più approfondita, soprattutto su canti come quello del Piave o Comune, appunto, l'inno Nazionale stesso, non penso che ci siano divisioni sul fatto di cantare l'inno Nazionale, perché, per esempio, già il 4 novembre dell'anno scorso l'abbiamo fatto con la massima serenità, la massima calma, quindi, non penso che sia una richiesta fuori luogo, anzi, penso che le massime istituzioni del nostro territorio come il Consiglio Regionale della Toscana già giustamente lo fanno... (voce fuori microfono) Via, stai zitto... sì, ecco, quell'aspetto sull'inno Nazionale lo lascerei da una parte, soprattutto da quando è stato cambiato, e perché è stato cambiato, però punterei più sui simboli che uniscono, cioè ad esempio un Presidente della Repubblica come Carlo Azelio Ciampi, il lavoro che è stato fatto sulla storia risorgimentale, tutto ciò che, in qualche modo, lega la storia di una Nazione, che con 1.000 errori, pagine più o meno chiare della propria storia, ma soprattutto il sacrificio che è un diritto ad essere commemorato, che è un dovere commemorare come storia, per il rispetto che si deve a questi esseri umani che, comunque, al di là della propria volontà hanno sacrificato la propria vita, volontariamente o involontariamente per l'ideale di Nazione, che è la nostra Nazione, al di là di tutto, in un contesto europeo, in un contesto globale, ma che comunque, afferma il nostro essere italiani, il nostro avere delle radici all'interno di una storia, di un percorso storico che comunque passa anche dalla Prima Guerra Mondiale, passa anche dalla storia risorgimentale. Non a caso, la nostra Città è pervasa di questi simboli, non a caso, se non sbaglio, il monumento di Cesare Battisti è stato anche anch'esso recentemente ristrutturato. Deve essere ristrutturato. Però io penso che in alcune di queste richieste, ovviamente, se votare (parole incomprensibili) poi sta alla coscienza, non penso che ci sia bisogno di fare minacce, o quantomeno, di strumentalizzare, perché poi, alla fine, se si cerca di dare un messaggio istituzionale alla Città, è chiaro che il primo intento deve essere quello di puntare fino in fondo al fatto che il tricolore comunque vada è il simbolo che ci mette in condivisione all'interno di un'assemblea istituzionale come questa, i simboli del nostro Comune, comunque, ci rappresentano, ma una storia come il tricolore e la bandiera dell'Europa, e di conseguenza, in mezzo a quella storia del tricolore, ci passa anche ciò che tu chiedi, in qualche modo, di celebrare. Quindi, l'idea ovviamente, è quella di votare per punti. L'unico punto su cui non ci troviamo d'accordo, ora non so, però con la Consigliera Cioni non ci siamo confrontati, il Gruppo... allegria al voto... tutto sui tempi che, in qualche modo... però è il nostro punto di forza. Io invito tutti a fare una riflessione su quelle cose che, in qualche modo, possono essere un bel

simbolo da dare anche d'invito all'approfondimento, se un ragazzo capita in Piazza della Vittoria e sente un canto come quello della leggenda del Piave, magari, se lo va ad ascoltare, magari, in qualche modo, capisce anche che cos'è successo, qual è stato il sacrificio e, magari, dà più valore ad alcuni simboli che poi devono essere sempre e comunque condivisi in ogni occasione. Per questo, voteremo sì a tutti i punti, tranne che il punto del Consiglio Comunale che, ci sembra in questo contesto eccessivo. E le premessa, è un'importazione condivisa, è un'impostazione, diciamo, del Consigliere Poggianti.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Borgherini. Altri? Allora chiudiamo le dichiarazioni allora, è stata chiesta la votazione per punti. Le premesse? Borgherini, visto che lo (parola incomprensibili) le premesse fanno parte del primo punto? No. (Borgherini fuori microfono) La votazione per punti l'hai chiesta te, e la decidi te. La votazione per punti l'hai chiesta te. Allora, se tu la chiedi, ce l'accetti, l'hai chiesta, si fa. Appunto, è l'ora. (Borgherini fuori microfono) Allora, mettiamo in votazione allora le premesse. Seguimi, Borgherini. Mettiamo in votazione le premesse da sole? Alessandro? Le premesse da sole? Bene. I votanti sono 19. E' andato via Claudio, sì, è vero. 19, allora, chi è favorevole alle premesse della mozione? Il testo è questo. Le premesse. Basta che ce l'abbia te. Siamo alla ricerca di un testo. Io ho questo. Ce l'ha Andrea, se lo vuoi. Silenzio, riprendiamo allora la votazione. Mettiamo in votazione le premesse della mozione. Favorevoli? Poggianti. Contrari? Tutta la maggioranza, Fabricacomune e Linea Civica e Cioni. Astenuti, ovviamente, Morelli e Borgherini. Contrari tutti gli altri.

**Alle ore 23 è uscito Del Rosso – presenti 19**

### **Si vota per punti:**

#### **VOTAZIONE premesse**

**Presenti 19**

**Favorevoli 1 (Poggianti)**

**Contrari 16 (Torrighiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Balducci, mFalorni, Bacchi, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni, Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)**

**Astenuti 2 (Morelli, Borgherini)**

Allora, votazione del punto numero... fate attenzione, sennò si crea confusione... votazione del punto n. 1 che va da organizzare momenti di massima condivisione, fino a rispetto agli anni passati. Favorevoli? Poggianti, Borgherini e Morelli. Contrari? Tutti gli altri. Quindi, astenuti non importa.

#### **VOTAZIONE punto 1 da “ad organizzare” a “anni passati”**

**Presenti 19**

**Favorevoli 3 (Poggianti, Morelli, Borgherini)**

**Contrari 16 (Torrighiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni, Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)**

Votazione del punto n. 2 che va a deporre una corona di fiori fino a caduti empolesi del risorgimento. Favorevoli? Allora favorevoli tutta l'opposizione. Contrari? Silenzio. Contrari? Tutta la maggioranza. Quindi, viene respinto anche questo.

#### **VOTAZIONE punto 2 da “a deporre” a “Risorgimento”**

**Presenti 19**

**Favorevoli 7 (Poggianti, Morelli, Borgherini, Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)**

**Contrari 12 (Torrighiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni)**

Poi il punto n. 3 che va da a convocare un Consiglio Comunale fino a centenario della Grande Guerra. Favorevoli? Poggianti. Contrari? Tutti gli altri.

**VOTAZIONE punto 3 da “a convocare” a “Grande Guerra”**

**Presenti 19**

**Favorevoli 1 (Poggianti)**

**Contrari 18 (Torrighiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni, Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Bartoli, Marconcini)**

Punto n. 4 a far suonare nel centenario della vittoria fino a leggenda del Piave 1943-1946. Favorevoli? Poggianti, Borgherini, Morelli. Contrari? Tutti gli altri.

**VOTAZIONE punto 4 da “a far risuonare” a “1946”**

**Presenti 19**

**Favorevoli 3 (Poggianti, Morelli, Borgherini)**

**Contrari 16 (Torrighiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni, Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)**

Punto n. 5 ci siamo? Vo veloce ma (parola incomprensibile) Punto n. 5 da a far risuonare l'inno Nazionale fino a Consiglio Regionale della Toscana. Favorevoli? Poggianti, Borgherini, Morelli. Contrari? No, Beatrice? Astenuta, bene. Allora, contrari maggioranza, Ciolli... astenuti? Cioni, Marconcini, Bartoli.

**VOTAZIONE punto 5 da “a far risuonare” a “Toscana”**

**Presenti 19**

**Favorevoli 3 (Poggianti, Morelli, Borgherini)**

**Contrari 13 (Torrighiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni, Ciolli)**

**Astenuti 3 (Cioni, Bartoli, Marconcini)**

**LA MOZIONE E' RESPINTA**

Allora, c'è da fare la votazione finale sulla mozione. (parole incomprensibili perché sovrapposte) Scusate, mancano cinque minuti a mezzanotte c'è da fare la mozione, l'ordine del giorno, scusate, si va avanti, si fa? Va bene, lo chiedo. È stata tutta respinta, quindi, è inutile votarla. È stata tutta respinta. I punti sono stati tutti respinti.

-----  
Allora, scusate, un po' d'attenzione.

**PUNTO N. 15 - ODG PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI P.D.-FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA-QUESTA E' EMPOLI-ORA SI CAMBIA-LINEA CIVICA, RELATIVO A SOLIDARIETÀ AL SINDACO DOMENICO LUCANO E DIFESA DEL MODELLO RIACE.**

**Bartoli propone un'aggiunta, che viene accolta.**

**Parla il Consigliere Bogherini:**

Presidente, Ora Si Cambia non l'ha presentato questo.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Io a nome personale.

**Parla il Consigliere Bogherini:**

C'è stato uno scambio di e-mail abbastanza intenso.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

No...

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Su questo è chiaro, su questo è sempre stato chiaro. Ci sono le firme di alcuni Gruppi, e le firme di alcuni Consiglieri a titolo personale.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora non è stato specificato.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

C'è scritto per il Gruppo e poi, soltanto i nomi. Va bene, insomma, comunque...

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Andiamo avanti. Chiedo scusa me ho guardato il titolo che era sul... evidentemente lo hanno... chi fa l'illustrazione dell'ordine del giorno? Bartoli.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Allora, mi dispiace perché l'ora è tarda, l'argomento, va bene, si è trattato, in qualche modo, anche prima, però mi piaceva che su questa vicenda ci si soffermasse un po' con calma. Purtroppo l'ora è questa. L'ordine del giorno è teso a difendere quest'esperienza, che è un'esperienza in totale disaccordo e (parola incomprensibile) completa con quelle che sono le politiche dominanti al momento, in particolare, nella visione delle cose che ha il Ministro degli interni. Quindi, prima di tutto l'ordine del giorno a difesa della libertà di dissentire. Il Consigliere Poggianti... (parole incomprensibili) Dicevo, un ordine del giorno, soprattutto in difesa della volontà dissentire, perché se s'usasse il potere delle cariche istituzionali non per garantire tutti, ma per reprimere chi non la pensa come il Ministro, s'uscirebbe dal dettato della Costituzione. Prima che qualcuno s'inalberi su queste mie affermazioni, chiarisco che non sto parlando della Magistratura, sto parlando, semmai degli avvertimenti prima, che il Ministro dell'interno ha mandato al Sindaco di Riace considerato uno zero, dei commenti vigliacchi e mistificatori durante la vicenda dell'arresto, che tendevano a far pensare che ci fosse del malaffare, e poi alla Circolare che ha estromesso dal sistema SPRAR l'esperienza di Riace, che ricordo, è una decisione comunque discrezionale da parte del Ministero. S'attaccano e si tenta di distruggere le esperienze come Vicofaro e come Riace, come abbiamo già detto prima, parlando, appunto, dell'esperienza di Vicofaro, come si è fatto con l'ONG prima, cercando di criminalizzare la solidarietà. Perché il modello dell'accoglienza che è funzionale al racconto dei militanti della Destra e su cui la Destra (parola incomprensibile) è quello fallimentare che vediamo tutti i giorni: CAS affidati a soggetti più vari, soggetti privati di scrupoli che lucrano, danno in cambio condizioni di vita indecenti, persone tenute a bighellonare per la Città senza alcuna prospettiva d'inserimento, e spinto quindi, come (parola incomprensibile) accattonaggio o peggio, nelle braccia della criminalità. Ora, nel Decreto Salvini ci saranno ancora più restrizioni nei diritti all'accoglienza, e questo, produrrà ancora più clandestini, in una posizione di vita impossibile (parola incomprensibile) al problema e quindi, perpetua le fortune elettorali di chi sul tema lucra. Ricordo che ci sono stimati circa 600.000 persone senza permesso di soggiorno nel nostro paese, che il Ministro (parola incomprensibile) voleva reimpatriare in 15 giorni, della cosa non parla nemmeno più, ma è evidente che tenere nell'illegalità un numero così grande di persone, significa farne terreno fertile per la criminalità, dove la criminalità può crescere e non bisogna essere geni per capire che questo destabilizza e, appunto, crea il terreno per la paura, per l'instabilità e così via. Riace e Vicofaro sono sotto attacco, perché rappresentano un altro modo per affrontare il problema dell'immigrazione che certo, non è un problema che si affronta facilmente, non vogliamo banalizzarlo. Sicuramente, il modello Riace non è effettuabile in tutta Italia. Però, Riace dimostra che l'immigrazione non è necessariamente legata al (parola

incomprensibile) di ordine pubblico, di contrasti fra culture, di competizione sul basso costo del lavoro, dimostra che si può fare anche in un'altra maniera. A Riace, riassumo velocemente, nel 1998 arriva il primo barcone carico di 200 persone che erano Curdi, Iracheni e Siriani. Vivevano nel 1998 900 persone, quasi tutti anziani, il paese si stava spopolando, la scuola rischiava di chiudere, oggi a Riace vivono circa poco meno di 2.000 persone di cui 400 migranti, il resto sono (parola incomprensibile) italiani, come volete dire. I migranti provengono da tanti paesi del mondo, il paese è, di fatto, rinato. Le case abbandonate sono state affidate ai migranti, e quindi risanate, sono nate tante attività produttive di tipo artigianale dove lavorano insieme ai migranti personale locali, sono sorti posti di lavoro nel sistema dell'accoglienza, mediatori culturali, insegnanti, e così via. Sono sorti anche Cooperative di servizio fra migranti e locali a cui sono affidati alcuni lavori per conto del Comune. Il clima sociale è armonico, il paese basta vedere le interviste, il paese è diventato famoso nel mondo, è diventato anche meta di turismo. Quindi, l'immigrazione non è necessariamente un problema, anzi, può addirittura diventare un'opportunità. Però allora casca tutto il castello, e quindi (parole incomprensibili) s'inaridisce e non va bene. Veniamo a che cosa è successo. Il 2 di ottobre il Sindaco di Riace, Sindaco dell'accoglienza, appunto, più ordinata possibile e intelligente, rieletto tre volte, quindi, a lui non gli si può dire, perlomeno, fatto eleggere alle elezioni, perché lui lo hanno eletto tre volte, è stato arrestato. L'arresto è stato poi trasformato in divieto di dimora a Riace, come si fa con i mafiosi. Le accuse della Procura spaziavano, scusate, due minuti di tempo, le accuse spaziavano da una lunga serie di reati, anche pesanti, abuso d'ufficio, malversazione e addirittura truffa, ma il GIP li ha cestinati tutti. Qui bisogna essere chiari, il Sindaco di Riace non ha agito in nessun modo a titolo personale. Non ha rubato, non ha truffato, non si è arricchito. È accusato di due cose: aver celebrato un matrimonio combinato al fine di far ottenere a una ragazza il permesso di soggiorno, e avere affidato ad una Cooperativa creata dal Comune, anzi, a due Cooperative, create dal Comune fra migranti e (parola incomprensibile) il servizio di raccolta porta a porta con gli asinelli in tutto il paese per i rifiuti. Allora, chiarisco perché questi due reati, secondo noi, non toccano minimamente il profilo di Mimmo Lucano e chiarisco anche, a sua volta, che non ho niente da dire sull'aver la paura, cioè sull'aver la paura, lo ha già detto il GIP, cestinando l'80% delle accuse fatte. Ma io non ho nulla da dire, perché la Procura se c'è un reato, se c'è un ipotesi di reato ha la discrezionalità di indagare. Quindi, niente da dire su questo. Però, a tutti ripete, contribuire ad inquadrare le cose per quelle che sono nella realtà. Allora, matrimonio combinato. Si tratta di una ragazza nigeriana, alla quale era stata respinta per tre volte la richiesta d'asilo, e quindi, aveva due alternative: entrare in clandestinità o essere rimandata a casa. Le ragazze nigeriane sono spessissimo oggetto di tratta, rimandarla a casa significa rischiare la morte, se s'ipotizzasse di ritornare a casa, entrare clandestina significa tornare a fare la prostituta. Questa ragazza era già inserita, e quindi, la battuta che ha fatto a telefono Mimmo Lucano è: l'unica alternativa che rimane, è che tu ti sposi con un italiano. È bene ricordare che c'è stato un caso precedente a questo a Riace (parola incomprensibile) Moses. (parola incomprensibile) Moses era a Riace, era già inserita, respinta per tre volte (parola incomprensibile) nigeriana pure lei ventiseienne, viene mandata via da Riace, perché così è, va a finire alla baraccopoli di San Ferdinando, dove muore bruciata nel rogo della sua baracca, poco dopo. Mimmo Lucano la riporta a Riace, perché nessuno non la voleva nemmeno seppellire, la riporta a Riace, ma ce la riporta da morta. La volta dopo dice: l'unica soluzione che mi viene in mente, è sposarti con un italiano. Io credo, ripeto, lo ripeto un'altra volta, la Procura non c'entra niente, dovrà decidere se ha commesso o no un reato, lo deciderà la Procura, lo vedranno. Ma la politica si deve chiedere, secondo me, se non si riesce a lasciare scampo a persone, che stanno già qui, che vorrebbero lavorare, integrarsi, non rompere le scatole a nessuno, e che hanno già avviato un percorso. Se noi abbiamo delle Leggi che non gli lasciano scampo, a noi compete, alla Magistratura deve vedere se è stata violata la Legge che c'è, a noi chiedersi se la Legge che c'è e che non lascia scampo, va bene o non va bene, perché questo è il ruolo della politica, perché le Leggi vanno cambiate, così come cambia il mondo, quando si misurano le insufficienze. Va bene? La creazione di Cooperative di tipo sociale per dare lavoro è un po' la stessa cosa. Noi ci s'ha delle esperienze locali, quelli che s'ha un pochino più da anni ce le abbiamo tutti, Cooperative create dal Comune per dare lavoro ad altre persone che, in altro modo lavoro non lo trovavano. Ho quasi finito, Presidente. Il problema è che ora, forse, queste cose non si possono fare più, dare direttamente lavoro a delle Cooperative create proprio per quello. Perché non si possono fare più? Perché ora c'è il mito della concorrenza, e tutto si deve fare in uno scenario che deve essere governato da appunto, al concorrenza, la

quale concorrenza però, peccato, le nostre reti di solidarietà di coesione, rende semplicemente più forti. Io credo che i Comuni siano stati, i Comuni è la cosa pubblica in generale, siano stati scientemente tolti tutti quegli strumenti per intervenire nelle dinamiche sociali, allo scopo di sostenere i più deboli che, invece, sono indispensabili per tenere insieme una Comunità. E quindi, io ancora una volta credo che noi ci dobbiamo domandare se le cose così vanno bene. Allora, la vicenda di Riace riguarda, la Magistratura deve fare il suo dovere nel rispetto della Legge, riguarda prima di tutto, tutti noi, che dobbiamo in ogni momento capire se le Leggi che ci diamo sono quelle giuste e per capirlo bene, consentire di adeguarle per rendere questo paese sempre migliore, bisogna sapere discernere. Mimmo Lucano può avere violato qualche regola, ma lui è nel giusto, perché rispetta la Costituzione e in qualsiasi paese civile non si prova a far passare per delinquente chi, forse, e forse no, ha violato una norma. Ma se lo ha fatto, lo ha fatto per un senso superiore di giustizia, e dovrebbe stare a tutti noi, rendere sempre più vicino ciò che è legale da ciò che è giusto. Ogni giorno cambiare ciò che è legale, per rendere più vicino ciò che è giusto. Ed è per questo che, chiediamo a questo Consiglio di esprimere tutta la solidarietà nostra e della Città, a Unioncamere per il sostegno all'esperienza di Riace.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, allora iniziamo la discussione. Ricordo un intervento a Gruppo. Morelli.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Non è un ordine del giorno, è una mozione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

No, è un ordine del giorno.

**Parla il Consigliere Morelli:**

È un ordine del giorno? E allora io ho sottoscritto quest'ordine del giorno, perché, almeno, m'immagino una cosa così, vorrei partire dalla citazione di Woitiwa che mi sembra particolarmente bella che dice: l'uomo soffre per la mancanza di visione. Mi sembra particolarmente bella, e particolarmente vera. Allora, immaginatevi questo Sindaco, che vede sbarcare sulle sue coste migliaia di immigrati e vede la sua Città che muore. Una Città con un centro storico completamente in decadenza, dove vivono sì e no una decina di vecchietti, perché sono sempre rimasti lì. Un'incapacità di vedere qualsiasi tipo di soluzione o di visione del suo futuro di questa Città. E riesce ad immaginare una cosa che lo porta, dopo un po' di tempo, ad avere 700 persone, un centro vivo, in cui la gente ci può vivere, in cui corrono i bambini. Questa è una grande cosa. È una grande cosa. È un qualche cosa che causa della felicità. Non so se rendo l'idea. E io ho rispetto per queste persone. Non c'è discussione su questo, perché hanno visione. In parte la stessa cosa era Don Biancalani che si parlava prima, cioè qualcheduno che ha visione, che ha, diciamo, la capacità di dare soluzione ad un problema. Molto di più per le caratteristiche di questa storia di Riace, che poi, ha avuto anche risonanza, ecc. Questo a me convince. Mentre, non convince assolutamente il fatto che ci sia qualcheduno che ha immaginato, anche solo immaginato, di scrivere un'ordinanza in cui dice: si prende 200 persone e si spostano. Poi ha scoperto la Costituzione. Lo devo permettere, per grazia di Dio. Però l'ha scritta. Cioè da una parte c'è la capacità di costruire qualcosa che rende felice la gente, e dall'altra c'è la cosa aberrante che distrugge. Quindi, da questo punto di vista, ed è per questo motivo che io ho votato questo, perché basta ora fare esercizio di stile. Non m'andava tanto di votare né la prima, né questa mozione tutto insieme. Perché siamo anche tutti corresponsabili di tutta questa vicenda. Quando un po' (parole incomprensibili) del CAS grande invenzione del Governo Renzi, io dissi a Beatrice: guarda, secondo me bisogna sparare a zero su questa cosa. Sul fatto che i nostri Comuni non sono in grado di porsi un'idea di quello che s'affronta in questo problema in maniera diversa, che non sia emergenza. E tutto per paura di dire noi ci sporchiamo le mani nell'accoglienza dei migranti. E noi che cosa abbiamo fatto? Ce ne siamo estraniati da tutto questo, per lasciare tutto in mano ai Prefetti, per lasciare tutto in mano al Mugnaini, per lasciare tutto il mano alle Cooperative, e abbiamo creato noi il problema. Noi siamo gente senza visione. Noi siamo gente che non è stata in grado d'intuire che con i soldi che ci potevano venire per l'accoglienza, potevano costruire qualche cosa che poteva servire per una reale integrazione e anche per chi aveva bisogno per noi, per la nostra gente, di assistenza e di aiuto. Se

facevate i conti, veniva fuori che gli 11 Comuni del Comprensorio, qualcosa come 200 persone l'anno, in 10 anni, 200.000 persone, in un Comprensorio come il nostro non si sa porre il problema di 2.000 persone è un qualcosa che non ci può permettere di dire sono gli altri che sbagliano. Siamo anche noi che si sbaglia. Vedo che il tempo corre, un ultima cosa. Io lo voto quest'affare, per le cose che dicevo prima. Basta con questa storia della Magistratura che ha sempre ragione. Questo paese ha cominciato a putrefarsi il giorno che nessuno si è veramente incazzato perché un coglione di Procuratore lo stesso giorno che il nostro primo Ministro s'incontrava a Napoli con (parole incomprensibili) e via andare, gli ha mandato alle sette, l'avviso di garanzia, nessuno s'è arrabbiato, come una miccia a quell'epoca (parola incomprensibile) non andava da nessuna parte, quindi (parola incomprensibili) al bar. Però, scusa, abbiate pazienza, com'è possibile perché (parole incomprensibili) e perché non hai aspettato l'altro giorno? Quei quattro giorni Berlusconi stava lì (parola incomprensibile) all'italiana. Basta! Aveva ragione Pannella assolutamente radicali basta con l'obbligatorietà dell'azione penale, e basta con questa storiellina ... questo Signore è un Signore di 64 anni, che è stanco di finire la sua attività come Procuratore di Locri, che non ha il Dipartimento antimafia, e gli sembra di andare in pensione in una situazione non da Generale e che cosa fa? Piglia e s'inventa tutta una zibobba su questo Sindaco. E questo a me non piace. Quindi, io non sono affatto d'accordo su questa storia. Questa è una degerazione di tutto questo, anche perché e chiudo veramente qui, non è come dice Dusca, la linea di difesa, quello che dirà e che dice Mimmo Lucano è che in realtà non c'è nessuno che ha fatto il matrimonio combinato (parola incomprensibile) non so se rendo l'idea ma che qualcheduno di fronte a questa cosa, si preoccupi rispetto a questo, è perché ha capito che facendo a quella maniera si va sui giornali, si (parola incomprensibile) la gente e si fa capire. Quindi, noi dovremo, da una parte vergognarci per come abbiamo gestito tutta l'operazione dell'immigrazione e tutto quell'altro cominciare a dire le cose come stanno alla Magistratura, perché questi adesso prima a qualcheduno garbavano, perché ce l'avevano con Berlusconi, ora che ce l'hanno un po' con tutti, perché la situazione è degenerata, s'incominciano a vedere le storture di non avere rispetto di determinate cose.

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Borgherini, in difformità? Bene.

#### **Parla il Consigliere Borgherini:**

Non contraddiciamo, ormai... sennò... ci avete devastato, ci avete portato a ragionamenti diversi, ma questo non ci ha mai spaventato, anche perché penso che si sia tutte le volte che su questi temi si sia votato in maniera diversa, veniamo da storie diverse, è normale che ci siano sensibilità diverse. Io a differenza di quello che hanno fatto un po' i miei colleghi prima, non mi dilungo nel giudicare il Sindaco di Riace, perché dal punto di vista morale sulle scelte che ha fatto, non conosco bene quelle che sono quella che è la realtà, posso solo avere trovato diverse cose da leggere, non emetto sentenze da questo punto di vista, perché penso che, giustamente, sia la Magistratura con i tempi e la calma che gli compete, a dare una risposta definitiva sul tema. Chiaramente, non posso che trovarmi d'accordo su una parte della riflessione del mio Capogruppo, quando si fa giustamente, una riflessione su che cos'è stata una parte della Magistratura, una parte delle indagini che ha riguardato tutta la classe Dirigente e non soltanto quella di Centro Destra, ma particolarmente quella di Centro Destra, alcuni processi che si sono celebrati che, quantomeno, dovrebbero far ragionare in maniera completamente diversa rispetto a questa vicenda. In questa vicenda in cui, oggettivamente prima di tutto quello che va contestato, a mio avviso, è che Riace sia un modello, perché poi, mi è piaciuto di più nell'intervento la Consigliera Bartoli quando, ad un certo punto, ha detto che non è un modello asportabile, però nel testo che è stato presentato in aula, s'afferma che Riace è un modello. Io mi sono fatto spiegare che cos'è un modello da un Ingegnere, perché avendo la fortuna di lavorare insieme a molti Ingegneri, molto spesso mi tormenta con delle domande e loro, accarezzandomi la testa, mi spiegano con calma alcuni concetti che, per loro, sono naturali. Cioè il modello con il teorema di Backingam che leggo, perché c'arrivo... afferma che un modello è valido quando tutte le variabili sono uguali, a quello della realtà. E nel caso di Riace questo è particolarmente utile per dimostrare che quello non può essere un modello applicabile ad altre realtà, se non a quello, se non a quella realtà. Ma in quella realtà, a mio avviso, c'è bisogno di fare un'ulteriore riflessione, su che cosa è un modello sostenibile d'integrazione e non un modello di, passatemi il termine, forse un po' forte, colonizzazione di una parte del territorio. Perché là dove c'è integrazione, c'è anche una giusta

proporzione, tra la popolazione presente e quella che si trova ad essere inserita in un contesto la cui integrazione si trova solo se si lavora con determinate regole e con la volontà di far integrare veramente le persone. Perché altrimenti il rischio è che il modello sia un modello fortemente politicizzato, perché se io vado a prendere le parole del Sindaco, anzi, dell'ex Sindaco, attualmente, e leggo testualmente quelle che sono le sue dichiarazioni, ammesso che riesca a trovarle, eccole qua, e leggo... cioè, contestualmente, vorrei ricordare che queste sono le parole di un Sindaco, di un Sindaco che viene preso a modello da una certa parte politica. Dobbiamo ragionare, dico, per costruire una Società democratica, costruita sull'uguaglianza e dove la base dei controlli del vertice anche nell'accoglienza, anche degli SPRAR e su questo legittimo. Persone che non verranno mai un rifugiato di persona, dietro le loro scrivanie, e che pretendono di dover determinare i progetti a livello territoriale, legittimo. Di più, nell'esperienza degli SPRAR in Calabria, ci sono situazioni con cui eravamo arrivati da un'ideale politico di movimento, abbiamo fatto molte cose insieme, costruite iniziative politiche e culturali, poi, alcune di queste situazioni s'istituzionalizzano e la gente che ne fa parte, cambia completamente direzione. Ora, quando un Sindaco diventa Sindaco di una Città, diventa Sindaco, sicuramente proviene da una parte, ma diventa Sindaco e deve servire l'istituzione. Quando, in qualche modo, si vede all'istituzione come a un mero... chiedo scusa al Presidente se mi prolungo un attimo, un mero pronunciamento di quello che è un pensiero politico, fa un errore grosso come una casa, che toglie valore stesso al senso stesso dell'istituzione. E questo è un errore che compie il Sindaco di Riace, nel momento in cui, non riconosce la responsabilità di costruire, magari un modello, ma costruire un modello che incontra l'intera cittadinanza, non alla parte di cittadinanza che, ovviamente, gli è più cara e vicina. E detto questo poi, la riflessione ulteriore che va fatta e che mi dispiace che la collega Bartoli trascuri, è che gli esiti dell'indagine della santificazione, semmai, di Mimmo Lucano, da parte di una parte del paese, come detto più volte, per Don Biancalani, è la fotocopia esatta dell'errore che fa il Ministro dell'interno. Anzi, a maggior ragione è un grandissimo regalo che viene fatto a quel modo d'interpretare la politica, perché gli dà l'occasione di strumentalizzare ancora di più il fenomeno dell'immigrazione. Ed è un regalo perfetto a una parte della sinistra, perché si pensa, magari, in qualche modo di lucrare qualche voto, e dall'altra, invece, è un regalo perfetto al modo di ragionare e di fare politica del Ministro Savini. Perfetto. Una bomba a orologeria. Mi fa un regalo veramente a 360° perché vado nella convinzione e nella ricerca specifica, di dividere il popolo italiano, sui pro e i contro, personaggi che, quantomeno, sono discutibili, perché al di là delle buone intenzioni, e delle suddivisioni della Consigliera Bartoli, è bene ricordare che Mimmo Lucano, non è che sia stato avvertito dalle Prefetture e dalla Prefetture che riguarda lui, una volta. È stato avvertito in 4/5 occasioni prima dell'arrivo alla chiusura dell'indagine, e poi al successivo arresto. Esito del GIP concordo che ha ridotto in maniera anche giusta, perché la Magistratura, voglio dire, come ha diritto d'intervenire su Berlusconi, avrà diritto anche d'intervenire anche su Mimmo Riace, viva Dio, potranno per fatto un errore in quel caso, ma comunque, ha confermato l'allontanamento dalla Città quelle che sono ha negato e quelle che erano state fatte degli errori sulla rendicontazione di soldi pubblici. E quindi, permane, perché non si può prendere a modello, una situazione in cui i soldi pubblici rendicontati alla virgola in cui si conia una moneta parallela, dove c'è la cedolare sopra o il Madma Ghandi e si pensa che questa possa essere un modello applicabile al resto del paese. Perché si crea un grandissimo errore. Appliciamolo a Empoli, prendiamo 45.000 abitanti, prendiamo il 25% della popolazione, importiamo immigrati da tutte le parti, e realizziamo questo modello a Empoli. Se questo è il vostro modello d'immigrazione, ma questo nel rispetto di queste persone. Non può essere un modello difendibile e non può essere un modello applicabile e soprattutto, nella sostanza Mimmo Riace a spiegare come mai non è capace di rendicontare i soldi che le Prefetture hanno chiesto in più di un'occasione, e lui non è riuscito a rendicontare. Chiediamo lo stesso comportamento al Sindaco Barnini, chiediamo di gestire i soldi pubblici, come li ha gestiti con la leggerezza (parola incomprensibile) che gli ha riconosciuto (parola incomprensibile) Chiediamo a Brenda Barnini di fare la stessa cosa, poi vediamo come in Consiglio Comunale, giustamente, la massacrano, visto che gli controlliamo, perché, giustamente, il nostro compito, anche l'ultimo centesimo. Chiediamolo ai nostri Sindaci di comportarsi in questo modo e eleggiamolo a modello, che s'arrivi in questo modo vince per 50 anni, e grazie a voi.

**Parla il Presidente Bagnoli:**  
Poggianti.

### **Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. Che vinca Salvini sarei più che contento, almeno ci sarebbe una bella svolta per la nostra Città. Ma detto questo... cosa? Ma al di là di questo, giustamente, giustamente, riprendo alcune considerazioni fatte in precedenza. E le considerazioni in precedenza, in qualche modo, sono sia quelle a cui faceva riferimento il Consigliere Borgherini e, in parte, a quelle che ho già fatto sulla mozione sull'ordine del giorno di Don Biancalani. Bisogna dare, concordare, ora stasera non si concorda neanche sull'inno del Piave, e l'inno d'Italia, quindi, si può sospettare tante cose, ma concordiamo cos'è l'illegalità. È un ambito giuridico, che è un (parola incomprensibile) solamente l'argomento inizia con la definizione. Quindi, dovremo dare insieme una definizione di legalità. E poi, da lì, incominciamo a parlare e a chiacchierare. Disquisiamo, giustamente, c'è stato o no questo matrimonio combinato? Vedremo. Però il fatto che, il fatto che, come diceva, giustamente, anche il Consigliere Borgherini, il Ministro non Salvini, ma il Ministro Minniti, Ministro del Partito Democratico, abbia chiesto ben 34, non uno, 34 chiarimenti al Sindaco di Riace per una gestione allegra e ballerina dei conti pubblici, è innegabile. Poi, attendiamo... io credo, fermamente nel principio d'innocenza, quindi, fino alla fine, ovviamente, credo nell'innocenza delle persone, però obiettivamente, obiettivamente, già agli arresti domiciliari, per il fatto che l'abbiano allontanato dal suo Comune, sono indice della possibilità che possa reiterare il reato e di pericolosità, sennò gli arresti domiciliari non glieli danno. Siamo chiari. Poi, disquisiamo sul Procuratore, e sulla vita del Procuratore, io non voglio entrare neanche nella vita personale, né del Sindaco, né del Procuratore della Repubblica, voglio semplicemente attenermi a ciò che è legalità. Lo stesso Sindaco, in parte, ha ammesso di non voler essere stato proprio nella linea della Legge, e come anche Don Biancalani, io mi permetto di dire: evitiamo proprio per una questione prettamente politica, d'incensare i Santi prima ancora di proclamarli, perché c'è il rischio di scottarsi. Don Biancalani e il Sindaco di Riace, potranno essere Santi, soltanto alla fine di un percorso giudiziario, nonché di vita, che potrà veramente chiarire a 360° le loro azioni. Fino ad allora, è semplice speculazione politica che, in questo caso, viene fatta in modo molto provocatorio e volontaristico, da parte del Centro Sinistra, ma questo perché, ovviamente, mi consenta, Consigliere Ancillotti, non li ho portati certo io in aula questi due ordini del giorno. Se li avessi portati io per fare caciara, allora avrei fatto io la strumentalizzazione da Destra, ma l'avete portato voi l'ordine del giorno, e quindi, vorrei vedere, fare speculazione politica. Però, al di là della paternità della speculazione che la lascio tutta a voi, siamo però ad un nodo: che il Centro Destra, almeno la Lista di Centro Destra che io rappresento è, come ho detto, a favore della legalità. È a favore del principio d'innocenza, ed è a favore, anche di una gestione oculata dei conti pubblici, è una gestione trasparente dell'Amministrazione. Questo il Sindaco di Riace non ha fatto, non ha fatto assolutamente, e quindi, non posso concordare con la maggioranza di voi su un voto favorevole. Pertanto, il mio voto sarà naturalmente contrario, e vorrei che anche il Partito Democratico che oggi fa a gara nel rincorrere la Sinistra delle Sinistre per trovare un nuovo Santo nell'albo, nella rosa dei nomi degli uomini di Sinistra, quando lo stesso Ministro Minniti, Ministro dell'interno del Partito Democratico del Governo Gentiloni, è stato lui a fare gli accertamenti, ed è stato lui, 34 accertamenti, del Ministro Minniti e lui stesso diceva che non vedevano totalmente chiari quei conti di Riace. Quindi, ora a me sembra che il Partito Democratico abbia un difetto di comunicazione con il suo alter ego Nazionale, ma non sono problemi della mia Parrocchia, ma senza dubbio, senza dubbio, ritengo che portare un tema, così oggi importante all'attenzione del Consiglio, esprimere solidarietà a corrente alternata, perché contro Berlusconi andava bene il giustizialismo e qui va bene il principio d'innocenza? E poi, andare ad esprimere solidarietà ad un Sindaco da lui stesso ammesso e tenuti conti ballerini, significa, in qualche modo, sposare anche ideologicamente, una certa condotta politica. Quindi, è come diceva, stavo per dire in Sindaco Borgherini, il Consigliere Borgherini, il Consigliere Comunale Borgherini è come se si permettesse al Sindaco, di gestire come gli pare il Bilancio del Comune di Empoli. Permettetemi, ma io a questa assuefazione politica ed ideologica, non ci sto. E pertanto, ribadendo la legalità e soltanto con la legalità, termine che ha utilizzato anche il Ministro dell'interno Matteo Salvini, ribadisco il voto contrario.

### **Parla la Consigliera Ciolli:**

Allora, sarò velocissima. Non mi pare che qui nessuno abbia mai voluto santificare Don Biancalani e nemmeno Mimmo Lucano, forse, qualcuno ha sentito un altro dibattito. Minniti, peraltro, Ministro che, io non ho mai stimato più di tanto, anzi, per niente, mi stupisco di come non possa piacere a qualcuno visto che, con Minniti sono davvero diminuiti gli sbarchi se questo può essere un elemento che fa piacere a qualcuno. Il punto qui qual è? Che fino a che si tenterà di distruggere un sistema di vera accoglienza e vero inserimento nel tessuto sociale, fino a che, si continuerà a far questo, mi viene da pensare che si voglia, invece, far funzionare un sistema d'accoglienza emergenziale, dove sfuggono dalle maglie del controllo, sicuramente, persone che poi si trovano a delinquere. Quindi, fino a che ci sarà questo sistema d'accoglienza emergenziale e questo Governo non è certo propenso a risolvere questo, non si va altro che ad alimentare i voti e il bacino elettorale di una certa Destra che urla e sbraita contro l'immigrazione, senza poi davvero andare a risolvere il problema degli irregolari sul nostro territorio. Ad una certa parte politica fa paura quando un sistema d'integrazione funziona. Perché se funziona, e se funzionasse nella maggior parte dell'Italia, il problema dell'immigrazione non ci sarebbe, e non ci sarebbe nemmeno Salvini o personaggi fascisti, perché va detto, che prendono voti dal malcontento generale che è generato proprio da questo sistema che viene alimentato dal Governo attuale. E poi, per chiudere, tutta questa roba sui cavilli della legalità, delle regole, quando qui si parla di dettagli, insomma, non si parla mica... si parla di dettagli, perché non si parla mica di stabili a Roma occupati da Casa Pound, perché allora quando... c'entra, nel mio filo logico questo ragionamento c'entra, perché se si notifica un sistema, cioè se si vuole criminalizzare un sistema come Riace, perché si dice che il Sindaco ha violato, forse, una norma e si costruisce tutta una discussione sul rispetto delle regole, allora, per coerenza, bisognerebbe che le regole fossero rispettate, un po' anche da tutti gli altri. Io voterò, chiaramente, a favore.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Ci sono altri interventi? Balducci.

**Parla il Consigliere Balducci:**

Ormai... allora, io in rapidissima risposta a quello che diceva Morelli, perché qua non si pensa che la Magistratura abbia sempre ragione o abbia sempre torto, nel senso può sbagliare come tutti, è una parte delle istituzioni che fa rispettata, è una parte del tricolore, insomma, che citavi prima. Quindi, ci sono tre gare di giudizio, s'arriva fino in fondo. Io però, ecco, volevo provare ad ampliare un pochino lo sguardo, rispetto a questa cosa. E anche su quello che dicevi sul coraggio. In realtà ci sono Sindaci che un po' di coraggio ce l'hanno avuto, quelli che hanno comunque accettato di avere uno spazio sul proprio territorio, e anche un po' quelli che hanno subito, ma magari, hanno controllato un po' più di altri, rispetto ai Centri di Accoglienza Straordinaria. Quindi, in realtà, non è proprio così. Dopo di che, c'è da dire un'altra cosa, perché se non mentirei a me stesso, la questione dell'usare il cavillo dell'asilo politico, è un cavillo, perché poi ci sarebbero fino a 5 o 6 anni fa arrivavano in tutt'altro modo, cioè, con un visto turistico, venivano qua, stavano qualche mese, poi ritornavano nel proprio paese d'origine, poi, ritornavano, tanto avevano gli accordi fra paesi, alla fine trovavano il lavoro e il visto turistico veniva convertito in permesso di lavoro e poi (parole incomprensibili) In tutta questa situazione si sta approvando, non lo so, con il cucchiaino a scolare la pasta, perché una cosa così grossa come l'immigrazione che va oltre l'Italia che va anche oltre l'Europa, si cerca di attuare delle Leggi e delle regole che sono totalmente inappropriate. In questo, ci sono persone, Enti Locali, che hanno un occhio un po' più mi verrebbe da dire umano, trovano, nonostante le Leggi, a fare un certo tipo d'accoglienza (parola incomprensibile) certe situazioni, perché poi sono situazioni che si trovano sul proprio territorio. Forse, se si riuscisse ad uscire da questa convinzione demagogica su cosa sia l'immigrazione, magari, magari, a uno strumento più approfondito si dovrebbe pensare anche, io lo dico in modo un po' più autoritaristico, gli potrebbe fare comodo. Io penso sempre questo: la mia generazione, per fortuna, ha avuto la possibilità di studiare tanto, fare l'Università e il primo contributo l'ha versato a 30 anni. Ora si è superato, praticamente, le persone ultrasessantenni sono più di quelle che hanno under 30. Quindi, le persone attive che versano i contributi sono sempre meno, rispetto a quelle che, invece poi, prendono la pensione. Ma, voglio dire, a questi pensionati, ma chi gliela sta dando questa pensione? E la risposta esiste, la risposta esiste, perché sta dando tanta di quella parte dell'immigrazione che noi adesso discriminiamo. Guarda Poggianti, sono numeri, dopo te li fo vedere tutti. E ci s'arriva (Consigliere Borgherini fuori microfono) No, ora parlo io, perché te hai parlato

un sacco. Allora, e quindi, forse, in un contesto come quello di Riace, il modello Riace, magari, è esportabile in altre forme, in altri modi, in paesi simili, soprattutto del sud, in cui ci sono tante persone che vanno via, e poche che rimangono. E arrivo ad un'altra cosa, perché io sono un po' spaventato, sinceramente, di questa situazione italiana, non voglio dire (parole incomprensibili) proprio di questo clima italiano. E vi (parola incomprensibile) una cosa, che Eurostat quindi, non è una propaganda bolscevica, Eurostat, allora, dice, leggo testualmente: prendiamo un periodo tra il 2007 e il 2015, in questo periodo il numero degli stranieri è passato da circa 3.000.000 a poco più di 5.000.000 quindi, è aumentato in modo consistente. Nel frattempo, tutti i principali indicatori con cui si misura la criminalità sono diminuiti. Il numero delle denunce e dei delitti e dei reati più gravi è passato da 2,2.000.000 a 2,6.000.000 e bla, bla, bla, e si continua (parole incomprensibili) tutto il resto, ne parla in modo simile. Nel 1990 in cui ero piccolo, forse, qualcuno ha un po' più di memoria, sicuramente, più di me, non mi sembrava di vivere in un momento d'assoluta tragedia o di pericolo, c'erano in Italia 1.837 omicidi. Nel 2017 ce ne sono stati 397, e ce n'è stati l'11% in meno rispetto al 2016. Dal 2000 non ci sono reati che sono in crescita, se non quello legato alla criminalità on-line (parola incomprensibile) nel 2000. Quindi, un sistema d'interpretazione della realtà che se poi si vanno a vedere i numeri, cioè, non esiste proprio. Cioè nel 1990 c'era a quattro volte gli omicidi che ci sono ora in Italia, se non qualcosa di più. E qui s'arriva ad un tema più grande, cioè su chi strumentalizza cosa, io starei attento. E mi viene un'altra cosa in mente, e questa, veramente, è molto seria, perché nessuno ne parla. Di tutte queste persone che sono i richiedenti asilo, o che sono beneficiari di un permesso, dato che sono scritto su una parte che tutte le persone che sono venute e faccio una breve parentesi, non è che quelli che sono venuti con la barca, per così dire, sono di più di quelli che sono venuti (parola incomprensibile) sono più o meno gli stessi, con metodi diversi. Non avendo (parole incomprensibile) non potendo venire con gli aerei (parole incomprensibili) i visti all'Ambasciata e sono venuti con altri mezzi, molto più pericolosi, e qui c'è una responsabilità anche nostra, e anche delle loro ambasciate, per carità. E dicevo, non c'è scritto da nessuna parte che quei permessi lì, i permessi umanitari, se gli riesce di avere un permesso, è un permesso di soggiorno per lavoro. Quindi, noi, probabilmente, probabilmente, se nessuno farà niente, di situazioni come quello in cui si è trovato Biancalani, ce ne saranno tantissime. E ci sarà una situazione di persone sconosciute, straidentificate, che sono stati 3/4 anni in un CAS o uno SPRAR e sono conosciuti da chi ci ha lavorato, quasi come se tu conoscessi un collega di lavoro, che avranno probabilmente un'irregolarità, saranno irregolari sul nostro territorio, e che il loro lavoro, probabilmente, andrà sicuramente ad ingrossare le fila della criminalità organizzata, e sono diverse migliaia. Allora, sarà possibile che a questo non si possa porre rimedio e che, se non c'è una Legge dall'alto si capisce perché ci sono situazioni in cui qualcuno con quello che può, cerca di fare qualcosa che va nella direzione dell'umanità? Questo è quello... ecco, secondo me, su cui bisognerebbe discutere, indipendentemente, poi, dal singolo fatto e comunque, che non ho discusso, perché, evidentemente, se l'abbiamo firmata, è perché siamo favorevoli.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Balducci. Altri? Marconcini.

### **Parla la Consigliera Marconcini:**

Allora, spero di essere a concludere, e quindi, mi permetto di riassumere quello che, secondo me, è un po' il filo rosso che lega molti di questi interventi, e cioè il conflitto latente tra Legge e giustizia, che è vecchio come la nostra civiltà. Basti pensare, non so, alla tragedia greca di (parola incomprensibile) delle Antigone la protagonista decide di dare degna sepoltura al proprio fratello, nonostante le Leggi del nuovo Re (parola incomprensibile) che è un despota lovietino. Antigone fa appello alle Leggi degli Dei, che dovrebbero governare, stare sopra a quelle degli uomini. Io preferisco fare appello al senso di giustizia che dovrebbe guidare, come dire, la mano del legislatore, e dovrebbe guidare il nostro comportamento se davvero vogliamo essere cittadini attivi all'interno di uno Stato di diritto. Ho già avuto modo di ricordare come proprio in questa sede, paradossalmente alcune delle Leggi più ingiuste, varate da questo Stato, dallo Stato italiano, e debitamente firmato da Re Vittorio Emanuele III esattamente 80 anni fa, e un mese, le Leggi Razziali fossero appunto perfettamente valide, e chi le rispettava compiva un'azione legale. Ma, secondo me, erano profondamente ingiuste, perché erano basate sulla discriminazione e sul razzismo. Lo

stesso Mimmo Lucano intervistato da Fabio Fazio, che più volte gli ha chiesto in maniera come dire, sollecita: ma tu, sei un Sindaco perché non hai rispettato la Legge, ha ricordato, alla fine, che anche le Leggi Naziste erano appunto Leggi, ma hanno creato solo morte e distruzione. Ecco, il punto è proprio questo, secondo me, ma come si fa a distinguere la Legge giusta dalla Legge ingiusta, fino a pensare che, le parole di Don Milani a questo riguardo, siano quelle più illuminanti: è giusto che chi sta dalla parte degli oppressi, è ingiusto per chi sta dalla parte degli oppressori. Ora, da che parte sta, Mimmo Lucano se non, appunto, dalla parte degli oppressi chiunque essi siano. Da che parte sta Mimmo Lucano, se non dalla parte della nostra Costituzione, che è nata, appunto, per difendere i diritti degli oppressi. Se poi, scendiamo nel dettaglio della vicenda che lo riguarda, vorrei ricordare che Mimmo Lucano, lungi da presentarsi come alfiere delle ingiustizie, ha semplicemente fatto quello che lui definisce la cosa più normale del mondo e cioè, qualcuno gli ha chiesto aiuto, e lui lo ha aiutato. E quando nel 1998 un veliero con a bordo centinaia di Curdi, come ricordava Dusca, si è fermato sulle coste di Riace, Lucano ha avuto un'intuizione geniale, che è semplicemente figlia del buonsenso: ha visto che il suo paese si stava ormai spopolando, che le case restate vuote, rischiavano di andare in malora, e ha pensato di dare quelle case vuote a persone senza casa. Niente di più di tutto questo. Tra l'altro, ha fatto, come dire, un'equazione sconvolgente nella sua semplicità e secondo noi, dovrebbe essere quello che dovrebbe essere usato ovunque in questo senso, cioè non è più possibile che ci siano case senza persone e persone senza case. L'altro grande merito di Mimmo Lucano, è stato quello di avere considerato i profughi quali essi sono, cioè persone dotate di autonomia, anche se in stato di necessità, anche se magari, non conoscono la nostra lingua, ma persone dotate di autonomia, cioè capaci di fare, di creare, e questo, secondo me, è un punto importante, cioè, Mimmo Lucano non ha avuto quella tendenza a enfatizzare, a deresponsabilizzarle, e purtroppo, è insito nel sistema dell'accoglienza, come sia avvenuto strutturando negli ultimi anni, in questo paese, sarà un caso, ma Lucano ha iniziato a farlo, fare quello che è stato definito il suo sistema, tra virgolette, ben prima che iniziasse lo SPRAR, appunto, il 1998. Per concludere, vorrei condividere con voi le riflessioni di Nicola Fiorita, che Professore dell'Università della Calabria, che dopo avere letto, Professore di diritto, che dopo avere letto le ordinanze del GIP, osserva prima di tutto come il Giudice per le Indagini Preliminari liquida molti dei capi l'accusa, cosa che avviene raramente, cioè, avviene raramente che un Procuratore Capo sia così clamorosamente smentito in sede di valutazione delle richieste di misure cautelari. Poi, l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina è di fatto risibile, perché si tratterebbe, si tratterebbe, appunto, si tratta di dimostrarlo, di un matrimonio, forse, combinato, abbiamo visto i motivi che ha rammentato Dusca, e un matrimonio suggerito comunque nemmeno celebrato. C'è poi la questione dell'affidamento diretto del servizio di raccolta differenziata, Cooperative prive di requisiti richiesti, accusa dalla quale, ovviamente, Lucano dovrà difendersi. Però, mi preme ricordare che, finisco subito, che non gli viene contestato nessun arricchimento personale, si tratta di un piccolissimo centro abitato, per cui, le cifre di cui si sta parlando sono veramente irrisorie, e l'accanimento con cui il presunto reato viene perseguito, invece, vi è una sproporzione evidente. Quando poi si consideri, come abbiamo già ricordato, si tratta di una Cooperativa che effettuava la raccolta a dorso d'asino, quindi, una realtà davvero particolare, in questo senso, ma soprattutto, che Riace è stato l'unico Comune della Locride ad avere il coraggio di costituirsi parte civile nei processi contro la ndrangheta. Come dice Fiorita: chi insegna diritto nelle aule universitaria, insegna anche a trasgredire la Legge, e questo cito dalle parole di Fiorita, per concludere, ma semmai mi capitasse di essere Sindaco della mia Città, e di trovarmi dinnanzi ad una regola che sento profondamente ingiusta, e dalla quale può dipendere la vita di una persona, proprio come Mimmo Lucano, non esiterei, assumendomene tutte le responsabilità, ovviamente, a trasgredirla. **Non viviamo per essere salvi, viviamo per essere giusti.**

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Non ci sono altri interventi, perché l'unico Gruppo era Ora Si Cambia. Devi fare l'intervento? No. Allora... (Consigliera Bartoli fuori microfono) Lo dovevi presentare prima, perché andava discusso. Cioè è un'integrazione? (Consigliera Bartoli fuori microfono) Non so... è stato concordato? Non è stato concordato? Bisogna parlarne? Sì, ovviamente, mi riferivo a quello. Si piglia come... No, c'è un testo, c'è qualcosa? Perché va riportato a verbale. Va bene. Dicci qual è, perché...

### **Parla la Consigliera Bartoli:**

All'ultimo capoverso dopo esprime, il Consiglio Comunale esprime, dopo esprime, all'ultimo capoverso, andrebbe aggiunto un ulteriore capoverso che recita: fiducia che, al più presto possano essere superati gli ostacoli frapposti alla prosecuzione del progetto SPRAR nella Città di Riace. Prima dell'impegna la Sindaca. fiducia che, al più presto possano essere superati gli ostacoli frapposti alla prosecuzione del progetto SPRAR nella Città di Riace. SPRAR, sì.

**Parla il Consigliere Bagnoli:**

19 votanti. Favorevoli all'ordine del giorno comprensivo dell'aggiunta riferita dalla Consigliera Bartoli. Favorevoli? Allora, tutta la maggioranza. Ciolli, Fabricacomune, Cioni e Morelli. Allora, Ciolli, Bartoli, Marconcini, Cioni, Morelli. Contrari? Borgherini e Poggianti. Ci siamo?

**VOTAZIONE ODG con aggiunta**

**Presenti 19**

**Favorevoli 17 (Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini,  
Balducci, Falorni, Bacchi, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni,  
Morelli, Cioni, Ciolli, Bartoli, Marconcini)**

**Contrari 2 (Poggianti, Borgherini)**

**L'ODG E' ACCOLTO**

Allora, questo era l'ultimo ordine del giorno in discussione. L'ordine del giorno è stato approvato. Buonanotte. 0,50.

---

**LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 00:50**

---